Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 772 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

A VARSAVIA IL VERTICE-LAMPO ORGANIZZATO ALLA CHETICHELLA

Giscard incontra Breznev «scavalcando» gli alleati

Sorpresa e irritazione, soprattutto a Bonn - Tardive «spiegazioni» dell'Eliseo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Giscard d'Estaing e Breznev sono nella capitale polacca, per l'imprevedibile vertice franco-sovietico che si dovrebbe concludere oggi, nel giro di poche ore, consentendo al capo dell'Eliseo di rientrare nel pomeriggio a Parigi per «festeggiare» il sesto anniversario della sua elezione a Presidente.

Si tratta di un vertice informale, ben diverso dalle consultazioni annuali tra Francia e Urss, che sono abitualmente precedute da un'importante preparazione diplomatica e seguite dalla pubblicazione di un comunicato congiunto. Giscard e Breznev avranno un colloquio alle 10 di stamane a Wilanow, nell'antica residenza estiva dei re polacchi, e poi pranzeranno insieme. Forse, nel pomeriggio, seguirà un incontro tra i ministri degli esteri dei due paesi, François-Poncet e Gromiko.

La puntualizzazione sul carattere «non ufficiale» del vertice è venuta ieri dall'Eliseo, ma non è certo bastata a dissipare il disorientamento e l'irritazione degli alleati occidentali della Francia per una mossa che, da parte francese, rischia di ridursi a una manifestazione di buona volontà e di fiducia nella distensione Est-Ovest, mentre rappresenta già in partenza, a prescindere dagli eventuali risultati dell'incontro (e per il solo fatto che esso avvenga), un notevole successo della diplomazia sovietica.

Particolarmente risentite sono le reazioni a Bonn, dove l'iniziativa di Giscard (è ormai certo che la decisione di promuovere il vertice è partita dalla Francia) sembra destinata a «bruciare» il viaggio che il Cancelliere Schmidt compirà a Mosca in estate. Un alto funzionario del governo federale ha rivelato ieri che la notizia dell'incontro di Varsavia è stata appresa a Bonn «dalle agenzie di stampa»; soltanto sabato, a Napoli, il ministro degli esteri francese ha comunicato a quello tedesco, Genscher, e agli altri colleghi della Cee «l'intenzione» di Giscard di incontrare Breznev.

Del resto gli stessi osservatori francesi non riescono a individuare i motivi e gli obiettivi dell'incontro tra Giscard e Breznev. «Il capo del Cremlino ha già detto tutto a Chaban Delmas» ha scritto ieri il commentatore del «Journal du Dimanche», riferendosi al colloquio che, all'epoca dell'invasione sovietica in Afghanistan, Breznev ebbe con il presidente dell'Assemblea nazionale francese, il quale — per tutta risposta— interruppe la visita appena comunicata a Mosca. Si ricorda anche che nessuna modifica della posizione sovietica riguardo alla crisi afghana, capace di alimentare le speranze francesi di una ripresa del dialogo Est-Ovest è stata riscontrata durante la recentissima visita del ministro sovietico Gromiko a Parigi.

Da Washington non ci sono, per il momento, reazioni ufficiali; ma l'autorevole «Washington Post» che dedica all'incontro di Varsavia un lungo commento, scrive che esso costituisce «un'importante breccia» aperta dall'Urss nella solidarietà (già notevolmente fragile) degli alleati europei degli Stati Uniti.

Secondo il giornale, l'incontro è stato organizzato — come effettivamente risulta anche da altre fonti — da Michel Poniatowski, «inviato speciale» di Giscard (di origine polacca) il quale si è recato a Varsavia il 25 aprile, latore di messaggio personale del Presidente francese per il leader polacco Gierek. (Va rilevato al riguardo che, nell'incontro di Varsavia, il ruolo di Gierek sarà del tutto «decorativo»: egli si limiterà a fare «gli onori di casa», senza interferire in alcun modo nel contatto diretto tra Giscard e Breznev).

Dopo aver affermato che le frequenti prese di posizione antiamericane di Poniatowski riflettono il pensiero reale ma mai espresso di Giscard d'Estaing, la «Washington Post» scrive che, per recarsi a Varsavia, Poniatowski si sarebbe servito dell'aereo personale del «miliardario comunista» francese Jean-Baptiste Doumeng, e che il binomio Poniatowski-Doumeng rappresenta la principale via di comunicazione del Presidente Giscard d'Estaing con i comunisti francesi, dei quali egli deve assicurarsi la tacita complicità in vista delle elezioni del prossimo anno».

L'assenza di commenti sull'incontro di Varsavia da parte dell'Eliseo — prosegue il giornale americano — dimostra il suo imbarazzo, poiché le informazioni sulla riunione sono venute da «fughe abilmente orchestrate» dal governo polacco. La «Washington Post» ricorda ancora che la Francia è stata il primo paese dell'Occidente a riprendere i contatti con Mosca dopo l'invasione dell'Afghanistan, con la visita a Parigi di Gromiko; essa nota anche che l'ambasciatore francese a Mosca è stato il solo rappresentante occidentale ad assistere alle cerimonie commemorative del primo maggio nella capitale sovietica, e sottolinea infine che il voto del Comitato olimpico francese, a favore della partecipazione alle Olimpiadi, ha rappresentato «una sfida agli Stati Uniti».

In realtà, il silenzio dell'Eliseo cui accenna il giornale americano è stato rotto per la prima volta, ieri sera, con un comunicato emesso dopo la partenza di Giscard per Varsavia, in cui tra l'altro si annuncia che il Presidente — prima di mettersi in viaggio — ha inviato messaggi al Presidente Carter e al premier britannico, signora Thatcher, e ha inoltre avuto un colloquio telefonico con Schmidt (si tratta, con ogni evidenza, di una tardiva «informazione» agli alleati sugli scopi del vertice, n.d.r.).

Secondo il portavoce dell'Eliseo, obiettivo dell'incontro è quello di «favorire un rilancio del dialogo franco-sovietico, attraverso una migliore conoscenza dei punti di vista rispettivi». La stessa fonte ha indicato che Giscard dirà al suo interlocutore che la Francia è «estremamente contrariata» per il protrarsi dell'occupazione sovietica dell'Afghanistan e ribadirà il fermo desiderio della Francia di un ritiro delle truppe sovietiche dal paese asiatico.

Inoltre — ha aggiunto il portavoce — Giscard traccerà a Breznev «un quadro estremamente chiaro della solidarietà tra gli alleati».

Ma queste tardive spiegazioni francesi non convincono gli osservatori occidentali, i quali ritengono che il fatto stesso che Giscard abbia portato avanti un'iniziativa unilaterale, «agganciando Breznev — primo tra i leader europei dopo l'invasione sovietica in Afghanistan —, costituisce di per sé un'implicita smentita dell'esistenza di una «forte solidarietà» nel campo occidentale.

R. C.

IN XVI PAGINA

Kirchschlaeger riconfermato alla presidenza dell'Austria

LA GIUSTIZIA SPORTIVA HA DECISO DOPO SETTE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Pioggia di condanne sul calcio Il Milan retrocesso in serie B

Così il verdetto

SQUADRE Milan retrocesso in B; Perugia e Avellino penalizzati di 5 punti (stagione 1980-81); Lazio multata di dieci milioni con diffida.

CALCIATORI RADIATI: Felice Colombo (presidente Milan), Enrico Albertosi (Milan) e Massimo Cacciatori (Lazio).

SQUALIFICATI: Mauro Della Martira (Perugia) e Stefano Pellegrini (Avellino) per 5 anni; Paolo Rossi (Perugia) e Luciano Zecchini (Perugia) per 3 anni; Bruno Giordano (Lazio) e Lionello Manfredonia (Lazio) per 1 anno e mezzo; Giorgio Morini (Milan) per 10 mesi e Maurizio Montesi (Lazio) per 4 mesi.

ASSOLTI: Gianfranco Casarsa (Perugia), Salvatore Di Somma (Avellino), Cesare Cattaneo (Avellino), Gianluca De Ponti (Avellino), Stefano Chiodi (Milan), Fernando Viola (Lazio) e Renzo Garlaschelli (Lazio).

Applicate le richieste dell'accusa contro quattro società Fra i tesserati 3 radiazioni, 8 squalifiche e 7 assoluzioni

MILANO — La Lega Calcio ha emesso il suo verdetto com'è riportato nella tabella a fianco. Il comunicato ufficiale n. 183 datato 18 maggio 1980, e contenente le decisioni della commissione disciplinare è stato consegnato ieri alle 9.59 in una busta da un funzionario della Lega alla redazione milanese dell'Ansa. La commissione disciplinare tuttavia aveva concluso molto prima il suo lavoro. Alle 2.30 (dopo sette ore di camera di consiglio) il presidente avv. Francesco D'Alessio e i due componenti Rodolfo Lena e Sergio Artico hanno consegnato le loro decisioni.

Particolare sensazione anche se in buona parte attesa, ha suscitato la retrocessione del Milan e la radiazione del presidente Colombo e dei giocatori Albertosi e Cacciatori. Alle punizioni delle squadre (Avellino e Perugia inizieranno il prossimo campionato con 5 punti di svantaggio, mentre la Lazio dovrà pagare 10 milioni di ammenda e riceve la diffida) sono seguite le squalifiche come indicate a lato. Va precisato che Montesi è squalificato fino al 30 settembre 1980, Giorgio Morini fino al 31 marzo 1981, Giordano e Manfredonia fino al 31 dicembre 1981. Più severo il verdetto di squalifica per Della Martira e Pellegrini, per Rossi (che ha evitato l'ipotizzata radiazione) e Zecchini. Ma ci sono state anche le assoluzioni di sette calciatori e quindi la revoca della sospensione.

In sostanza, si è avuto l'accoglimento integrale delle richieste dell'ufficio d'inchiesta per quanto riguarda le società, un notevole ridimensionamento delle sanzioni (e parzialmente anche nelle accuse) per quanto riguarda i tesserati. Con la retrocessione del Milan, se la Caf non riformerà la sentenza, c'è il ripescaggio del Catanzaro finito nel campionato al terz'ultimo posto ed ora automaticamente risalito di un gradino dopo la collocazione della società rossonera all'ultimo. Per Perugia ed Avellino i cinque punti di penalizzazione saranno scontati nel prossimo torneo in quanto, in quello appena concluso, non avrebbero alcuna influenza determinante ai fini della classifica. La Lazio, invece, ha avuto un'ammenda di 10 milioni con una diffida che potrebbe pesare già la prossima settimana nel prossimo giudizio che la vede impegnata.

Per i singoli tesserati c'è stata una notevole differenza rispetto alle richieste di De Biase. Delle dieci radiazioni proposte, ne sono state concesse solo tre (una per il presidente milanista Colombo, le altre per i portieri di Milan e Lazio, Albertosi e Cacciatori), pur ritenuti responsabili di

(Continua in 2.a pagina)

Giustizia è fatta?

Giustizia è fatta: ma davvero? La commissione disciplinare della Lega calcio ha pronunciato un verdetto che lascia perplessi, soprattutto per la sproporzione fra le richieste dell'accusa e la sentenza del giudice, nonché per il contenuto della stessa delibera, di cui peraltro bisogna conoscere il dispositivo nei suoi termini esatti prima di formulare a nostra volta un giudizio. E poi desta perplessità quella penalizzazione di cinque punti che privilegia il Perugia e l'Avellino rispetto al Milan, spedito in serie B. Certo, lì c'è un presidente che ha tirato fuori venti milioni per sanare una situazione suscettibile di pubblicizzazione, dopo il 2-1 concordato in anticipo a favore del Milan, all'insaputa del suo presidente.

Ci sono aspetti oscuri in tutta la vicenda, e chi si attendeva una chiarificazione da questo primo giudizio federale è stato deluso. Dalle numerose radiazioni chieste in un primo tempo, siamo arrivati a tre soltanto: per Colombo appunto, per l'anziano Albertosi e per Cacciatori. Per gli altri, squalifiche che vanno da un massimo di cinque anni a un minimo di pochi mesi. Paolo Rossi, il cui nome più di tutti faceva tenerezza e rabbia ad un tempo, se l'è cavata con una squalifica di tre anni. Dunque anche lui era in questo losco giro, secondo la delibera di ieri; nonostante il suo viso d'angelo, nonostante la sua faccia pulita.

A Milano i tifosi non lo hanno perdonato; lo hanno insultato ancor prima che la sentenza fosse nota, gridandogli in faccia il loro disprezzo. Perché soprattutto si sono sentiti traditi. Ed è questo un altro aspetto sconcertante della vicenda. Ma è possibile che un giocatore valutato oltre cinque miliardi, con ingaggio proporzionato, si faccia allettare da un paio di milioni — due esatti, non un paio tanto per dire — che per lui rappresentano il nostro corrispettivo di un paio di biglietti da mille? Qui, o Paolo Rossi è un ingordo, oppure è uno sprovveduto, tanto avido di denaro da non valutare per esso nemmeno il rischio che corre, procacciandoselo illecitamente. E lo stesso discorso si può fare per tutti gli altri giocatori coinvolti nella faccenda delle scommesse, perché non si tratta né di barboni né di diseredati, bensì di giovanotti con solido conto in banca, certo più grosso peraltro del loro cervello.

La sentenza è impugnabile, lo sappiamo bene. E non solo dalle società e dai giocatori condannati, ma anche dai «terzi», cui una modifica della sentenza potrebbe essere di giovamento, come è il caso dell'Udinese, non gratificata dalla retrocessione del Milan perché è stato il Catanzaro a guadagnare (per ora) la permanenza in serie A. Udinese e Pescara, le altre due retrocesse, possono appellarsi alla commissione d'appello federale, adducendo che Avellino e Perugia devono essere oggettivamente responsabili degli illeciti, se è vero che alcuni loro giocatori sono stati condannati.

Quindi il principio dell'illecito è affermato dalla stessa sentenza a carico dei giocatori ed esso non può disgiungersi dalle responsabilità oggettive delle società cui appartengono. Una bella gatta da pelare, come si dice, per la Caf. E ci sono fior di casi precedenti che aiutano i tifosi di Udinese e Pescara a sperare, senza contare che il processo (mamma mia che velocità!) ha appena esaurito una prima fase di giudizi e che, in settimana, altri personaggi e squadre passeranno al vaglio della «disciplinare», riservandoci altre sorprese.

Vien da chiedersi intanto come trascorreranno il periodo di sospensione i calciatori squalificati. Cinque anni o tre anni, nel caso di Pablito, sono lunghi a passare, l'inattività forzata potrebbe compromettere la loro carriera. E allora? Andranno all'estero? Non è possibile giocare nei paesi governati calcisticamente dalla Fifa (cioè dalla Federazione internazionale del calcio) perché neanche là la loro attività è consentita. Al massimo potrebbero finire nelle file del Còsmos, che ha già accolto calciatori in vacanza estiva, come Wilson, oppure «emigranti» come Chinaglia. Certo, Bearzot in questo momen-

Dante di Ragogna

(Continua in 2.a pagina)

I NOVE SUPERANO LE TITUBANZE E DECIDONO DI APPLICARE LE SANZIONI

Da giovedì il blocco anti-Iran

Congelati tutti i contratti stipulati dopo il 4 novembre - Restano esclusi dall'embargo commerciale i prodotti alimentari e i medicinali - «No» al caricamento e al transito delle merci per Teheran

NAPOLI — Entreranno in vigore giovedì 22 maggio le sanzioni economiche della Cee contro l'Iran. I ministri degli esteri della Comunità, riuniti a Napoli, l'hanno deciso ieri, superando le titubanze e le residue perplessità che li avevano indotti, in un primo momento, a ipotizzare un'applicazione «graduale» e rallentata delle ritorsioni nei confronti del governo di Teheran, per il protrarsi della prigionia degli ostaggi americani.

Queste le sanzioni adottate, secondo quanto reso noto dal ministro degli esteri italiano, Colombo, al termine dei due giorni di lavori a villa Rosebery: tutti i contratti conclusi con l'Iran dopo il 4 novembre 1979, giorno dell'occupazione dell'ambasciata Usa a Teheram, sono bloccati; solo quelli per la fornitura di prodotti alimentari e medicinali rimangono in vigore. La conclusione di nuovi contratti, esclusi quelli relativi a servizi, è ovviamente impedita. I Nove, inoltre, non autorizzeranno nei loro paesi né il caricamento né il transito di merci destinate all'Iran.

Va ricordato che, sul piano finanziario, già prima del 10 gennaio scorso i paesi europei avevano concordato con gli Stati Uniti una serie di misure: divieto all'aumento di depositi in dollari da parte dell'Iran nelle banche europee; divieto all'acquisto di petrolio iraniano in valute diverse dal dollaro e a prezzi sensibilmente superiori a quelli dell'Opec.

«Anche se la maggior parte dei contratti conclusi dai paesi europei con l'Iran risalgono a prima del 4 novembre ed essi rimangono quindi in valore — ha osservato Colombo — l'importanza delle sanzioni decise a Napoli non è da sottovalutare: non solo la realizzazione dei contratti ancora in vigore sarà più difficile, ma nei confronti dell'Iran si avrà, da giovedì, un vero e proprio blocco commerciale».

Nella dichiarazione comune emessa al termine dei lavori, i Nove affermano che, «pur constatando l'esistenza di certi sviluppi suscettibili di essere importanti per la liberazione degli ostaggi, e in particolare il compimento del secondo turno delle elezioni legislative nonché la prossima convocazione del Parlamento iraniano, essi hanno dovuto riconoscere che nessun progresso decisivo diretto alla liberazione degli ostaggi è stato realizzato dopo il 22 aprile.

«Perciò — prosegue la dichiarazione — i paesi della Cee hanno deciso di applicare senza ritardo le misure previste nel progetto di risoluzione del Consiglio di sicurezza del 10 gennaio 1980, nelle condizioni e secondo modalità fissate in comune, e hanno convenuto in particolare che tutti i contratti conclusi dopo il 4 novembre 1979 siano colpiti

(Continua in 2.a pagina)

Milano — I due portieri Massimo Cacciatori (a sin.) ed Enrico Albertosi radiati per la vicenda delle scommesse clandestine. Con loro è stato radiato anche il presidente del Milan Colombo

OGGI DOVRANNO ESSERE SCIOLTE LE RISERVE

Governo e Coni decidono sulle Olimpiadi nell'Urss

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le riserve stanno per essere sciolte. Dopo le decisioni euro-comunitarie di comportamento verso l'Iran, il governo italiano deve oggi decidere «indivividualmente» sulla partecipazione o meno degli atleti italiani ai Giochi di Mosca. Dopo il no secco della Germania federale alla partecipazione, un no perfettamente in linea con i desideri del governo di Washington e dopo i recenti incontri dei nove paesi della Comunità europea, tutto lascia prevedere che anche per Mosca prevarrà una linea comune, o perlomeno il nostro governo si atterrà alle posizioni manifestate dagli altri governi, oltre a quello Usa, naturalmente, che non giudicano opportuna la tournée sportiva in Urss.

La patata bollente, sarà poi rifilata al Coni, l'ultimo a decidere sulla iscrizione o meno della squadra italiana a Mosca. La riunione del comitato olimpico nazionale è stata anch'essa fissata per oggi e seguirà di poche ore quella del governo. Per l'ultima volta dunque, dopo un lungo periodo di dubbi e perplessità si pone l'interrogativo fatidico che pesa sul mondo dello sport e su quello della politica, collocati su posizioni opposte.

Cosa farà il Coni? Di fronte al probabile «no» del governo se la sentirà di assumere un atteggiamento diverso? Si tratterebbe per i componenti del consiglio generale del comitato olimpico, di respingere apertamente la decisione governativa e decidere autonomamente, in maniera diversa. Gli osservatori dell'ultim'ora sono anch'essi divisi, alla stregua di sportivi e politici: c'è chi dice che il Coni dovrà ingoiare l'amara pillola del «no» e, pur con il pianto nel cuore, schierarsi dalla parte dell'ufficialità del Paese, mentre c'è chi sostiene la tesi dell'indipendenza assoluta dell'organismo sportivo dal «palazzo» per cui prevede un «sì» squisitamente sportivo.

Certo è che, fino ad oggi, il dubbio rimane. Non solo, rimangono anche le polemiche e le divisioni fra le stesse forze politiche che si sono andate via via inasprendo. Democristiani, socialdemocratici, repubblicani, liberali e parte dei socialisti (la maggioranza di Craxi) sono orientati per il no, per un rifiuto alla partecipazione. «L'Italia, come ha già fatto la Germania Occidentale, non può esprimere il proprio consenso a Mosca senza tener conto della politica di espansionismo disumano e di negazione dei diritti civili operati dall'Urss», ha detto il neo ministro democristiano Vincenzo Russo.

«Non si può prescindere — gli ha fatto eco il capogruppo dei senatori dc Bartolomei — dal significato politico che il governo di Mosca ha voluto dare ai Giochi»; analoga la posizione dei repubblicani. «Sul no alle Olimpiadi — ha dichiarato ieri il segretario Spadolini — il nostro atteggiamento è identico a quello del cancelliere tedesco Schmidt». Anche i socialisti affermano, almeno ufficialmente, che bisogna dire no alla partecipazione italiana. Ne ha parlato ieri Craxi. «Osservare come le Olimpiadi, dopo tante significative assenze, non sono più Olimpiadi — ha detto il segretario del Psi — provoca oggi l'accusa di servilismo verso gli Stati Uniti. Ma chi formula queste accuse — ha aggiunto Craxi — non si accorge di esporsi al rischio opposto».

Insistono, al contrario, e con toni polemici aspri nei confronti del governo, per la presenza della rappresentativa sportiva italiana a Mosca i comunisti; la corrente di sinistra del Psi che fa capo a Signorile e Lombardi; i demoproletari. Attestati sulle medesime posizioni sono gli esponenti della federazione sindacale unitaria. Luciano Lama ha rivolto un appello agli sportivi «perché facciano valere la loro autonomia e rifiutino l'invito al boicottaggio proposto dal governo».

A. C.

ULTIMA ORA

Violento sisma in Serbia

Panico a Belgrado: la gente si riversa nelle strade

BELGRADO — Una fortissima scossa di terremoto ha scosso ieri sera i Balcani, gettando nel panico la popolazione di Belgrado e di altre grandi città della Jugoslavia. Mancano ancora notizie precise, ma si ritiene che il sisma (la cui intensità all'epicentro sarebbe stata superiore al sesto grado della scala Richter) abbia provocato gravi devastazioni, e probabilmente anche un numero imprecisabile di vittime, nella zona di Valjevo, in Serbia, un centinaio di chilometri a Sud della capitale jugoslava. Pare che l'epicentro sia stato localizzato a Kopaonic, località montana della Serbia.

La scossa è avvenuta alle 21.03 (cioè alla stessa ora in cui, il 6 maggio 1976, la terra tremò disastrosamente in Friuli), ed è stata seguita nel giro di tre quarti d'ora, da altre tre scosse assai violente. A Belgrado migliaia di persone sono scese a precipizio nelle strade, e così pure a Sarajevo, a Skopje, a Kragujevac, a Pristina e a Novi Sad. Il terremoto è stato avvertito anche in Romania, Bulgaria e Ungheria, mentre allarmate segnalazioni sono pervenute pure da città italiane.

Finora a Belgrado non sono giunte notizie di vittime, ma si sa che vi sono state interruzioni delle linee elettriche e telefoniche in numerosi villaggi della Serbia; vi sarebbero case distrutte a Blazevo e ad Alexandrovac, in prossimità del presunto epicentro del sisma. La violenza della scossa ha fatto saltare i sismografi di tutte le stazioni geofisiche della Jugoslavia, per cui l'esatta intensità del sisma è ignota. Il terremoto è stato avvertito, ma in misura non troppo allarmante, anche sulla costa della Dalmazia meridionale, devastata l'anno scorso dal sisma che uccise un centinaio di persone.

RIUSCITO LANCIO DI PROVA DEL PRIMO MISSILE INTERCONTINENTALE CINESE

Ora Pechino può colpire Mosca

È di 12 mila chilometri la gittata dei nuovi «Css-4», capaci di portare testate nucleari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — «La Cina ha ottenuto un completo successo, questa mattina, con il lancio del suo primo missile vettore nella prevista zona del Pacifico». Con questo laconico «flash», l'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato ieri il riuscito test del primo missile intercontinentale cinese (ovviamente privo di testa nucleare), che — lanciato dal poligono di Lop Nor, nel Xinjiang — ha centrato il «bersaglio» nell'Oceano Pacifico: un cerchio di circa 70 miglia nautiche di raggio, situato pressappoco al centro di una zona delimitata dalle isole Salomone, Nauru, Fiji, Gilbert e Nuove Ebridi.

Il test era stato preannunciato una decina di giorni fa dal governo cinese, che ne aveva informato i governi interessati, cioè quelli del Giappone, dell'Australia e della Nuova Zelanda, precisando che l'esperimento si sarebbe effettuato in un giorno ancora imprecisato, entro il periodo tra il 12 maggio e il 10 giugno.

Una conferma della riuscita del test è venuta ieri dal ministero della difesa australiano: unità della Marina di Canberra hanno osservato la caduta in mare del missile cinese, in una zona di mare situata circa 1200 chilometri a Nord-Est delle Fiji. Secondo il ministero australiano, 18 navi cinesi si trovavano sul luogo della caduta; per procedere al recupero del missile.

Considerata la precisione del lancio e la distanza tra il poligono cinese e la zona di caduta (circa diecimila chilometri), si può affermare che, con il test di ieri, la Cina si è inserita nel ristretto novero delle grandi potenze missilistiche, capaci di colpire con ordigni nucleari a lunghissima gittata obiettivi situati in altri continenti; nel caso della Cina, l'esperimento di ieri significa che Pechino può minacciare con i suoi missili Icbm sia il cuore dell'Urss (inclusa la Russia europea, con Mosca e Leningrado) sia la costa occidentale degli Stati Uniti.

Ma, considerato l'attuale orientamento della politica cinese e la situazione internazionale, è chiaro che il riuscito lancio di ieri preoccupa assai più i governanti di Mosca che quelli di Washington. Secondo una recente dichiarazione del vice primo ministro cinese Li Xiannian, l'esperimento missilistico di ieri ha un puro significato deterrente, e trova giustificazione nella necessità della Cina di predisporre adeguate difese contro le mire delle «Potenze egemoniche» (termine com'è noto col quale Pechino usa riferirsi principalmente all'Unione Sovietica).

Già lo scorso anno, i cinesi lanciarono dalla provincia nord-occidentale dello Shaanxi un missile intercontinentale che fu poi recuperato, secondo fonti occidentali, nella zona di Lop Nor. Sia quel missile sia l'Icbm lanciato ieri avrebbero, secondo stime dell'Istituto londinese di studi strategici, una gittata massima di 12 mila chilometri. Questo tipo di ordigni costituirebbe l'ultimo esemplare di una «generazione» di missili che ha avuto inizio con il «Css-1» (com'è definito nella terminologia specialistica occidentale), con partata di sole 700 miglia. Di questo tipo di vettore, i cinesi disporrebbero di settanta esemplari.

Seguì poi il «Css-2» a carburante liquido, con gittata di 1500-1650 miglia; di questo tipo esisterebbero una cinquantina di esemplari. La terza «nidiata» di questa generazione di missili è quella degli

C. R.

(Continua in 2.a pagina)

Domani sul «Piccolo»:

Storia dell'esodo dei trecentomila

di Diego de Castro

PENULTIMA DOMENICA DI CAMPAGNA ELETTORALE

Accesa polemica tra il Pci e i tre partiti al governo

Forlani, Craxi e Spadolini hanno difeso la linea del governo - Critica la risposta di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sta prendendo quota la campagna elettorale per le elezioni regionali dell'8 giugno. Dopo il dialogo a distanza tra Piccoli e Berlinguer sul problema della partecipazione dei comunisti al governo, la penultima domenica pre-elettorale è stata caratterizzata dagli interventi di tre esponenti di primissimo piano dei partiti che costituiscono il governo presieduto da Francesco Cossiga. Forlani, presidente della Dc, Craxi, segretario del Psi e Spadolini, leader dei repubblicani hanno intessuto un vero e proprio dialogo centrato sull'esigenza della difesa del governo nel difficile momento che l'Italia sta attraversando.

Per Forlani — che ha espresso la solidarietà del partito a Domenico Gallucci, il segretario della sezione democristiana di San Basilio, ferito sabato scorso dalle Brigate rosse — l'obiettivo del terrorismo «non è solo quello di colpire la Dc, ma anche quello di colpire il Partito comunista per farlo regredire su posizioni staliniste». Soprattutto per questo, ha rilevato Forlani, «la prova attuale alla quale sono sottoposte le istituzioni richiede, specialmente alle forze più largamente rappresentative, di evitare lacerazioni e contraddizioni nell'impegno di difesa democratica e di lotta intransigente contro i nemici della libertà».

«Essi colpiscono — ha aggiunto il presidente democristiano — per dividere e per trascinare il Paese in una spirale di scontri frontali e di guerra civile. Per ristabilire le condizioni essenziali dell'ordine e della legalità democratica — ha quindi affermato Forlani — occorre rispondere insieme, costruendo, anche da posizioni diverse, le ragioni di una nuova e più forte coesione nazionale».

Sulla stessa linea le dichiarazioni di Craxi. Per il segretario socialista «si deve assolutamente evitare una radicalizzazione della lotta politica che non serve a nessuno. Neppure a chi vorrebbe affossare il governo appena nato senza avere nulla di concreto da porre al suo posto». E qui Craxi ha sottolineato che la coalizione tripartita costituita da democristiani, socialisti e repubblicani, deve misurarsi con l'attuazione di un programma di emergenza. «Con urgenza — deve occuparsi dei problemi del Mezzogiorno. Dove — ha aggiunto Craxi, citando Salvemini — la rivoluzione non consiste nel tirare sassi ai questurini e ai lampioni, ma nel promuovere una moderna riforma della pubblica amministrazione».

Spadolini si è soffermato in particolare sulla esigenza dell'attuazione, da parte del governo Cossiga, dell'immediato coinvolgimento delle parti sociali «in uno sforzo comune di ripresa economica, volto a sconfiggere l'inflazione e la disoccupazione». Per Spadolini «è più che mai attuale» la linea del patto sociale rilanciata dal convegno sindacale di Torino del dicembre scorso. Il segretario repubblicano ha quindi osservato che «il recente accordo governo-sindacati costituisce un primo passo sulla strada dell'assunzione di responsabilità nuove da parte delle organizzazioni dei lavoratori, i più colpiti dalla crisi economica ed i più direttamente interessati all'avvio di un programma a medio termine per il rilancio degli investimenti produttivi. Un programma — ha aggiunto Spadolini — che costituisce uno dei traguardi prioritari dell'attuale governo».

La risposta dei comunisti agli esponenti dei tre partiti governativi non ha tardato. L'ha pronunciata Enrico Berlinguer, il quale, dopo aver respinto l'affermazione di Craxi secondo cui i comunisti intenderebbero «radicalizzare» la polemica elettorale, ha spiegato le ragioni specifiche dell'opposizione comunista al governo. «In primo luogo — ha detto il segretario del Pci — i metodi di governo che, fin dalla distribuzione delle poltrone ministeriali, si sono manifestati come espressione di un malcostume clamoroso». E qui Berlinguer ha ricordato il «caso Eni», la questione delle nomine dei dirigenti degli istituti di credito e della Rai-Tv.

«Perché i ministri socialisti — si è chiesto Berlinguer — ed i massimi dirigenti del Psi non si sono opposti a quelle pratiche, e non le hanno denunciate per primi?». Non è mancata nemmeno la replica a Spadolini sul tema della politica economica. «Dal governo — ha detto il segretario comunista — non viene alcuna indicazione, alcuna iniziativa su come affrontare lo stato generale della nostra economia. Il governo non sembra pensare affatto all'inflazione, alla crisi di alcune grandi aziende, al marasma delle partecipazioni statali, all'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno».

La sinistra socialista, frattanto, insiste nella linea anti-Craxi, proponendo «un progetto comune delle forze di sinistra nel Parlamento con lo scopo di porsi come alternativa al governo della Dc e come alternativa al tipo di sviluppo distorto delle scelte». È quanto ha affermato Riccardo Lombardi, il quale ha sostenuto che «soltanto l'unità delle sinistre con obiettivi credibili di trasformazione della società italiana può salvare il paese».

R. R.

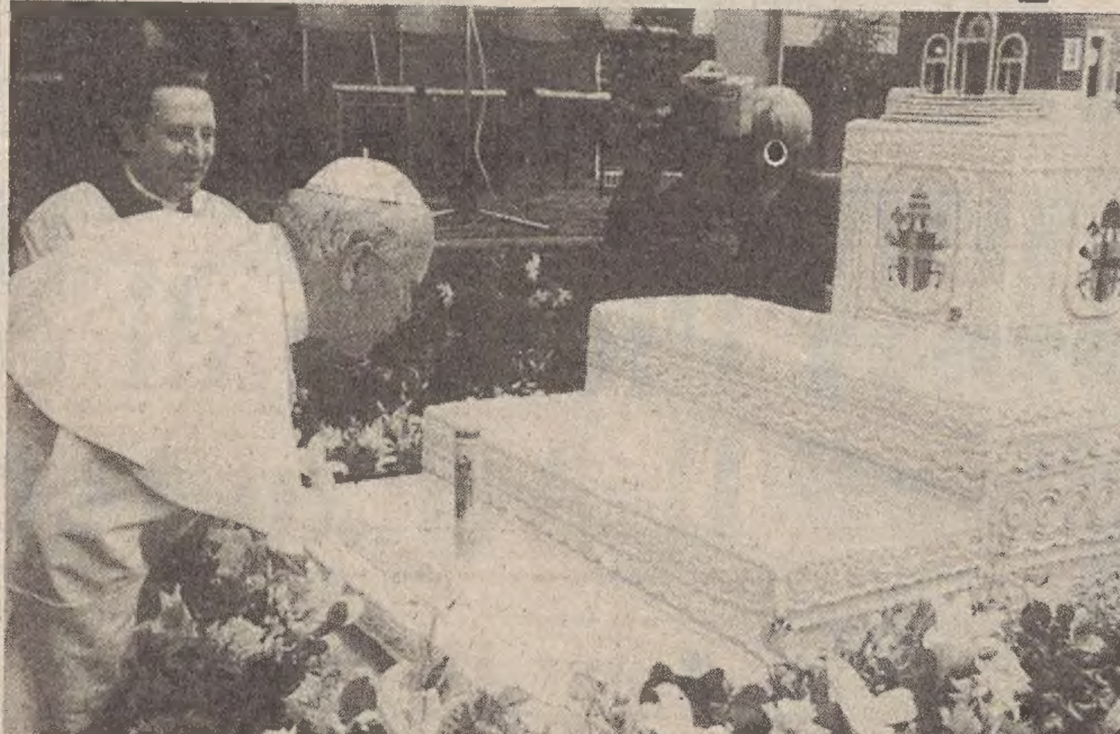
Uccide la moglie davanti alle figlie e poi si spara

MILANO — Ha sparato alla moglie davanti alle due bambine che lo supplicavano piangendo, poi ha rivolto la pistola contro se stesso e si è sparato un colpo alla tempia. Nicola Martella, 33 anni, guardia giurata dei «Cittadini dell'ordine» è morto sul colpo, così come pure è morta subito la moglie Maria, 31 anni, bidella nelle scuole di via Giacosa, colpita da due proiettili al cuore. È accaduto ieri mattina verso le 11, al culmine di una scenata di gelosia in un modesto appartamento al secondo piano di una vecchia casa in viale Monza 93.

Le due bambine sono state prese in consegna da ispettrici di polizia femminile e condotte provvisoriamente in questura. Poi, nel primo pomeriggio, sono state affidate a una amica di Maria Martella, Francesca Maggioni.

■ FIACCOLATA — Una «fiaccolata per le Olimpiadi», promossa da un gruppo di società sportive milanesi, si è svolta in serata a Milano. Alcune centinaia di persone hanno formato un corteo, che è partito dall'arco della pace.

Il compleanno del Papa



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Festeggiamenti, auguri, doni per il Papa che ieri ha compiuto sessant'anni. Al termine della messa in San Pietro, Giovanni Paolo II ha attraversato la piazza a bordo della sua campagnola, fra due ali di fedeli che lo hanno salutato offrendogli torte e dolci di vario genere. Quelli che non riuscivano a consegnarli al Papa, glieli gettavano addirittura sulla campagnola; il Papa si è intrattenuto con i giovani «Focolarini» e ha poi ricevuto un particolare augurio da un gruppo di giovani asiatiche che gli hanno messo intorno al collo tre corone di fiori.

Nel pomeriggio Giovanni Paolo II si è recato in visita alla parrocchia Cristo Re, nella zona di piazza Mazzini. Nuova calorosa accoglienza e nuove offerte di doni. Una pasticceria della zona, ha offerto al Papa una torta gigante del peso di 105 chili, riproduzione della chiesa, posta su tre gradoni sui quali appare lo stemma di Papa Wojtyla, il suo motto «Totus Tuus» e la scritta augurale latina a«Ad multos annos».

Il Pontefice scherzando ha detto che questo costituiva per lui un grosso problema «un grande scandalo» in considerazione dei bisognosi del mondo. Avrebbe accettato la torta soltanto a condizioni di dividerla con tutti i bambini della parrocchia.

In occasione del compleanno del Pontefice, il Presidente Pertini ha inviato un telegramma di augurio.

M. R. P.

Pioggia di condanne

Dalla prima pagina

illecito sportivo come Della Martira e Stefano Pellegrini (cinque anni), Zecchini e Paolo Rossi (tre anni).

E allora perché per qualcuno la radiazione e per altri una squalifica a tempo? C'è stata, contrariamente al solito, una graduazione di sanzione anche per una incolpazione come quella di illecito sportivo, che prevede la radiazione. Il caso anomalo, inedito, il fatto stesso che il «disegno criminoso» (se così si può definire) venisse in primo luogo dagli scommettitori, ha indotto la «disciplina» a cercare di graduare anche le pene, pur nell'ambito dello stesso reato.

Così all'illecito ritenuto più grave (quello di Milan-Lazio) sono seguite le tre radiazioni, mentre per Della Martira e Pellegrini (che pure hanno avuto degli assegni) c'è stato il riconoscimento di una minore partecipazione al reato (che, per la giustizia sportiva, è identico sia che resti a livello di tentativo sia che si concretizzi). Ancora meno gravi sono state le responsabilità di Paolo Rossi e Zecchini, che all'ipotesi di un tentativo di illecito avrebbero mostrato una disponibilità.

Ma saranno comunque le motivazioni a chiarire meglio come il collegio ha giudicato la posizione dei vari personaggi ritenuti colpevoli di illecito sportivo, quali sono stati i meccanismi che hanno provocato questa graduazione di pena che, alla luce del regolamento, può lasciar perplessi.

Senza attendere la motivazione, si sa invece che per Manfredonia, Giordano e Giorgio Morini (per i quali era stata proposta la radiazione) la commissione disciplinare ha ritenuto di dover derubricare l'accusa di omessa denuncia.

Se l'art. 2 del regolamento di disciplina recita alla lettera «a» che «rispondono di illecito sportivo le società ed i loro dirigenti, i soci e i tesserati in genere, i quali compiono o consentono che altri, a loro nome e nel loro interesse, compiano con qualsiasi mezzo atti diretti ad alterare lo svolgimento del risultato di una gara ovvero ad assicurare a chicchessia un vantaggio in classifica», alla lettera successiva (che è quella presa in considerazione per i due laziali e il milanista) è scritto che «il dirigente, il socio o il tesserato che comunque abbia, od abbia avuto, rapporti con società o persone che abbiano posto o stiano per porre in essere taluno degli atti indicati al comma precedente, ha il dovere di informarne, senza indugio, mediante lettera raccomandata, la Lega od il comitato competente o direttamente l'ufficio d'inchiesta della Figc, qualunque sia il modo con cui ne sia venuto a conoscenza».

E' quello che riguarda appunto Giordano, Manfredonia e Giorgio Morini (e Montesi, ma questo lo si sapeva dal capo di accusa originario). Perché una pena differente anche qui? Perché Giordano e Manfredonia avrebbero prima recepito la proposta di compiere l'illecito e poi l'avrebbero respinta, senza tuttavia denunciare l'accaduto (pur sapendo che l'atto diretto ad alterare la gara stava per essere consumato). Di qui la sanzione più pesante.

Morini, invece, si sarebbe limitato a compiere un ruolo di «postino» (la consegna dei venti milioni del presidente Colombo a Roma) e, essendo venuto a conoscenza dopo del «reato», non ne ha informato gli organi competenti.

Questo è quanto si può dedurre da una sentenza (o delibera se si vogliono rispettare i corretti termini della giustizia sportiva) che indubbiamente è stata una gran botta per il calcio italiano. E' solo la prima? Lo sapremo alla fine della prossima settimana quando in Lega si «giocheranno» altre quattro partite a tavolino, con i regolamenti sportivi invece del pallone.

Giustizia?

to, pensando agli europei ormai alle porte, è triste, poiché deve rinunciare a Rossi e Giordano. Ma che fare?

Il caos in cui il calcio italiano è precipitato, dopo la denuncia del duo Trinca-Cruciani, ha determinato reazioni a catena. Non è ancora finita e ne avremo per un bel pezzo. Non dimentichiamo che fra meno di un mese scatterà anche la giustizia penale, con un metodo di valutazione dei reati certo diverso rispetto a quello del calcio. I principi di giudizio sono difformi, quindi aspettiamoci anche sentenze apparentemente contrastanti con quelle federali. Sarà un giugno caldo, indubbiamente ed è solo da temere che interessino più le aule giudiziarie che gli stadi dove giocherà, con ridotte possibilità di affermazione, la squadra azzurra. Gli europei in casa, con quel che bolle in pentola, non saranno certo allegri.

D. d. R.

Anti-Iran

dalle misure di embargo».

I Nove, che si manterranno in stretta consultazione, hanno ribadito che le misure adottate «hanno l'unico obiettivo di affrettare la liberazione degli ostaggi» e hanno riaffermato la volontà «di rispettare l'indipendenza dell'Iran e il diritto del popolo iraniano a determinare per conto proprio il suo avvenire».

I ministri degli esteri europei hanno infine accolto «con grande soddisfazione» la decisione del segretario generale dell'Onu, Waldheim, di riprendere contatto, attraverso la commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite, con il governo iraniano, al fine di permettere la ripresa dei lavori della commissione e di arrivare a una soluzione della crisi. All'iniziativa Waldheim — ne riferiamo più ampiamente in 13ª pagina, n.d.r — i Nove hanno confermato il loro «totale appoggio».

Il ministro Colombo ha preannunciato che, nel Consiglio dei ministri di domani, farà «un'ampia relazione» sulla riunione di Napoli. I vari ministeri e organismi competenti predisporranno quindi, con provvedimenti legislativi o amministrativi, le modalità pratiche per l'attuazione delle sanzioni. Colombo ha anche spiegato perché i Nove non hanno messo in questione i contratti precedenti al 4 novembre: per i gravissimi oneri finanziari che in questo momento avrebbe potuto ricadere sui paesi interessati — ha detto — e anche perché, per la realizzazione di quelle commesse, migliaia di lavoratori si trovano attualmente in Iran.

Subito dopo la conclusione della riunione di Napoli, Colombo ha avuto un incontro con alcuni inviati del governo giapponese, per metterli al corrente delle decisioni adottate; analoghe iniziative di informazione saranno prese, nei prossimi giorni, nei riguardi di altri Paesi.

Le sanzioni decise dai paesi della Cee non hanno avuto, a Teheran, alcuna reazione ufficiale, salvo quella del ministro del petrolio, Moinfar, il quale ha affermato che i provvedimenti adottati «non sono una sorpresa per l'Iran e non avranno ripercussioni sulla sua economia, ma il solo effetto di aggravare la crisi dei paesi occidentali».

Va rilevato che, sabato sera, il Presidente iraniano Bani Sadr aveva convocato i giornalisti italiani a Teheran, per dettar loro un appello rivolto ai ministri degli esteri riuniti a Napoli; Bani Sadr aveva chiesto, in sostanza, che prima di adottare sanzioni anti-iraniane i Nove aspettassero che il neo-eletto Parlamento iraniano si riunisse per decidere la sorte degli ostaggi.

Il Parlamento, in cui gli integralisti islamici hanno la maggioranza, dovrebbe riunirsi — secondo le ultime informazioni — appena il 5 giugno; risulta che alcuni deputati del partito repubblicano islamico (quello dell'ayatollah Khomeini) si sono già pronunciati a favore di un processo che, attraverso le persone degli ostaggi, coinvolga tutto l'operato del governo americano in Iran.

Pechino

intercontinentali con quattromila miglia di gittata, noti come «Css-3» (la Cina ne avrebbe dieci nel suo arsenale). Infine, sia l'ultimo sia il precedente sperimentato dallo Shaanxi sarebbero noti in codice come «Css-4» e potrebbero essere paragonati al «Titan» statunitense.

Gli intercontinentali cinesi misurano dai 20 ai 30 metri di lunghezza, dai tre ai cinque di diametro, e pesano attorno alle 30 tonnellate (con carburante solido) e oltre cento (con carburante liquido). La testata nucleare pesa una tonnellata, e la sua forza d'urto equivale a circa un milione di tonnellate di tritolo. La velocità è di sette chilometri al secondo.

C. R.

Sindona sempre grave

NEW YORK — Le condizioni di Michele Sindona permangono gravi ma i sanitari non escludono la possibilità di un miglioramento. Lo ha detto il portavoce del Beekman Hospital dove il finanziere è stato ricoverato dopo il tentativo di suicidio compiuto martedì mattina nel Metropolitan Correctional Center. E' la prima volta che i medici ammettono la possibilità di una ripresa da quando il paziente si è aggravato. Il peggioramento avvenuto venerdì pomeriggio, è stato causato da sostanze tossiche che il finanziere aveva ingerito prima di tagliarsi le vene del polso sinistro nella sua cella.

SI APRE UNA SETTIMANA DI DENSA ATTIVITÀ SINDACALE

Ripresa governo-sindacati Nutrita serie di scioperi

Domani e mercoledì gli incontri tra Foschi e i direttivi Cgil, Cisl e Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ripresa del dialogo tra governo e sindacati, riunione dell'esecutivo Cgil-Cisl-Uil ed una serie di scioperi che rischiano di paralizzare parecchie attività del pubblico impiego: sono questi gli appuntamenti più importanti di una settimana sindacale che si preannuncia piuttosto intensa. Gli incontri con l'esecutivo si svolgeranno il 20 ed il 21 con il ministro del lavoro Foschi. Due gli argomenti all'ordine del giorno: pensioni e mercato del lavoro.

Successivamente ci saranno riunioni dedicate alla chimica, al settore auto, il tutto affrontato nell'ambito della nuova politica dei trasporti. Per quanto riguarda gli statali gli scioperi, indetti dal sindacato autonomi e dalla Uil, rischiano di bloccare una serie di importanti servizi, come quelli che erogano gli stipendi e le cancellerie giudiziarie, dove in questi giorni si sta lavorando anche in vista delle prossime elezioni.

Cominciamo dalla Uil: ha indetto una serie di agitazioni del personale delle sedi centrali e periferiche del ministero del tesoro delle ragionerie dello stato, che cominciano lunedì con i dipendenti del Centro Italia, martedì con quelli del Nord e mercoledì con quelli delle isole. Da lunedì fino a mercoledì si svolge anche uno sciopero bianco del personale del ministero di grazia e giustizia. Quest'ultimo è in agitazione per la vertenza contrattuale, mentre gli altri scioperi sono contro i ritardi nell'approvazione del ddl 813 relativo all'attuazione dei contratti 76/78 fermo da mesi al Senato e che rischia di slittare a dopo le elezioni.

Per lo stesso motivo sono in agitazione gli autonomi. Lunedì si svolge uno sciopero con manifestazione a Roma indetto dai sindacati autonomi Unsa (che riunisce martedì e mercoledì il proprio comitato direttivo per indirne altri), Cisla, Snadas. La protesta colpirà in particolare, le dogane, gli uffici delle tasse, del registro, delle imposte, dell'Iva, le tesorerie centrali e provinciali che erogano gli stipendi e le pensioni, le ragionerie dello stato, le cancellerie giudiziarie (che, tra l'altro, stanno preparando le elezioni amministrative), gli uffici civili della difesa.

Altri scioperi si svolgono nella settimana, riguardano:

FERROVIERI: dalle 10 di lunedì alle 10 di martedì si fermano per 24 ore gli aderenti alla Fisafs, che contesta l'intesa raggiunta nei giorni scorsi fra governo e sindacati confederali. A proposito di questo sciopero, il segretario generale dei ferrovieri Uil, Marletta, ha sostenuto che la Fisafs non ha avuto il tempo di consultare la base e quindi «non resta da pensare che ancora una volta nel chiuso di una stanza pochi individui si arrogano il diritto di giudicare per tutti e giocare allo sfascio rispettando un macabro rituale al quale ormai ci siamo abituati».

ALIMENTARISTI: effettuano 4 ore di sciopero articolato a sostegno della vertenza contrattuale; gli incontri con la controparte riprendono martedì e mercoledì.

GOMMA E PLASTICA: sei ore di scioperi articolati entro venerdì anche questi a sostegno della vertenza contrattuale; i negoziati riprendono martedì e mercoledì.

TRAGHETTI: martedì saranno fermi per tutto il giorno.

R. R.

Raduno a Rimini dei bersaglieri

RIMINI — Con un'imponente sfilata sul lungomare di Rimini si è concluso ieri il ventottesimo raduno nazionale dei bersaglieri. Circa centomila persone — fra fanti piumati in congedo, familiari, turisti, militari e cittadini — hanno preso parte alla grande manifestazione cominciata alle nove con una messa al campo, e continuata con la sfilata davanti al palco delle autorità delle rappresentanze regionali dell'Associazione bersaglieri.

Erano presenti bersaglieri provenienti da Usa, Australia, America del Sud, vari paesi europei. Il sole, sia pure pallido, ha permesso una sfilata perfetta, con oltre 50 fanfare di bersaglieri in congedo e quattro di militari in servizio. Dopo la messa ha parlato il gen. Corrado Corsi, presidente dell'Associazione bersaglieri, che ha ringraziato Rimini per l'ospitalità e ha sottolineato lo spirito che sempre anima i bersaglieri in difesa della pace e della libertà.

UN ARTICOLO DEL SEGRETARIO DELLA FNSI

Solidarietà della stampa con il giornalista Isman

ROMA — «Questa idea di lasciare Isman in carcere almeno fino a mercoledì, perché potrebbe anche non presentarsi all'apertura del processo, è di un grottesco totale», afferma il segretario nazionale della Fnsi Piero Agostini in un articolo che il «Messaggero» pubblicherà oggi.

Aggiunge Agostini: «Macabro addirittura se, per un giornalista in carcere in attesa di processo, abbiamo o abbiamo avuto e continuiamo ad avere in giro per il mondo spioni e bancarottieri, assassini di strada e assassini politici in attesa di giudizio, tutti indispensabili alle istruttorie, tutti liberi di inquinare».

Il segretario della Fnsi affronta la questione del rapporto tra il mestiere del giornalista e le sue fonti. «I casi sono due: o pubblicare pari pari partendo dal presupposto astratto e da dimostrare che la fonte era ineccepibile; oppure rivedere criticamente per informare senza inquinare un'indagine; informare senza distruggere un progetto anti-eversivo che deve essere realizzato. Risulta che Isman l'ha fatto — scrive Agostini — risulta che agli omissis della sua fonte ne abbia aggiunti altri, scelti e decisi personalmente, responsabilmente».

«Lotta continua» è uscito ieri con la prima pagina bianca, eccetto un trafiletto nel quale si spiegano i motivi della decisione. Questo è il testo del trafiletto, in neretto e a giustezza di doppia colonna: «Questa pagina esce bianca, perché poco scritto su tanto spazio attira di più l'attenzione: 1) sul fatto che un giornalista, Fabio Isman, del "Messaggero", è da 11 giorni in carcere per aver pubblicato i verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci. 2) Sul fatto che si sta preparando una legge che renderebbe la funzione dei giornali quella di "pubblicatori di velina". 3) Sul fatto che, in nome della lotta al terrorismo, stanno passando violazioni del diritto inammissibili per ogni coscienza civile».

Venezia: la laguna in festa



Venezia — Una domenica di grande festa ha mostrato ieri Venezia e i suoi canali in tutto il loro splendore. Alle nove 1600 imbarcazioni, con cinquemila vogatori, hanno dato il via alla sesta edizione della «Vogalonga», vogata non competitiva di 32 chilometri dall'isola di San Giorgio alla Chiesa della Salute in Canal Grande. Sempre nella mattinata sono stati gettati nelle acque della laguna gli anelli e la corona di alloro simboli dello sposalizio di Venezia con il mare. Per la cerimonia, che risale al 997, hanno preso posto a bordo della «Bissona Serenissima», un'imbarcazione da parata con rematori in costume, il sindaco di Venezia Mario Rigo e il delegato patriarcale mons. Volo *(Telefoto Ap)*

SI È SPENTO A 78 ANNI NELLA SUA ABITAZIONE ROMANA

Morto il noto penalista Sotgiu protagonista di casi clamorosi

Fu l'accusatore di Piero Piccioni nell'«affare» Montesi

ROMA — Il noto penalista professor Giuseppe Sotgiu è morto la scorsa notte a Roma nella sua abitazione di viale Giulio Cesare. Era nato ad Olbia (Sassari) il 9 aprile del 1902.

Spentosi all'età di 78 anni Giuseppe Sotgiu è stato uno dei più prestigiosi penalisti di questo secolo. Per oltre cinquant'anni ha partecipato come protagonista a centinaia di processi soprattutto come difensore, conseguendo successi clamorosi, come fra i tanti, l'assoluzione ottenuta in primo grado di Lorenzo Bozano, poi condannato per l'assassinio di Milena Sutter, e il proscioglimento di Claire Bebawi, la bella egiziana accusata con il marito di aver ucciso il proprio amante Farouk El Kourbagi.

Sotgiu, prima di intraprendere la professione forense, nel 1925 entrò a far parte del comitato per la difesa della libertà di stampa, e, come delegato dell'Associazione della stampa romana, partecipò al congresso che si tenne a Palermo. In quello stesso anno iniziò l'esercizio della professione forense, partecipando ai più clamorosi processi d'assise dell'epoca, come quello per i fatti di Palmi e quello contro un gruppo di comunisti romani e bolognesi. Durante l'occupazione nazista di Roma, icontro di lui fu spiccato mandato di cattura per attività antifascista.

Terminata la guerra, all'attività forense, ripresa con sempre maggior successo, Sotgiu affiancò l'impegno politico e quello cattedratico. Fu nominato docente di procedura penale all'università di Roma, partecipò alla commissione Carnelutti per la riforma dei codici, fu membro del Partito democratico del lavoro.

Intorno al 1950 entrò nelle file del Partito comunista: divenne consigliere comunale a Roma e successivamente fu nominato presidente della Giunta provinciale. L'attività politica, comunque non distolse Sotgiu da quella forense. Nel 1951 partecipò come parte civile al processo che si celebrò a Viterbo contro la banda Giuliano per la strage di Portella delle Ginestre, che si concluse con numerose condanne all'ergastolo.

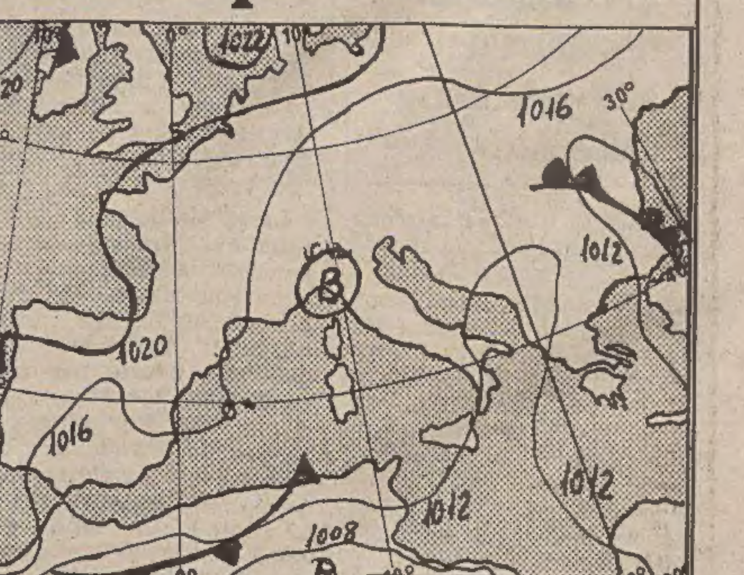
Nel novembre del 1953 il penalista assunse la difesa del pubblicista Silvano Muto che sulla rivista «Attualità» da lui diretta aveva sostenuto che Wilma Montesi, una ragazza romana trovata annegata sulla spiaggia di Torvajanica nella primavera precedente, non era vittima di una disgrazia né si era tolta la vita, ma era stata uccisa.

Grazie all'intervento di Sotgiu durante il processo contro Muto, accusato di aver diffuso notizie false e tendenziose, il caso venne riaperto e il magistrato Raffaello Sepe fece arrestare Piero Piccioni, figlio dell'allora ministro degli esteri, e il mediatore Ugo Montagna ed incriminò l'ex questore di Roma Francesco Saverio Polito. Al termine di una lunga istruttoria i tre vennero rinviati a giudizio e il dibattimento, celebratosi a Venezia per legittima suspicione, si concluse con la piena assoluzione degli accusati.

Dopo essere rimasto lontano dalle aule di giustizia per alcuni anni, Giuseppe Sotgiu riprese la professione forense: ancora una volta pronunciò le sue arringhe in aula di giustizia dove si dibattevano casi clamorosi. Fu lui ad assistere il professor Aldo Braibanti, accusato di aver «plagiato» due giovani, Mario Loria, il vivandiere della banda che in via Gatteschi aveva ucciso due giovani rappresentanti di preziosi, i fratelli Menegazzo, Lorenzo Bozano e Claire Bebawi.

Sotgiu, che nel frattempo era stato eletto sindaco di Olbia nelle liste del Psi, difese anche Giovanni Fenaroli limitatamente al ricorso in Cassazione, e all'inizio dell'istruttoria affiancò il professor Guido Calvi nella difesa di Pietro Valpreda.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area relativamente depressionaria con condizioni di instabilità specie al Sud e sulle regioni adriatiche.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti nuvolosi prevalenti al Sud e sul versante adriatico della penisola ove si avranno precipitazioni sparse localmente anche temporalesche. Durante le ore pomeridiane temporanea intensificazione della nuvolosità cumuliforme nelle zone interne della penisola con possibilità di locali rovesci temporaleschi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro deboli intorno Est-Nord-Est; sulle altre regioni generalmente deboli localmente moderati intorno ad Ovest.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 17; Venezia 10, 19; Bolzano 5, 20; Verona 10, 19; Milano 10, 19; Torino 10, 18; Cuneo 6, 13; Genova 12, 18; Bologna 9, 19; Firenze 10, 19; Pisa 9, 18; Ancona Falconara 10, 15; Perugia 7, 12; Pescara 9, 17; L'Aquila 5, 13; Roma Urbe 7, 18; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 5, 12; Bari 9, 16; Napoli 7, 17; Potenza 5, 12; Santa Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 11, 19; Messina 14, 20; Palermo 14, 18; Catania 9, 25; Alghero 6, 18; Cagliari 7, 21.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Atomo, speranza e paura

Pubblichiamo un ampio estratto dell'intervento che il prof. Emilio Segrè, premio Nobel per la fisica nel '59 in seguito alla scoperta dell'antiprotone, uno dei «ragazzi di via Panisperna» di Enrico Fermi, ha tenuto al convegno dedicato al tema «Le energie alternative e l'offerta del Sole e del mare», svoltosi nell'ambito della 58.a Fiera di Milano il mese scorso. Un servizio sul convegno è apparso sul «Piccolo», in terza pagina, il 25 aprile.

Il consumo di energia per persona e il prodotto nazionale lordo sono, molto all'ingrosso, proporzionali. Se si vuole mantenere un certo tenore di vita, un adeguato consumo energetico è indispensabile. La parola *adeguato*, però, contiene molte scappatoie. Mentre gli Stati Uniti sono spendereccì in energia, altre nazioni lo sono molto meno. Ma per tutti la possibilità del risparmio c'è, ed è cospicua. Però non si possono dimenticare la geografia, i climi e altri fattori che non si possono modificare.

Parte di queste economie si possono fare rapidamente e non comportano grossi cambiamenti nel modo di vivere. Ciò le rende particolarmente valide. Un esempio è l'isolamento termico delle case e degli uffici. Altre economie comportano cambiamenti, che non sono nemmeno tutti per il peggio. Per esempio, io mi ricordo come giravo per Roma da studente e come ci si gira oggi. L'auto, in questo caso specifico, non è stata un beneficio.

Però, anche economizzando, la crescita globale del consumo di energia va sul 5 per cento all'anno in cifra tonda. Questo, come gli altri numeri che citerò, vanno intesi solo come cifre orientative.

Ora cominciano le dolenti note. Anche se la crescita annuale del consumo di energia è contenuta, si finisce sempre a stime per la durata delle sorgenti di energia non rinnovabili che vanno sui vent'anni per i combustibili liquidi e gassosi, e sul secolo per il carbon fossile, per chi ce l'ha. Naturalmente non è che tutto finirà a data fissa. Piuttosto, i costi cresceranno a dismisura via via che ci si avvicina alle scadenze fatali.

L'energia nucleare basata sui reattori a uranio dà tempi sul secolo e qualora si ricorra ai reattori autofertilizzanti la durata diventa assai maggiore. Ci sono però ostacoli seri allo sviluppo dell'energia nucleare, sia oggettivi che psicologici. I primi si riassumono nell'eliminazione delle scorie, nel timore di usi abusivi, nella sicurezza degli impianti. Il primo sembra un ostacolo serio, ma non insormontabile. Si potrebbe per esempio impegnarsi in una soluzione provvisoria della durata di un secolo, che è certo fattibile, contando che nel frattempo si trovi una soluzione a lunga scadenza, per esempio la proiezione delle scorie nucleari nello spazio. Ho però dei dubbi che, se si adottasse una soluzione del genere, si manterebbero onestamente gli impegni di trovare la soluzione a lunga scadenza. Magari non si farebbe nulla per 95 anni, pretendendo il miracolo negli ultimi cinque. Per gli usi abusivi voglio solo commentare che si tollerano decine di migliaia di bombe nucleari, che offrono pericoli da sognarseli la notte. In paragone, quelli delle centrali sono tenui o evanescenti. Ma questo è un argomento per psicologi o sociologi.

Infine, per la sicurezza degli impianti si ha anche una forte componente psicologica. Se in una miniera di carbone una esplosione uccide cinquanta minatori, se ne parla per un giorno e la stampa vi dedica un trafiletto. Se un reattore chiude automaticamente senza che nessuno sia danneggiato fisicamente, se ne parla e scrive per giorni in tutto il mondo. Sembra peraltro che incidenti veramente gravi siano accaduti nell'Unione Sovietica e non è un servizio al pubblico mantenere segreto che cosa sia successo, come e perché.

Mi sono domandato molte volte perché ci sia questa paura della radiazione. Dopotutto, gli uomini hanno ricostruito dieci volte le loro città sulle pendici di un vulcano che le aveva distrutte, e un'iscrizione che vidi su una scuola celebrava il loro coraggio. Per la radiazione, però, giocherei che non sarebbero dei pari coraggiosi, e ragionevolmente.

Forse la radiazione è sinistra perché non si vede, non si setge, non si odora al momento e perché ha effetti ritardati. Tutte cose verissime. Però, da un punto di vista razionale, non si capisce perché si tollerino e facciano molte cose di cui si sa per certo che producono migliaia di morti (il fumo, l'automobile, certe diete, eccetera) e ci si ribelli a rischi incomparabilmente minori dovuti alla radiazione.

La questione del rapporto rischi-benefici, che sta alla radice di moltissime decisioni tecniche, è assai difficile e se ne sono scritti volumi in proposito senza una vera conclusione, perché alla fine ciò che conta è la personalità del politico o dell'industriale o magari del dittatore che fa traboccare la bilancia. Si può imparare una certa metodologia tecnica, ma alla fine tutti sono d'accordo nel passare il calice delle decisioni ai politici.

Veniamo a sorgenti energetiche soggette a meno obiezioni, salvo quella fondamentale di *non esistere allo stato attuale delle cose.*

La fusione nucleare ha molte qualità attraenti, contrapposte al difetto fondamentale: allo stato presente non ci si può contare. Si può essere ottimisti o pessimisti in proposito, ma in ogni caso le poste sono così grandi che non è il caso di abbandonare la ricerca, anche se ad esito incerto.

Tutto sommato, un vasto uso dell'energia nucleare sembra inevitabile. Vanno prese serissime salvaguardie, ma è deprecabile che l'eccessiva burocratizzazione della sorveglianza e dei processi di licenza stia per strangolare l'industria non per una decisione politica, ma per un effetto pratico e ostruzionistico. I tempi di costruzione sono lunghi e non c'è possibilità di accorciarli il giorno in cui ci si troverà in una crisi urgente.

Si giunge così alle cosiddette risorse rinnovabili o non esauribili: Sole, maree, geotermia, vento, combustibili biologici. In effetti, salvo la geotermia e parte delle maree, sono tutte forme indirette di energia solare. Sotto moltissimi aspetti esse sono le più desiderabili. Quasi tutte non offrono rischi di contaminazione e, essendo rinnovabili, non hanno scadenza di esaurimento.

Però, per quanto desiderabili, qual è la loro vera consistenza? Per l'energia idroelettrica più o meno si sa, e per la geotermia si possono fare stime ragionevoli. Si arriva per queste due forme di energia a numeri modesti. Questo tuttavia non vuol dire che non debbano essere spinte con tutte le forze, tanto più che si tratta di tecnologie o conosciute o non troppo difficili.

Per le nuove tecnologie, invece, nascono problemi seri. Non giova molto dare certi numeri: 1,4 kW/m² per l'energia solare media che cade sulla Terra, Oppure 0,0063 W/m² per il flusso di calore dall'interno della Terra. E' chiaro che il problema è come utilizzare queste cospicue energie. I numeri che conosco io non sono troppo ottimistici, ma non li cito perché variano troppo da stima a stima e mi sembrano di non grande significato. Tra i fattori che vanno considerati, c'è la spesa di capitale sia finanziario che energetico necessaria per la implementazione delle varie proposte e anche le gravi incertezze tecnologiche che tuttora prevalgono.

Tutto questo non ci deve spingere al pessimismo passivo. Non si possono rimandare all'infinito certe scelte per via dei lunghi tempi di esecuzione, né, date le risorse che si devono impegnare, per provare una tecnologia si può provare tutto. Una certa dose di ottimismo informato è necessaria e passate esperienze non la fanno del tutto ingiustificata. Per esempio, se non ci fosse stato ottimismo in abbondanza, non ci sarebbero oggi gli acceleratori di particelle...

Bisogna avere anche un certo scetticismo verso gli scienziati e i tecnici. Anche persone relativamente fredde e oggettive vengono travolte dalla passione in questioni come quella se sia meglio separare gli isotopi con un metodo o un altro, o addirittura se si debba raffreddare un reattore con un fluido oppure un altro. So per esperienza personale come la gente si scaldi in questioni del genere. E' un fatto di natura umana. Quindi, quando sentiamo cantare le lodi di varie tecnologie, cerchiamo di conservare un certo spirito critico.

Come cosa finale e più importante di tutte, però, bisogna ricordare che il *non fare* è una decisione gravissima, e che a un certo punto bisogna passare dalle parole ai fatti. «Solo chi non fa, fa male», disse — credo — il poeta Pascoli in un'antologia che lessi da ragazzo.

Emilio Segrè
Premio Nobel per la fisica

Facciamo i conti in tasca alla ricerca scientifica

ROMA — Nella ricerca applicata, di sviluppo e di base — nel corso del 1978 — sono stati investiti in Italia, dal settore pubblico e dalle imprese private e pubbliche, 1871 miliardi di lire, con un aumento dell'11 per cento (187 miliardi) rispetto all'anno precedente. Questo secondo i dati più recenti rilevati dall'Istituto centrale di statistica.

Per il 1979 e il 1980 le sole imprese (circa 480) prevedono di spendere rispettivamente 2093 miliardi (222 in più rispetto al 1978) e 2243 miliardi (372 in più rispetto allo stesso anno). L'Istat non riporta le previsioni del settore pubblico, che è rappresentato dall'amministrazione diretta dello Stato, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dal Comitato nazionale per l'energia nucleare, dagli istituti per la congiuntura, la nutrizione, eccetera.

Per il 1978, il maggiore contributo alla spesa viene dalle imprese, il 54,6 per cento (1022 miliardi), e fra queste dalle imprese private (745 miliardi, 39,8 per cento del totale). Come incrementi rispetto all'anno precedente, le imprese sono sempre in testa con il 13,3 per cento (120 miliardi), che supera l'incremento dell'intero settore (11 per cento), mentre il settore pubblico è progredito dell'8,6.

Le maggiori attenzioni sono andate alla ricerca applicata (783 miliardi), quindi a quella di sviluppo (727 miliardi), che ha avuto l'aumento più grande (112 miliardi, il 18,2 per cento rispetto al 1977). Alla ricerca pura sono andati 361 miliardi.

Sempre per il 1978, dei 1.022 miliardi delle imprese, 938 sono andati in spese correnti (soprattutto in stipendi, 577,4 miliardi, e poi in acquisto di beni e servizi). Le spese in conto capitale per attrezzature e impianti sono state 84,4 miliardi. La proporzione è di 91,7 e 8,3.

Nell'attività di ricerca delle imprese sono stati impegnati «a tempo pieno» 41.757 fra ricercatori, tecnici ausiliari e personale addetto ad altre mansioni. L'aumento è di 1.866 unità, di cui 692 ricercatori. Questi valori non corrispondono del tutto agli individui, perché fra i ricercatori e i tecnici vi sono anche coloro «a tempo parziale» che sono stati convertiti in unità teoriche «a tempo pieno».

Il dente perduto si può riattaccare

«Se il bambino cade e perde un dente, raccoglietelo e fatelo riattaccare». Il «reimpianto», cioè la tecnica per riattaccare i denti caduti accidentalmente, è stato uno dei temi dell'ultimo congresso dell'Accademia americana degli impianti, tenutosi negli Stati Uniti. La tecnica consiste nel curare e rinforzare il dente uscito dall'alveolo mediante uno strumentario speciale. Poi lo si rimette nell'alveolo del bambino fissandolo per circa un mese ai denti vicini.

Il pubblico dovrebbe sapere che oggi i denti si possono tutti salvare grazie all'affinamento delle tecniche e alla tecnica del reimpianto, che consente di salvare anche i denti prima destinati al cestino dei rifiuti. Basta una buona educazione dentale e una stretta collaborazione fra odontoiatra e paziente.

IN MARGINE AL CONVEGNO DI CASTROCARO ORGANIZZATO DA «STAMPA MEDICA»

Alcool, questo grande imputato

DAL NOSTRO INVIATO

CASTROCARO TERME — Flash su una manifestazione scientifica che, ogni anno che passa, va acquisendo sempre maggiori successi: per l'impostazione delle sue tematiche, per la serietà dell'organizzazione. Ne è curatore intelligente e preparato il collega dott. Bruno P. Pieroni, direttore di «Stampa medica»: un autentico «deus ex machina» dalle molteplici idee ma, soprattutto, dall'accorta intuizione di quelli che possono essere i problemi di carattere medico e sanitario di più viva attualità. Una manifestazione, quindi, quella di «Stampa medica», da seguire, da divulgare, da sottolineare.

Epatopatie

Del pronto soccorso (confronto di esperienze fra sanità militare e civile) ho già trattato in un articolo precedente. Mi vorrei soffermare, qui, sul seminario riservato ai giornalisti medici dedicato all'area di rischio delle epatopatie, protagonisti i professori Labò, Barbara e Coltorti. Ne è scaturita la constatazione che attualmente non si dispone di farmaci sicuramente efficaci nella terapia delle epatiti acute, anche se qualche speranza è sorta recentemente. Farmaci che sicuramente non hanno alcuna efficacia nel modificare il decorso di un'epatite acuta da virus sono i cosidetti «epatoprotettori», in quanto gli stessi non sono in grado di agire sull'agente causale della malattia. E allora? La strada da seguire è invece quella della vaccinazione: naturalmente, appena pronti i sieri.

E' stato anche affermato che, per quanto concerne la tossicità epatica dell'alcool, questa non è una caratteristica intrinseca dell'alcool stesso, ma è legata in primo luogo ad un suo abuso, oltre che a fattori costituzionali individuali non sempre facilmente identificabili (ma verosimilmente legati all'assetto enzimatico della cellula epatica della singola persona), nonché al sesso, risultando le donne più sensibili all'effetto dannoso dell'etanolo. Né si deve dimenticare l'azione epatotossica delle innumerevoli sostanze (da 300 a 500) che sono contenute nella massima parte delle bevande alcoliche, di cui contribuiscono a determinare i caratteri organolettici. L'effetto di alte dosi di alcool sul fegato consiste in una infiltrazione di grasso nell'organo (steatosi), un'affezione reversibile; continuando però l'assunzione di alcool, c'è il pericolo di devolvere verso l'epatite alcolica fino al suo stadio terminale, che è la temibile cirrosi epatica. L'Italia si trova al terzo posto nel mondo per quanto riguarda la mortalità per cirrosi epatica; e la stretta relazione tra consumo di alcool e mortalità per cirrosi è dimostrata dal fatto che il nostro paese occupa il terzo posto nel mondo anche come consumo di alcool pro capite.

Un'altra potenziale causa di danno epatico sono numerosissimi farmaci, che vengono metabolizzati dal fegato talora danneggiandolo, anche in forma evidente. Vari fattori sia intrinseci che estrinseci influenzano, non sempre in maniera positiva, il metabolismo epatico dei diversi farmaci, il cui uso presuppone quindi un'accurata valutazione del rischio e un impiego limitato nel tempo, e solo quando esistono precise indicazioni.

Alterazioni circolatorie

Possono essere delle manifestazioni banali (saltuarie carenze di memoria, momentanei formicolii alle estremità), ma bisogna diffidare: potrebbero rappresentare il campanello d'allarme di alterazioni circolatorie. Il tema è stato affrontato dal prof. Strano, affiancato dai collaboratori Avellone, Bartolo, Davi, Novo, Pinto e Riolo; ed è stato sottolineato che la patologia arteriosa distrettuale ha dimostrato di occupare un posto importante fra le cause di mortalità, soprattutto per le complicazioni che può determinare. Basti pensare alle complicazioni cerebrovascolari causate dalla patologia dei tronchi sopraortici, e cioè il pericolo rappresentato dalle trombosi e dalle embolie arteriose periferiche. E aggiungiamo pure i numerosi fattori di rischio per la patologia vascolare cerebrale e degli arti, anche se in quest'ultimo caso sussistono tuttora delle incertezze.

In questi ultimi anni hanno avuto grande sviluppo e diffusione le metodiche diagnostiche incruente nella valutazione della patologia arteriosa distrettuale: oggi, quindi, è possibile localizzare il livello e determinare l'entità di una stenosi arteriosa periferica con l'aiuto degli ultrasuoni. Si è affermato anche che le possibilità di curare un'arteriopatia con una terapia medica sono attualmente abbastanza ampie grazie alla vasta gamma di farmaci disponibili, che vanno dai miolitici e betastimolanti a quelli alfabloccanti e ai farmaci antiaggreganti piastrinici. Ultima considerazione: è proprio grazie alle metodologie incruente che si può oggi valutare i farmaci nel modo migliore e scegliere il più efficace da somministrare per ottenere risultati positivi in quasi tutti i casi di patologia arteriosa distrettuale.

Ginecologia

Ridda di relazioni e di puntualizzazioni, nel «padiglione» di Castrocaro Terme, anche sulle infezioni ginecologiche (interventi del prof. Gasparri e dei dottori Bruni Bresciani, Marchionni, Massi, Scarselli). L'indice accusatore viene puntato sull'accelerato ritmo di sviluppo fisiologico della donna, sull'anticipata pratica dei rapporti sessuali e sul crescente diffondersi degli spostamenti da una città all'altra.

Si è parlato delle vaginiti in età pediatrica, nelle teenagers e nella donna adulta, delle cerviciti, delle annessiti e della tbc genitale. Patologie che perlopiù rappresentano fenomeni infiammatori trascurati e di conseguenza con possibilità di degenerazione, e fenomeni di alterazioni mestruali e intermestruali che troppo spesso affligono le donne di qualsiasi età; fenomeni, questi, che vengono però altrettanto spesso trascurati per ignoranza o paura. E' dovere della donna sottoporsi ad analisi e terapie; ma soprattutto sono le più giovani che devono farsi curare in tempo, ignorando certi preconcetti assurdi; bisogna tener conto, inoltre, che anche nella verde età si possono presentare determinati problemi.

E' stato affermato in termini molto espliciti, nel convegno di «Stampa medica»: è proprio su una parte dell'organismo delicata come quella degli organi genitali femminili che bisogna essere più preparati. Essi rappresenteranno - o hanno già rappresentato — quella parte del corpo che dà vita alla vita. Un motivo di più perché risulti sempre sana.

Ranieri Ponis

PRESENTI SULLA PELLE FIN DALLA NASCITA

Nei, subdoli conviventi

I nei o, meglio nevi pigmentari, fanno parte di un più ampio capitolo della patologia cutanea che include anche altre anomalie o errori genetici, alcuni ben noti, come gli angiomi rilevati o piani (le cosiddette «voglie di vino»). Il termine nevo deriva dal latino nativus, cioè manifestazione presente già alla nascita, anche se in realtà molte di queste forme, pur avendo un germe congenito, si rendono evidenti solo in età più tarda.

Limitandoci alle considerazioni che si possono fare sui nevi pigmentari, formati da cellule di tipo melanocitario contenenti un pigmento scuro chiamato melanina, dobbiamo dire che essi sono presenti in varia percentuale nelle diverse età della vita. Scarsi alla nascita, vanno poi aumentando con gli anni, raggiungendo il massimo nell'adolescenza. L'adulto è in genere portatore di qualche decina di nevi. In determinate fasi della vita assistiamo alla comparsa di nuovi nevi, alle volte anche in gettate di molti elementi. Talvolta ciò avviene nella pubertà, in occasione di una gravidanza o per altre ragioni ancora non chiare. Nell'età di mezzo e verso l'età matura i nevi diminuiscono progressivamente per un processo involutivo e, dopo i 70 anni, essi sono diventati molto rari o del tutto assenti. Nello stesso tempo, dall'infanzia in poi, i nevi subiscono sostanziali modificazioni di grandezza, pigmentazione e aspetto.

Sono proprio queste modificazioni o la comparsa improvvisa di molti nevi che spingono i pazienti a consultare il dermatologo, sempre nella paura che qualcuna di tali formazioni possa andare soggetta alla ormai nota e temuta trasformazione in un grave tumore: il melanoma maligno.

Va detto che non tutti i nevi posseggono idoneità ed una siffatta trasformazione: per lo più i nevi più evidenti, più rilevati, più antiestetici non hanno in genere tale tendenza, ma solo il dermatologo è in grado di giudicare quali di questi siano innocui e quali di essi possono essere eventualmente eliminati. Nulla di più sbagliato dell'affermazione così diffusa e tante volte sentita e detta anche da colleghi anziani e giovanissimi: «I nei non vanno mai asportati».

D'altronde la possibilità della trasformazione di un nevo in un melanoma esiste veramente, anche se essa è alquanto remota, considerata la così ampia diffusione di queste formazioni sull'ambito cutaneo di ogni persona. In assoluto però si deve ammettere che negli ultimi anni si assiste ad una più accentuata tendenza a tale trasformazione. Quasi costantemente ci sono sintomi premonitori che preannunciano questo sviluppo e che andrebbero sottoposti al giudizio esperto di uno specialista.

Questo atto di medicina preventiva dovrebbe essere fatto ogniqualvolta un nevo vada soggetto ad un improvviso e rapido aumento di grandezza, a modifica della sua tonalità pigmentaria normale, alla comparsa di un alone infiammatorio o pigmentario e quando il paziente avverta sensazioni particolari (fastidio, prurito) in tale sede. Sintomi già più allarmanti sono: l'ulcerazione, il sanguinamento spontaneo di un nevo (non provocato da un trauma accidentale, che ha scarsa importanza). Ma in queste circostanze ogni allarme potrà essere ingiustificato, quando ci si trovi di fronte a neoformazioni di altra natura che alle volte possono simulare molto da vicino un nevo in degenerazione, ma che nulla hanno a che fare con esso.

Se i sintomi saranno confermati quali sospetti, la migliore prassi sarà quella di provvedere al più presto all'asportazione della formazione, oggi fatta secondo modalità ben codificate ed alla successiva indagine microscopica. Si può senz'altro affermare, senza tema di smentita, che l'asportazione precoce di una neoformazione sospetta ha le migliori possibilità di risolvere una situazione passibile anche di gravi conseguenze.

Quindi anche in questo campo una diagnosi tempestiva ed una corretta condotta terapeutica rappresentano quanto di meglio si possa fare per controllare le sbandate di questi nostri affezionati, ma subdoli conviventi: i nevi cutanei.

Ernesto Zar
Primario dermatologo Ospedale Maggiore

Una «frattura» nell'Antartide

MOSCA – Una profonda frattura che corre lungo i fondali oceanici meridionali e si estende sotto la spessa crosta di ghiaccio dell'Antartico è stata scoperta dagli scienziati di una recente spedizione polare sovietica. La frattura della crosta terrestre si estende dall'Oceano Atlantico meridionale lungo il Mare di Weddel e prosegue sotto il ghiacciaio di Felchner.

Secondo un'ipotesi formulata dagli studiosi sovietici, potrebbe trattarsi di una delle spaccature che suddivisero la massa dell'unico continente primordiale, chiamato Gondwana, nelle attuali masse continentali dell'America del Sud, dell'Africa, dell'Australia e dell'Antartide.

Informazioni trasmesse con raggi infrarossi

MILANO – Il globo con centinaia di specchietti che diffondono gocce di luce nelle sale da ballo e nelle discoteche sta trovando nuovi sviluppi e applicazioni nell'informatica. Un gruppo di scienziati del laboratorio Ibm di Zurigo, guidati dal prof. Hans Muller, ha messo a punto un nuovo sistema per trasmettere dati mediante raggi infrarossi diffusi appunto da un globo appeso al soffitto.

Il globo riempie il locale con raggi che trasportano le informazioni da un elaboratore elettronico ai terminali. Gli infrarossi servono anche al percorso inverso, dai terminali. Gli infrarossi servono anche al percorso inverso, dai terminali al «lampadario» e quindi all'elaboratore. •Non sono così più necessari i cavi ed è possibile trasmettere a una velocità molto elevata, quasi 8000 lettere al secondo. I raggi sono invisibili e del tutto innocui. Le informazioni trasmesse mediante gli infrarossi non risentono di interferenze elettriche e non escono dal locale: presentano quindi un elevato grado di sicurezza e di protezione dei dati.

In un ufficio, anche di grande superficie, è possibile dotare ogni terminale di un dispositivo ricevente a fotodiodi e di una trasmittente basata su diodi emettitori di luce, simili a quelli usati nelle macchine fotografiche e in alcuni orologi digitali. Il risparmio rispetto alle connessioni via cavo è notevole.

Centrale a vento nel 1981 in Sardegna

TORINO – La prima centrale elettrica sperimentale italiana che sfrutterà il vento comincerà a nascere in Sardegna nell'aprile del 1981. Sarà formata da undici aeromotori, speciali «mulini» dotati di motori a due pale del diametro di 13 metri e mezzo e della potenza ciascuno di 50 kw. La sperimentazione verrà completata entro due anni. La centrale eolica sarà realizzata dalla Fiat d'intesa con l'Enel.

Gli aeromotori sfrutteranno venti con una velocità di circa 11 metri al secondo. Il costo di ciascuna «ventola» è di circa 60-70 milioni di lire. L'elettricità prodotta dalla centrale sarà immessa nella rete dell'Enel. Per la sistemazione degli aeromotori – dopo l'esclusione della costa per motivi di protezione del paesaggio – l'Enel sta attualmente esaminando alcune località dell'interno, fra cui la piana del Campidano.

I DANNI DELL'ENFISEMA: SE NE È PARLATO A SASSARI

Quando il polmone viene «mangiato»

Nell'ultimo decennio in Italia c'è stato un forte aumento delle malattie dell'apparato respiratorio, con un particolare riferimento alle malattie broncocostrittive ad evoluzione enfisematica, ai tumori del polmone, all'asma bronchiale. In Italia muoiono ogni anno, su centomila abitanti, 34 per bronchite cronica; ben 4 milioni di cittadini (nel 1967 erano solo un milione 850 mila) risultano affetti da asma bronchiale, con 8 milioni di giornate lavorative perdute per questo male, 80 milioni di giornate di ricovero ospedaliero e un'incidenza del 25 per cento nell'assenteismo scolastico. Ma se le bronchiti asmatiche, da cui vengono anche colpiti i bambini in tenera età, sono dovute all'inquinamento ambientale sempre più diffuso, per i tumori al polmone e soprattutto per l'enfisema polmonare è stato accertato che il fumo della sigaretta è una delle principali cause. In sostanza il tabagismo è entrato ormai a far parte della moderna patologia polmonare.

Ed è proprio all'enfisema polmonare anche in rapporto all'uso del tabacco che è stato dedicato in questi giorni a Sassari un simposio di carattere internazionale con la collaborazione del Cnr, dell'Istituto italiano di medicina sociale, della commissione delle Comunità europee, della Società italiana di fisiologia e clinica respiratoria e della Regione Sardegna. I lavori sono stati organizzati dalla cattedra di medicina sociale dell'Università sassarese il cui direttore, prof. Giovanni Luigi Scarpa, di passaggio per Roma per recarsi ad un altro convegno, ha parlato ai giornalisti.

«L'enfisema polmonare — ha detto il docente — è quella alterazione anatomopatologica irreversibile che costituisce l'evoluzione finale di molte malattie respiratorie: la sua definizione muta ogni certo numero di anni e varia, nella sua impostazione scientifica, di pari passo con i progressi che si fanno per combatterla. L'ultima definizione di enfisema fu studiata a Londra nel 1959 e modificata l'anno dopo dall'American Toracic Society. Una delle conseguenze dell'enfisema è una notevole riduzione della superficie respiratoria del polmone che, in un uomo di media taglia, è di circa 40 metri quadrati. Quest'area, in seguito alla malattia, può ridursi della metà e anche di più. La patologia, a lungo andare, determina danni al cuore e agli altri organi per difficoltà di ossigenazione. Purtroppo l'enfisema, appunto perché è determinato dalla rottura dei setti posti fra gli alveoli, è causa di una situazione patologica irreversibile.

Abbiamo presentato e discusso — ha proseguito il cattedratico sassarese — alcune relazioni nelle quali è stato evidenziato, sulla base di una larga casistica su donne in stato di gravidanza e dedite al fumo, che il tabacco, mentre colpisce più gli uomini che le donne, provoca seri danni ai minuscoli polmoni del feto che pesano meno di quelli dei feti delle donne che non fumano. Sono molti i casi in cui il bambino nasce con malformazioni polmonari che, almeno fino a qualche tempo fa, non venivano individuate con prontezza.

Oggi gli studi di fisiologia clinica e respiratoria sono progrediti e, in molti casi, è possibile rendersi conto con sicurezza delle condizioni dell'apparato respiratorio e quindi intervenire. Un altro aspetto interessante dell'enfisema polmonare — ha detto ancora il prof. Scarpa — è quello secondo cui si tratta di una patologia sovente ereditaria. Il 4 per cento dei neonati presenta alterazioni di carattere genetico. La tara riguarda più gli uomini che le donne.

Appare ormai chiaro che l'enfisema non è una malattia meccanica, provocata cioè dalla iperdistensione e quindi dalla rottura dei setti per bronco-ostruzione, ma è soprattutto una malattia a genesi biochimica. Infatti i macrofagi alveolari ed i linfociti polimorfo-nucleati, che di solito costituiscono la barriera contro le infezioni respiratorie, nella loro attività difensiva producono un enzima che si chiama elastasi. Questa sostanza «digerisce» la elastina dei polmoni provocando quindi la rottura dei setti. L'elastina è una componente del tessuto polmonare indispensabile per l'attività elastica del polmone. In altre parole, si svolge nell'organismo un processo biochimico nel corso del quale il polmone degli enfisematosi viene «mangiato», cioè progressivamente distrutto.

Il prof. Scarpa ha tenuto, infine, a ricordare che un eminente scienziato statunitense presente ai lavori, Claude Lefant, uno dei massimi dirigenti dell'Istituto internazionale americano delle ricerche, che coordina tutti gli studi sul polmone, ha detto che il simposio di Sassari costituisce il punto di partenza per gli anni 80 per le ricerche sull'enfisema polmanorare e le malattie bronco-ostruttive.

S. S.

Scoperte archeologiche in Valcamonica

BRESCIA — Nuove scoperte archeologiche in Valcamonica. Negli ultimi due mesi, dopo il rinvenimento di arte rupestre a Nadro, sono state trovate a Paspardo, a mille metri di altezza, nel centro della valle, delle superfici rocciose con alcune centinaia di figure preistoriche. La scoperta è di un gruppo di ricercatori del Centro di studi preistorici, in perlustrazione lungo il tracciato di una nuova strada. Sono state identificate oltre quaranta rocce coperte di figure rupestri, che possono costituire un nuovo grande parco di arte preistorica.

Le rocce sono istoriate con scene di cerimonie, di riti e di guerra risalenti in prevalenza a una fase arcaica dell'età del ferro, circa 2.800 anni or sono. Figura eccezionale è l'immagine di una divinità guerriera con grandi corna. In particolare, una superficie è coperta da strani segni scaliformi e da altri ermetici simboli in uno stile lineare riferibile al periodo neolitico evoluto, risalente al quarto millennio prima di Cristo.

L'esplorazione ha condotto anche al rinvenimento di due insediamenti preistorici con mura megalitiche e di alcuni menhir, monoliti che l'uomo preistorico eresse in luoghi di particolare importanza sociale e religiosa. I ricercatori ritengono che quest'area riserbi ancora sorprese. Essa, già oggi, costituisce una importante parte del grande patrimonio di arte rupestre della Valcamonica che l'Unesco ha recentemente inserito — primo titolo in Italia — nella lista del «patrimonio culturale mondiale».

Un telescopio spaziale «fotografa» nel 1984 l'origine dell'Universo?

LONDRA – L'Universo sarà «fotografato» da una speciale macchina montata su un grande telescopio che sarà lanciato in orbita nel 1984: l'apparecchio fotografico potrà «vedere almeno 14 miliardi di anni «indietro» nel tempo e magari verificare la teoria della «grande esplosione» (il «big bang») che avrebbe dato origine all'Universo. Il telescopio, che disporrà di uno specchio del diametro di 2,4 metri e sarà lungo più di 14 metri, sarà il primo del genere ad essere inviato nello spazio a cura dall'Agenzia spaziale europea (Esa) ma sarà costruito dalla Nasa, l'agenzia spaziale degli Stati Uniti.

La macchina fotografica montata sul telescopio sarà invece costruita dalla Gran Bretagna in collaborazione con l'Italia. Il prof. Robert Wilson, professore di astronomia allo University College di Londra, ha spiegato che mentre con i telescopi posti sulla Terra si può vedere all'incirca metà dell'Universo, e perciò si può verificare metà della sua età – con quello in orbita si potrà vedere e fotografare oggetti celesti distanti anche 14 miliardi di anni-luce, risalenti cioè alla prima età dell'Universo.

Biblioteca

I computer e la società

Simon Nora e Alain Minc: «Convivere con il calcolatore» (Bompiani, 170 pagine, lire 2500).

Nell'informatica si sta assistendo a una rapidissima evoluzione tecnica che, dopo aver portato dagli ingombranti calcolatori a valvole alle ridottissime strutture superintegrate di oggi (dove tra l'altro tende a scomparire la tradizionale distinzione tra *software* e *hardware*), sta ora trasformando i centri di calcolo, un tempo più o meno isolati, nei punti nodali di complesse *reti*, capaci di acquisire, elaborare, trasmettere e smistare i dati. Da un'informatica per pochi e concentrata si sta passando a un'informatica di massa, integrata e distribuita, a quella che i francesi chiamano in modo espressivo *telematica.*

Alla telematica e ai suoi effetti sociali possibili e in parte già attuali è dedicato questo agile libretto, scritto con chiarezza e lucidità da due alti funzionari statali per il Capo dello Stato francese. Notevole attenzione è ad esempio dedicata al delicato rapporto tra la disoccupazione da una parte e l'aumento di produttività dall'altra, effetti contrastanti e in buona parte imprevedibili indotti entrambi dall'introduzione massiccia dei calcolatori nella produzione e nei servizi.

Queste conseguenze occorre studiarle attentamente, senza lasciare margini troppo ampi al caso e alla libera evoluzione di un mercato che oggi è dominato dalle tentacolari e proteiformi multinazionali dell'informatica (esemplificate dalla Ibm), contro la cui politica di potenza gli autori consigliano un'oculata azione dello Stato che, appoggiando le piccole industrie dei componenti e dei minicalcolatori e le numerose e vitalissime società di consulenza informatica, le difenda dal fagocitante appetito delle «grandi».

La situazione cui fa riferimento il rapporto è quella francese, che si differenzia notevolmente da quella, molto più arretrata e dipendente dall'estero, dell'Italia; ma le indicazioni sono ugualmente molto interessanti. Un altro presupposto di fondo (anche se discutibile) è che lo «sviluppo» sia necessario e inevitabile: benché lo sviluppo di cui parlano Nora e Minc appaia abbastanza tradizionale, esso è illuminato in modo nuovo dalla telematica, che addirittura sembra preparare l'avvento di una nuova società la quale, superando gli schemi ormai inadeguati del liberalismo («una regolazione senza progetto») e del marxismo («un progetto senza regolazione»), si avvia verso una struttura polimorfa e aperta, in cui la spontaneità si organizzerà e si disporrà in gerarchie flessibili e trasparenti e in cui il potere sarà continuamente sottoposto alla critica e alla discussione. Si apre così una prospettiva storica nuova, in cui l'analisi tradizionale trascolora e sfuma, poiché il suo stesso oggetto — la società — diviene inarticolato, fluido, aleatorio.

I valori saranno sottoposti a rivolgimenti di fondo e la stessa matrice dei valori, la cultura, subirà radicali trasformazioni. Dal microcosmo culturale individuale perpetuato dalla scuola tradizionale si passerà a un macrocosmo nozionistico collettivo materiato nelle banche dei dati, in cui saranno cruciali l'organizzazione e il collegamento e la capacità di reperire il dato utile nella massa sterminata delle informazioni.

E' il tema, caro a tanta letteratura utopistica e fantascientifica, del rapporto a volte idilliaco, a volte drammatico o grottesco, tra l'Uomo e la Macchina aleggia su tutto il discorso: è un fatto che l'avvento dell'informatica significa una progressiva invasione da parte delle macchine di campi e attività tradizionalmente riservati all'uomo. Oltre un certo grado di complessità, nessuno si vede con piacere privato del proprio lavoro; l'attrito, le frustrazioni e le gelosie che l'avvento dell'informatica già suscita e più susciterà sono un prezzo che si deve pagare al «progresso», o sono piuttosto un obolo di sofferenza gratuita che una più accorta politica potrebbe evitare?

Della rivoluzione telematica si scorgono appena le prime avvisaglie: nessuno è in grado di fare previsioni rigorose e fondate.

Giuseppe O. Longo
ordinario di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste

Pagina a cura di
FABIO PAGAN
e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione del «Piccolo» del 9 giugno.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CONSULTAZIONE DELL'8 GIUGNO

In distribuzione i certificati elettorali

E' già in atto la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali agli aventi diritto al voto per il rinnovo del Consiglio provinciale e dei Consigli dei comuni minori: la doppia consultazione si terrà, come noto, l'8 giugno, ed intanto tutte e dieci le liste concorrenti per le «provinciali» sono state ufficialmente ammesse dall'ufficio elettorale centrale costituito presso la Corte d'appello a conclusione dell'esame della documentazione accompagnatoria di ciascuna lista; nello stesso tempo sono state ammesse, dalla commissione mandamentale, tutte le liste presentate per i Comuni minori: c'è stato il caso di alcuni candidati esclusi d'ufficio, per carenze documentarie, ma ciò non ha comportato conseguenze per la regolarità delle relative liste.

Da parte dell'ufficio elettorale del nostro Comune l'operazione di distribuzione dei certificati è scattata lo scorso giovedì ed essa è ora in pieno svolgimento. Ai messi sono stati finora consegnati per la distribuzione a domicilio degli elettori i certificati relativi a 304 sezioni sul totale delle 381 in cui è suddiviso il territorio provinciale, pari a 174 mila elettori. I messi rifaranno il giro per completare la distribuzione ai cittadini risultati irreperibili la prima volta, ma ad ogni modo gli elettori che non riceveranno il certificato o che lo smarriscano potranno rivolgersi direttamente all'ufficio elettorale comunale a partire dai primi di giugno. Nei tre giorni precedenti le elezioni e anche nelle giornate di votazione tale ufficio resterà aperto ininterottamente.

Altri adempimenti tecnici: il 24 maggio verrà affettuata l'ultima revisione dinamica degli iscritti nelle liste elettorali, con la cancellazione delle persone nel frattempo decedute, per la fissazione del numero ufficiale degli eventi diritto al voto nella nostra provincia; il 27 maggio, a mezzogiorno, seguirà nell'aula del Consiglio comunale la nomina dei 1941 scrutatori che coadiuveranno i presidenti e i segretari di seggio nelle operazioni di voti nelle singole sezioni.

Comizi oggi

Per la LpT parleranno oggi Renata Cargnelli e Marchio, alle 12.30 in piazza della Repubblica; Marchio e Mayer, alle 18.30 in piazza Garibaldi; Cavicchioli, alle 17.30 in piazza della Repubblica e alle 18.30 in largo Piave. Domani la Lista aprirà la campagna a Muggia, alle 18.30 in piazza Marconi.

Il Pci terrà oggi comizi alle 19 a Borgo S. Mauro (Depangher, Veggian e Fragiacomo), alle 19.45 al Villaggio del pescatore (Spadaro) e alle 20.30 a Bagnoli (Martone).

«Isole della laguna» a palazzo Costanzi

Oggi, alle ore 18.30, a palazzo Costanzi, avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Isole abbandonate della laguna» a cura della sezione triestina di «Italia nostra». La rassegna consta di oltre 100 fotografie, ed è opera di un lungo lavoro dei fratelli Giorgio e Maurizio Crovato di Venezia.

Recite sospese all'Auditorium

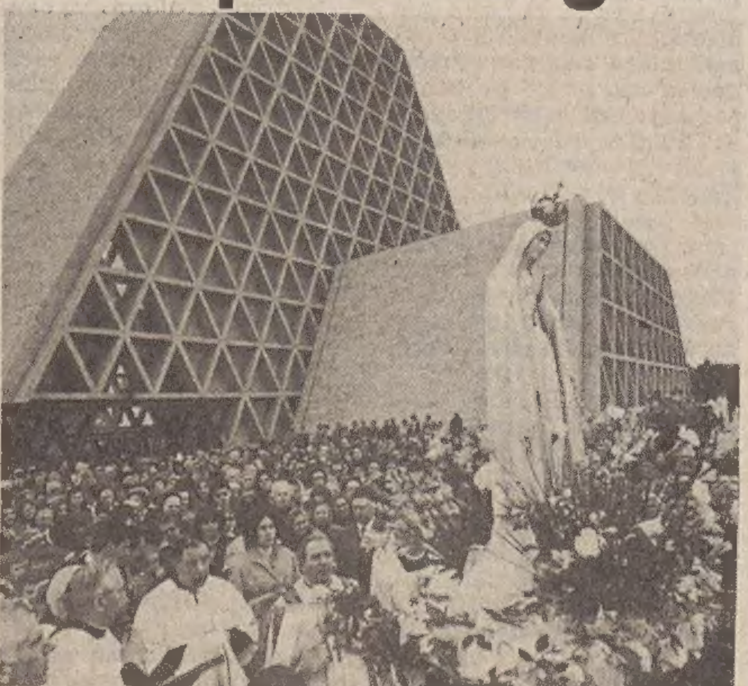
Il Gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris, è stato costretto a rinviare a tempo indeterminato le recite della commedia «La comission interna» di Dante Cuttin, che dovevano tenersi sabato e domenica scorsi al teatro Auditorium. Le due rappresentazioni, molto attese dopo il successo delle prime date in marzo, sono state sospese a causa dello sciopero di dipendenti del Teatro Stabile.

Riprende nelle farmacie il servizio misurazione della pressione sanguigna

Con riferimento alla recente puntualizzazione relativa al divieto di effettuare nelle farmacie la misurazione della pressione sanguigna, l'Ordine dei farmacisti informa che il ministero della sanità, rilevata la mancanza di motivazioni che in qualche modo potessero giustificare l'opportunità del provvedimento, ha emesso una nota che implicitamente annulla il divieto stesso.

IL RITO RELIGIOSO A MONTE GRISA

Invocazione di pace al cospetto del golfo



Sono culminati ieri sera in una sacra funzione, presieduta dal vescovo mons. Bellomi, i solenni riti religiosi al Tempio di Monte Grisa nella ricorrenza della festa di Maria Madre e Regina cui il santuario è dedicato. Per tutta la giornata si sono susseguite le concelebrazioni di gruppi provenienti da ogni parte del Triveneto; migliaia e migliaia di fedeli sono infatti accorsi al tradizionale appuntamento annuale in omaggio alla Madonna di Fatima.

Alle 18 la sacra immagine, sorretta da sei ragazze della parrocchia di Servola, è stata recata in processione sul piazzale del Tempio e il vescovo Bellomi, rivolto verso il golfo, ha pronunciato la tradizionale formula: «Scenda su questa città, su questo mare, sull'Italia e sul mondo la benedizione di Dio Onnipotente». Un'invocazione di pace, di un avvenire più genuinamente cristiano, per ottenere sacerdoti più preparati e numerosi.

Anche nel presiedere il Rosario, meditato con cantici e letture bibliche, mons. Bellomi ha preso la parola sul tema delle vocazioni sacerdotali, lo stesso in nome del quale l'intera diocesi triestina salirà in pellegrinaggio a Monte Grisa il 31 maggio.

PER LA SPACCATURA DEL MOSCHETTONE O DI UN PEZZO DI ROCCIA

Precipita in Val Rosandra il prof. Mezzena: è grave

Il prof. Renato Mezzena, uno dei massimi studiosi dei fenomeni carsici, direttore del museo di storia naturale e del museo del mare è rimasto vittima ieri pomeriggio di un grave incidente di roccia in Val Rosandra. Mentre stava scalando la vetta di San Lorenzo, sotto la magnifica vedetta che domina tutta la valle e la piana di San Dorligo, assieme al figlio Alessandro, 23 anni, studente in legge, a causa della rottura del moschettone che lo teneva assicurato o per la spaccatura di un pezzo di roccia resa forse friabile dalle recenti piogge, il prof. Mezzena ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto. Dopo un volo di una dozzina di metri lo studioso è finito sul ciglione sottostante; suo figlio è riuscito a tenersi attaccato alla roccia e a dare l'allarme.

I soccorsi sono scattati subito. Dalla sede della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto è partita immediatamente un'autolettiga con il medico di turno, dott. Di Carlo, l'autista Abrami e gli infermieri Grgic ed Escher, mentre dal commissariato di Muggia partiva una «Giulia» del pronto intervento. La macchina della polizia ha raggiunto l'altipiano per poi scendere verso la vedetta di San Lorenzo. Lungo il percorso gli agenti hanno dovuto fermarsi per un vistoso incidente stradale tra due automobili con gravi danni ai mezzi ma, per fortuna, nessun ferito.



Il prof. Renato Mezzena durante una recente cerimonia

I sanitari della Cri, raggiunta la vedetta, hanno compiuto un percorso fuori strada con l'ambulanza, poi hanno dovuto camminare oltre un chilometro per raggiungere il ciglione sul quale si trovava il prof. Mezzena svenuto e insanguinato. Faticosamente i sanitari della Cri lo hanno portato a braccia fino all'ambulanza, che si è diretta poi a tutta velocità all'ospedale Maggiore. Durante il percorso i sanitari gli hanno praticato una terapia d'urgenza. Il ferito è stato avviato immediatamente nella divisione neurochirurgica in quanto presentava una contusione alla fronte, lo stato di choc e otorragia sinistra, oltre alla sospetta frattura del femore destro. I medici si sono riservati la prognosi.

La notizia della disgrazia è stata comunicata subito al figlio Carlo, medico rianimatore all'ospedale Maggiore, il quale però si trovava a casa ammalato.

Contro l'albero contro il muro e a ruote all'aria

Spettacolare incidente della strada, ieri pomeriggio, in via Caboto. Mentre era diretto verso Muggia alla guida della propria «500», (Ts 114485) a causa probabilmente della velocità non proprio moderata, il commerciante Paolo Maricchiolo, di 19 anni, abitante in via Saltuari 4, ha perduto il controllo della macchina che si è rovesciata.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, è avvenuto all'altezza della Manifattura Tabacchi. La «500», dopo essere uscita di strada sulla sinistra, è finita contro un albero, poi contro un muro, rovesciandosi infine con le ruote all'aria. Il conducente ha riportato trauma cranico, contusioni e ferite alla tempia destra e ferite da taglio al torace.

Trasportato all'ospedale Maggiore con un automezzo privato di passaggio, il giovane automobilista è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Anche al mattino aperta la mostra di Miela Reina

In coincidenza con l'ultima settimana d'apertura della mostra organizzata dalla Provincia alla stazione marittima per rendere omaggio a Miela Reina, la scomparsa artista concittadina la cui complessa figura trova puntuale ed efficace documentazione in quest'ampia rassegna, la mostra stessa potrà essere visitata dal pubblico ogni giorno anche al mattino.

Il successo della manifestazione, quotidianamente visitata peraltro da numerose scolaresche, ha infatti determinato la richiesta di una proroga della data di chiusura, ma data l'indisponibilità della sede della Marittima la Provincia ha potuto predisporre soltanto lo slittamento di due giorni della data di chiusura (fissata definitivamente per lunedì 26 maggio) ed appunto la sua apertura anche mattutina. L'orario della rassegna è dunque, da oggi, il seguente: ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

BRILLANTE OPERAZIONE NELLE INDAGINI DELLA «DROGA DEL TRIBUNALE»

Si costituiscono i due ricercati Recuperati 25 chili di eroina

Anche Masciulli e Palmeri al Coroneo - Afferma il difensore: «Volevano rubare i preziosi, non altro»

Più della metà della droga trafugata nel dicembre scorso dall'ufficio corpi reato del Tribunale è stata recuperata a Pescara dagli «inviati speciali» della Mobile di Trieste. Assieme alla droga sono ora nelle mani degli inquirenti anche i due latitanti Luigi Masciulli (40 anni, da Pescara) e Lorenzo Palmeri (nato a Trapani 37 anni or sono e residente a Pescara). I due dopo una trattativa con i loro legali di fiducia – si sono costituiti. Sono arrivati ieri poco prima di mezzogiorno a Trieste a bordo di macchine civili con targa Trieste, scortate da un'auto civetta della questura di Pescara dopo un viaggio di 700 chilometri, iniziato alle 4 e mezzo del mattino. Luigi Masciulli e Lorenzo Palmeri, i protagonisti confessi del «furto del secolo» al Tribunale, sono stati fatti salire all'ultimo piano della questura e trattenuti in un ufficio attiguo a quello del dott. La Corte, responsabile dell'antidroga. Da una delle macchine fermatasi in via del Teatro Romano è stata scaricata una pesante valigia rigida color marrone nella quale si trovava l'eroina recuperata: 25 chilogrammi di droga purissima che è stata così tolta dalla circolazione.

La brillante operazione, che non è del tutto conclusa in quanto mancano all'appello ancora diversi chilogrammi di droga (20 o 13 a seconda delle versioni che si sono raccolte ieri tra gli inquirenti) è stata condotta in prima persone dal ristretto staff della Mobile di Trieste diretta dal vicequestore dott. Petrosino, con la collaborazione della Guardia di finanza, dei carabinieri, della Criminalpol, della questura di Roma,e naturalmente, con gli uomini della Mobile di Pescara. Questi uomini hanno lavorato in silenzio con tenacia e passione, in costante collegamento con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, al quale erano state affidate la direzione delle indagini del delicato caso.



Lorenzo Palmeri e Luigi Masciulli subito dopo il loro arrivo a Trieste (Italfoto)

«L'onta è lavata» possiamo dirlo anche noi facendo eco alle parole di comprensibile orgoglio di tutti gli inquirenti. Il furto al Tribunale, che per l'eccezionale volume della droga rubata oltre che per il valore dei preziosi era stato definito il colpo del secolo, era stata una specie di Waterloo per tutti coloro che con cinque clamorose operazioni erano riusciti a sequestrare quasi mezzo quintale di morfina base ed eroina purissima. Un boccone amaro di difficile digestione. Ora che buona parte della droga è recuperata e che gli autori dell'incursione sono stati quasi tutti acciuffati, il morale degli inquirenti (polizia, carabinieri e Guardia di finanza) è tornato ad essere alto.

Dalla gravissima scoperta del furto compiuto la mattina del 9 dicembre all'identificazione e cattura dei primi indiziati, erano trascorsi oltre cinque mesi: quasi mezzo anno di lavoro, che ha dato però i suoi frutti. Dopo il «colpo» gli inquirenti avevano battuto tutte le strade: da quella internazionale, pensando che l'azione potesse essere opera di un «commando» degli stessi trafficanti ai quali la droga era stata sequestrata, a quella locale. Scartate queste due strade gli inquirenti avevano organizzato una specie di pool di informazioni per avere subito notizia di tutta la droga che veniva sequestrata in Italia e farla analizzare. Ogni partita infatti ha caratteristiche differenti l'una dall'altra. Era convinzione degli investigatori che prima o poi la morfina e l'eroina del Tribunale sarebbe apparsa da qualche parte. E così infatti è stato.

Tra Monterotondo e Roma sono stati «acquistati» due chili di droga dal dott. Carnevali, un funzionario della Mobile di Roma. Ecco il primo aggancio con collegamenti in due città: Roma e Pescara. Da Trieste sono partiti subito per la capitale e per il capoluogo abbruzzese il dott. Padulano, il maresciallo Scozzai con il dott. La Corte. Nel frattempo si erano intrecciate altre due operazioni distinte: una della Guardia di finanza di Roma e una della questura di Pescara. Tutte e due avevano alcuni nomi in comune. A Pescara si stavano seguendo le piste di un clamoroso colpo con lancia termica in una gioielleria, e l'omicidio di un giovane sulla circonvallazione. Nel corso di queste indagini, per le quali i magistrati avevano ordinato intercettazioni telefoniche, venne fuori – non molto chiaramente – la notizia di una partita di eroina, che poteva essere benissimo quella del Tribunale di Trieste. Pescara e Roma erano i centri da controllare e sorvegliare. Così sono stati inviati altri uomini, come il maresciallo Morgillo dei carabinieri, Rodillosso della Guardia di finanza, Modonutti, Flumignano e Talarico della Criminalpol. Per quasi un mese gli inquirenti, con l'aiuto degli organi di polizia, della finanza e dei carabinieri di Roma e di Pescara, hanno compiuto appostamenti, pedinamenti, eseguito perquisizioni tenendo sempre informato il magistrato di Trieste. Così si era arrivati ai tredici ordini di cattura del dott. Coassin e agli undici arresti. Mancavano due all'appello: Luigi Masciulli e Lorenzo Palmeri, e mancava soprattutto l'eroina.

Era necessario trovare un filo che conducesse ai due uomini e alla droga. Con pazienza, tenacia e intelligenza, il dott. La Corte e il dott. Padulano sono entrati in contatto con i legali dei due ricercati, contatto che gli stessi latitanti cercavano in quanto si trovavano tra le mani un quarto di quintale di eroina che a loro scottava. «Vogliamo restituire la droga – hanno detto – siamo ladri, non trafficanti».

Al termine delle trattative, l'appuntamento. Il dott. La Corte, con il dirigente della Mobile di Pescara, dott. Cacioppo, e i due difensori avvocati Cetrullo e Milia, ha atteso in una strada i due amici, mentre il dott. Padulano e il dott. Cosentino di Pescara e il maresciallo Scozzai provvedevano a stendere una cintura di sicurezza attorno alla zona. Con Masciulli è apparso anche Palmeri, con i capelli neri, tinti nel periodo della latitanza. I due, dopo essersi presentati, hanno accompagnato i poliziotti nei pressi del liceo scientifico in via Conne Marino, dove hanno tolto alcuni mattoni d'argilla da un muretto estraendo la valigia con la droga, consegnando le chiavi al dott. La Corte. Emozionato, egli non riusciva ad aprirla. «Se avessi un cacciavite l'aprirei io» ha detto scherzando Masciulli. Egli è infatti un esperto in serrature e casseforti: «E' il mio mestiere, la mia specialità, modestamente» ha detto ieri in questura. Alto, con i capelli tagliati un po' a spazzola, indossava una giacca a vento color crema su un pullover marrone».

Anche il suo amico, Lorenzo Palmeri, più basso di statura di lui, più minuto, è rassegnato a non vedere le quattro figlie (la più piccola ha quattro anni) e ad incontrare solo in carcere o nelle aule del Tribunale la moglie Nicoletta Colasanti, arrestata a Pescara e pure lei al Coroneo.

«Dobbiamo saldare i conti con la giustizia – hanno affermato – ma per il furto aggravato, per l'oro che abbiamo rubato, non per la droga. E' roba che fa schifo, quella, perciò l'abbiamo restituita». Raccontando alla svelta il loro colpo nella stanza dei corpi di reato al Tribunale, i due hanno detto che si sono praticamente trovata la roba tra i piedi. L'hanno presa nell'eccitazione del momento, poi non sapevano come fare per disfarsene, per restituirla.

«Non è il loro "campo" la droga – ci ha detto il difensore avv. Cetrullo – l'averla presa può venir considerato una specie di infortunio sul lavoro, un errore grave. Speriamo che il loro comportamento, l'atteggiamento che hanno assunto nel costituirsi e nel restituire la roba venga preso in giusta considerazione dal Tribunale di Trieste».

L'avv. Cetrullo giungerà a Trieste per presenziare all'interrogatorio della moglie di Palmeri, Nicoletta Colasanti, e tornerà quindi verso la fine settimana assieme al collega avv. Milia, quando il dott. Coassin sottoporrà ad interrogatorio Luigi Masciulli e Lorenzo Palmeri.

I venticinque chili di droga contenuti nella valigetta consegnata a Pescara (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro di Morrone — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.33. La luna si leva alle 9.08.

Ieri: temperatura massima gradi 17,4, minima 10,6; umidità 46 per cento; vento km/h 8 da Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,8.

Maree — OGGI: bassa alle 7.13 con cm 44 e alle 19.26 con cm 5 sotto il livello medio; alta alle 14.33 con cm 21 sopra il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35.

GIORNALE DI TRIESTE

BISOGNA RISTABILIRE GLI EQUILIBRI ECOLOGICI TURBATI

Diritto di respirare un'aria senza veleni

Salute, ambiente e inquinamento temi d'un confronto di opinioni nel rione che si sente minacciato dall'inceneritore dei rifiuti

Il problema dell'inquinamento ambientale si fa sempre più grave e preoccupante. Altrettanto evidenti cominciano ad apparire i sintomi che si manifestano sull'uomo il quale in questo ambiente vive e si riproduce. D'altra parte nell'equilibrio naturale non era stata prevista una simile concentrazione di agglomerati umani e industriali, fonti di altrettante alterazioni biologiche e chimiche che la natura satura com'è non riesce più a riassorbire.

Siamo di fronte alle conseguenze inevitabili di uno sviluppo tecnologico irrazionale che ci sta portando sulla china dell'autodistruzione. Ma siamo ancora in tempo per risalire, per fare marcia indietro e cambiare rotta. Questo almeno il parere degli studiosi.

Fino a qualche tempo fa ci si poteva occupare dell'argomento con un certo distacco. Oggi non più. Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi della nostra città è qualcosa che ci tocca da molto vicino. E' sentito, in particolar modo, dagli abitanti della zona di San Sergio, nella quale è ubicato l'inceneritore che, come appare ormai assodato, emette fumi contenenti sostanze tossiche (diossine, benzofurani) la cui dispersione nell'aria prelude alla ricaduta sul suolo con tutto ciò che tale processo comporta.

Così, mentre una commissione del consiglio comunale ha allo studio il problema, nell'ambito della circoscrizione di Valmaura - San Sergio si sono sviluppate numerose iniziative per approfondire i termini della questione e prendere conoscenza di qualche soluzione alternativa.

Dopo l'incontro avvenuto in marzo con l'assessore all'ecologia del Comune di Milano, Ercole Ferrario, un'assemblea, promossa dal Comitato di quartiere di San Sabba, dalla sezione di Trieste del Wwf e dalla commissione sanità del consiglio rionale di Valmaura - San Sergio, si è proposta di fare il punto su «Salute, ambiente e inquinamento». Un incontro di studio e di informazione con l'intervento, in veste di relatori ufficiali, di studiosi, professionisti, operatori del settore.

Sono stati esposti risultati di indagini sanitarie su persone e sul territorio, senza tralasciare di illustrare, infine, alcune proposte di impianti non inquinanti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Il dott. Maiuri, medico condotto del Comune di Milano, che svolge la sua attività in quello che è stato dichiarato «il quartiere più inquinato del mondo» (Figino, 1500 abitanti concentrati attorno a uno dei quattro forni di incenerimento del capoluogo lombardo) ha portato una serie di dati allarmanti riferiti alla sua esperienza. Nel biennio '76-'77 — per citarne uno — i decessi per tumore maligno, in quella zona, furono da tre a cinque volte maggiori che altrove.

Il dott. Massi, dell'Istituto di pediatria del «Burlo Garofolo» ha esposto i risultati di un'indagine epidemiologica, svolta dall'istituto attraverso la quale sono state analizzate le malattie bronchiali e in genere dell'apparato respiratorio che hanno interessato un campione di bambini residenti in due zone diverse della nostra città: Servola - San Sabba (che comprende l'inceneritore, il cementificio, l'Italsider) e Chiadino (non interessata da emissione di fumi, più vicina al Carso). Anche in questo caso i risultati sono apparsi allarmanti.

Infatti è risultata molto più alta la percentuale dei bambini affetti da malattie respiratorie a Servola che non a Chiadino (112 su 128 e rispettivamente 115 su 290). Il prof. Monti Bragadin ha quindi illustrato quale può essere il contributo allo studio dell'inquinamento dell'ambiente da parte di un microbiologo. L'istituto di microbiologia del nostro ateneo sta infatti predisponendo un'indagine sugli effetti cancerogeni dei fumi emessi da alcune aziende della nostra città, con particolare riferimento all'inceneritore. Infine l'ing. Babos, completando la sua esposizione con la proiezione di una serie di interessanti diapositive, ha illustrato i vari sistemi alternativi di smaltimento dei rifiuti urbani valutandone le diverse metodologie

Ricordo di Antonicelli questa sera al Cca

A due mesi dalla scomparsa, il maestro Giuseppe Antonicelli, per tanti anni alla guida del teatro Verdi, al quale ha conferito un duraturo prestigio, sarà ricordato stasera nella sala maggiore del Circolo in una manifestazione indetta per le 18.45 dalla sezione musica del sodalizio, in accordo con gli «Amici della lirica» e con la sovrintendenza e la direzione artistica del teatro. Della figura artistica e umana di Antonicelli parleranno il sovrintendente Giampaolo de Ferra, il direttore artistico Raffaello de Banfield, il maestro Vito Levi, il cantante Miro Lozzi e il prof. Francesco Coni. Introdurrà e coordinerà gli interventi il maestro Giulio Viozzi. La manifestazione è pubblica.

Consigli rionali

San Giovanni — Il consiglio rionale è convocato per stasera alle 20, nella sede della Rotonda del Boschetto 3. All'ordine del giorno figurano l'esame della bozza di convenzione per la realizzazione del piano particolareggiato dell'area ex Dreher e l'allargamento di un tratto di Strada per Longera.

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione domani alle 18 nella sede di via Sant'Ermacora 3

Mostre d'arte

Pittori umaghesi

Sabato 24 alle 18.30 nella sede di via Pellico 2, dell'Unione degli Istriani, sarà inaugurata l'undicesima edizione della mostra grafica promossa dalla «Famiglia umaghese». Vi parteciperanno: Giorgio Cattonar, Emma Corsi, Mauro Del Ben, Giuliano Deste, Livio Fabbro, Bruno Fachin, Luigi de Franceschi, Rina Grassi, Giovanni Lenarduzzi, Vinicio Nordio, Laura Bernini, Giorgio Piucca, Erminio Sturnega, Serena Verbais, Bruno Vitturi e Daniele Zacchigna.

La rassegna potrà essere visitata dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali e dalle 10 alle 12 di quelli festivi fino al 1.o giugno.

ORIGINI DEL PARTITO ARMATO E MEZZI PER COMBATTERLO

Dietro il terrorismo

Relazione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa

Una testimonianza particolarmente qualificata sul terrorismo, fenomeno complesso e, per molti versi, ancora sconosciuto è stata fornita dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa che ha condotto e sta conducendo indagini sui collegamenti tra i gruppi eversivi e la realtà locale.

Presentato dal presidente della Junior Chamber, Marino Benussi, il magistrato si è rivolto ai soci del sodalizio, partendo da una ricerca dei motivi per cui può essersi costituito il «partito armato». Secondo il dott. Staffa c'è stato un eccessivo lassismo di fronte alla divulgazione d'una vera propaganda rivoluzionaria; a questa tolleranza, alimentata da alcune frange della sinistra, ha fatto riscontro la debolezza dello Stato. Che cosa davvero si prefigga di raggiungere il terrorismo, resta un interrogativo al quale è difficile dare una risposta, ha detto l'oratore. Probabilmente si tratta di un gruppo di gente illusa, che credeva di poter trascinare con sé le masse. C'è però in loro oltre un indubbio fanatismo, anche una sicura componente di crudeltà gratuita, che li ha isolati dal mondo operaio in nome del quale dicono di lottare.

Per fortuna, ha soggiunto il dott. Staffa, la lotta a questo tipo di criminalità si è andata molto affinando. Ha sortito un effetto positivo la nuova disposizione che commuta l'ergastolo in una pena detentiva lunga, ma di durata definita per il terrorista che decida di collaborare con la giustizia, ed è diventato sempre più stretta e del tutto informale la collaborazione tra i magistrati che conducono indagini parallele, nonché tra i magistrati e forze di polizia.

All'esposizione è seguito un animato dibattito, nel corso del quale l'oratore ha avuto modo di precisare e ampliare il suo discorso. Sono stati tra l'altro messi in luce i legami internazionali del terrorismo (all'estero, probabilmente, secondo il dott. Staffa, i nuclei del partito armato avrebbero tra l'altro modo di addestrarsi). E' stato altresì tracciato un identikit del terrorista tipo: un uomo dall'aspetto tranquillo ha detto Staffa, apparentemente dedito alle più banali occupazioni.

Unione capitani — Nella sede di via Beccaria 3 dell'Usclac, Unione nazionale capitani di lungo corso al comando, si terrà giovedì 22 con inizio alle 10 una riunione sul nuovo contratto e la piattaforma rivendicativa.

Un simpatico capolinea



(Italfoto)

La nuova sede del Cral dell'Azienda consorziale trasporti è stata inaugurata alla presenza del prefetto Marrosu, dell'assessore Aprigliano in rappresentanza del sindaco, del col. Bruno Cervi, comandante della scuola allievi di Pubblica sicurezza e di altre autorità civili e religiose.

Il presidente del sodalizio ing. Giorgio Cappel, dopo il taglio del nastro da parte della madrina signora Loretta Cappel, ha messo in risalto la soddisfazione di tutti i soci per l'ottenimento della nuova sede, ed ha delineato le caratteristiche del circolo che, puntando a traguardi ambiziosi vuole validamente inserirsi nell'ambiente sportivo e culturale cittadino

L'ing. Cappel ha ravvisato nella cerimonia inaugurale un'ottima occasione per presentare l'atleta e socio del Cral Claudio Sterpin che, grazie alla sponsorizzazione del cav. Elio Strolego potrà partecipare alla Strasburgo-Parigi, 510 km a piedi, per la quale egli si è qualificato assieme a soli altri 29 concorrenti su un totale di oltre 400 atleti inizialmente iscritti.

Hanno parlato poi il prof. Mario Lanza, presidente dell'Act e Paolo de Gavardo, presidente della commissione amministratrice dell'azienda, impegnandosi a sostenere le attività del Cral.

Il cav. Strolego ha confermato il suo appoggio all'iniziativa con l'entusiasmo e lo spirito di sempre. Un delegato dell'U.S. Triestina De Vita ha consegnato al presidente Cappel il gagliardetto della Società.

A conclusione della cerimonia il parroco di Servola, don Agostino ha benedetto i locali. Era presente anche il direttore del «Piccolo» che si è detto felice di incontrare una così folta rappresentanza dei 1200 dipendenti dell'Act, una categoria di lavoratori che presta con impegno e non poco sacrificio la sua opera al servizio della cittadinanza.

DOCUMENTATA PUBBLICAZIONE DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

Una gente di frontiera fra passato e avvenire

La presentazione del libro di Gianfranco Battisti «Una regione per Trieste» ha offerto lo spunto a un dibattito con interventi di Cecovini e di Coloni

(A.d.C.) *Quali sono i presupposti storici e qual è attualmente il rapporto economico e culturale che lega la nostra città ai terroristi circostanti? Che dimensioni, dati alla mano, ha assunto negli ultimi anni il traffico di frontiera (caratterizzato dal «mercato dei jeans»), e quali infine, sono le prospettive future per la nostra città?*

Questi in sintesi i quesiti di fondo che ottengono un'ampia e particolareggiata risposta nella pubblicazione a carattere scientifico «Una regione per Trieste» opera del prof. Gianfranco Battisti, docente di geografia economica nel nostro Ateneo.

Il libro, edito dalla facoltà di economia e commercio a cura dell'istituto di geografia, è stato presentato ufficialmente nel corso di un incontro al quale hanno partecipato tra gli altri (oltre all'autore) il sindaco Cecovini e l'assessore regionale Coloni.

Nel dare avvio alla presentazione, il preside della facoltà di economia e commercio, prof. Calzolari, ha premesso che il volume si inserisce nella collana dei testi editi dalla facoltà (giunti alla pubblicazione numero 10 a conferma di una lunga e positiva tradizione) individuando nel fine perseguito dall'autore (non uno studio della città in chiave urbanistica ma una ricerca sulle funzioni urbane di Trieste e il suo inquadramento regionale) l'originalità del libro di Battisti.

Calzolari ha quindi fornito un'ampia sintesi degli argomenti trattati nel volume che si suddivide in tre parti. Si comincia con una trattazione di carattere storico che rifiutando una visione di tipo tradizionale si distingue per il tentativo di giungere a definire alcune entità consolidate.

Nella seconda parte vengono prese in esame, sotto l'aspetto economico, le zone circostanti dalle quali Trieste prende linfa e, relativamente alle funzioni culturali, viene messo in evidenza il ruolo del nostro ateneo e quello di Udine.

Nella terza parte viene analizzata in particolare l'attività al dettaglio rivolta alla Jugoslavia attraverso una ricca messe di dati statistici.

Infine il preside della facoltà di economia e commercio, richiamandosi alle parole della prof. Pagnini, ha fatto rilevare che l'autore non si è limitato a guardare alla realtà codificata dalla politica ma, attraverso un'analisi economica, è riuscito a cogliere luci e ombre del problema confinario centrando la sua attenzione su quello dell'afflusso dei «turisti» jugoslavi.

Sui temi trattati nel libro, che offre alcune interessanti chiavi di interpretazione dei fenomeni economici riferiti alla funzione di Trieste, hanno quindi preso la parola Cecovini e Coloni.

Il sindaco, dopo aver definito pregevole e interessante il lavoro di Gianfranco Battisti soprattutto per quanto concerne la parte di analisi del commercio frontaliero, si è soffermato sulle direttrici di traffico che interessano la nostra città.

A questo proprosito Cecovini ha rilevato che, nel prendere ampiamente in considerazione l'asse Est-Ovest, la ricerca si è soffermata un po' meno sulla direttrice Nord-Sud lungo la quale Trieste è nata come città moderna e che le è tutt'ora indispensabile per assumere la posizione nevralgica di crocevia delle direzioni di traffico commerciale.

Il sindaco ha aggiunto che in questo senso ci sono delle premesse positive, confermate dai lavori di Strasburgo, per le quali la nostra città potrebbe tornare ad essere il porto dell'Europa centrale.

Coloni ha messo in risalto da parte sua la validità della ricerca di Battisti, sostenendo quindi che, constatata la prevalenza della condizione confinaria (un dato che deve essere radicato nella coscienza dei triestini) difficilmente si può immaginare per Trieste una funzione equilibrata al centro di un'area.

Infine riallacciandosi a quanto affermato da Cecovini, ha soggiunto che il crocevia ipotizzato non interessa soltanto Trieste ma tutto il Friuli-Venezia Giulia; infatti entrambe le direttrici percorrono la regione. Il problema quindi non riguarda esclusivamente la nostra città, e come tale di conseguenza va affrontato.

Un premio di studio della Lega anti-tumori

Il comitato provinciale di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha deliberato, su esplicita volontà testamentaria della signora Silvana Demasso in Ailandi, un contributo di 500 mila lire a favore di uno studio applicativo della termografia per la diagnosi precoce dei tumori dell'infanzia.

LIBERO PROFESSIONISTA E PUBBLICO UFFICIALE VISTI DA GIULIO FLORA

I due volti del notaio

Di scena al Rotary un personaggio dal quale lo Stato pretende sempre di più

(L. C.) Chi è il notaio oggi? La domanda ha trovato una serie di risposte non conformistiche nella conversazione dal tono brillante e spesso vivacemente polemico che il dott. Giulio Flora ha tenuto ai consoci del Rotary club Trieste.

«Alcuni, esagerando l'importanza delle sue funzioni — ha esordito l'oratore — credono che il notaio sia in grado di risolvere qualsiasi problema.

«Altri, invece, all'estremo opposto, considerano la funzione notarile come un'inutile e costosa sovrastruttura burocratica, che si esplica in un'attività di scarsissimo valore intellettuale, tanto che si è arrivati a parificare l'attività del notaio a quella di un apparecchio automatico, nel quale basterà introdurre una richiesta ed una moneta per ottenere già pronto e confezionato il documento contrattuale o testamentario».

Dopo aver riconosciuto che, sia pure in forma meno esasperata tutte e due le concezioni hanno una loro validità, Giulio Flora si è soffermato sul duplice aspetto del notaio pubblico ufficiale e libero professionista.

Se la prima delle due figure dovesse prevalere, in Italia il notariato diverrebbe assai simile a quello dell'Est europeo, mentre, nell'altro caso, ci avvicineremmo al sistema dei Paesi anglosassoni, dove il «solicitor» forma gli atti senza attribuire ad essi pubblica fede.

Assai critico si è fatto il tono del relatore, quand'egli ha rilevato che sino alla fine degli anni Cinquanta la professione notarile era molto più semplice di quanto non sia oggi. Il notaio, in passato, esauriva il proprio compito nell'interpretare la volontà delle parti, nell'adeguarla alle norme di legge e nel redigere strumenti contrattuali chiari e incontrvertibili ai quali veniva attribuita pubblica fede.

Assai critico si è fatto il tono del relatore, quand'egli ha rilevato che sino alla fine degli anni Cinquanta la professione notarile era molto più semplice di quanto non sia oggi. Il notaio, in passato, esauriva il proprio compito nell'interpretare la volontà delle parti, nell'adeguarla alle norme di legge e nel redigere strumenti contrattuali chiari e incontrovertibili ai quali veniva attribuita pubblica fede.

Poi, secondo il dott. Flora, molte cose sono cambiate e non certo in meglio. Infatti «lo stato, cosciente della propria inefficienza, certo di non essere in grado di sostenere tutte le nuove funzioni creative dell'attuale legislatore, ha accentuato sempre più la tendenza di delegare ai notai nuove funzioni che sarebbero di stretta competenza della pubblica amministrazione.

Dopo richiami al «collasso degli uffici del catasto», alla «mai abbastanza deprecata imposta sull'incremento di valore degli immobili» e all'anagrafe tributaria, il relatore ha incalzato: «Lo Stato oggi considera il notaio come un pubblico ufficiale disponibile come qualcosa di elastico che si può continuamente riempire di funzioni abbandonate dall'apparato pubblico. Comune a tutta la nuova normativa è il solito principio, ormai consolidato che tutte queste incombenze devono essere svolte dai notai, senza alcun onere per lo Stato e con enormi responsabilità e pesanti sanzioni nel caso di errori od omissioni.

«Si è cioè affermato definitivamente il prinicpio che, qualora una funzione venga svolta dalla pubblica amministrazione, non vi sia alcuna responsabilità per i funzionari, anche nel caso di errori macroscopici, mentre quando la stessa funzione viene svolta da un privato professionista, anche i più piccoli errori devono essere duramente sanzionati. Tutto questo è poi peggiorato da un legislatore tremendamente prolifico, che riesce a creare una valanga di norme oscure e continuamente mutevoli».

Da qui, secondo l'oratore, «una congerie di compiti, un'enorme quantità di leggi, che ormai nessuno riesce più a conoscere nella loro interezza e sta provocando nella professione notarile, come in altre professioni, una profonda trasformazione».

Il dott. Giulio Flora, seguito con sempre viva attenzione dall'uditorio e, alla fine cordialmente applaudito, ha concluso «con l'augurio, per il bene non soltanto della categoria notarile, che il Parlamento riprenda la sua vera funzione. che è quella di legiferare in modo chiaro e completo, che la pubblica amministrazione riprenda le funzioni di sua competenza, in modo da permettere al notaio di riacquistare, con pienezza, la sua fondamentale funzione di interprete della volontà delle parti e di adeguatore di questa volontà all'ordinamento giuridico».

Scuola materna — Le domande d'iscrizione dei bambini alle scuole materne statali devono essere presentate da domani 20 a martedì 27, alle direzioni didattiche di competenza, con la relativa documentazione. Nella domanda di iscrizione i genitori indicheranno se intendono far frequentare ai propri figli la scuola anche nel turno pomeridiano.

ORE DELLA CITTA'

Alle «Beatitudini»

Si tiene oggi l'incontro annuale degli «Amici delle Beatitudini». Alla messa che sarà celebrata con inizio alle 17 dal vescovo mons. Bellomi nella Casa per gli esercizi spirituali, farà seguito l'assemblea aperta anche ai simpatizzanti.

Incontro con Devetta

Per stasera alle 18 è in programma al Circolo della Stampa di corso Italia 12, un incontro con il pittore concittadino Edoardo Devetta. Della sua opera parlerà il critico Sergio Molesi e saranno proiettate diapositive a colori.

Film di montagna

Stasera con inizio alle 20.30, a cura dell'Associazione XXX Ottobre, nella sala parrocchiale di via Ananian 5, verranno proiettati alcuni film premiati al Festival internazionale di Trento appena concluso. Si tratta dei documentari americani «L'occhio degli dei» su una spedizione alpinistica in Amazzonia e «Rocky Mountain Reunion» sugli animali in via di estinzione e del film italiano «In punta di piedi», la storia delle arrampicate degli «Scoiattoli» di Cortina.

Alla «Bergamas»

Dato l'interesse suscitato, la mostra sulla Gran Bretagna, allestita nella scuola «Bergamas» dalla II «i», rimarrà aperta fino a giovedì 22. Chi desidera visitarla è pregato di telefonare al 790339.

Famiglia capodistriana

La famiglia capodistriana informa che oggi e domani con inizio alle 18 nella sala maggiore della sede di via Silvio Pellico 2, un gruppo di alunni delle scuole «Lovisato» e «Visintin», diretti dal maestro Luciano Milossi, eseguirà un programma di canzoni folcloristiche e patriottiche. Ingresso libero.

Amici dei funghi

L'incontro del lunedì promosso dal gruppo micologico «Bresadola» e dal civico museo di Storia naturale è dedicato agli «ascomiceti» (parte II). Parlerà Claudio Baratti e saranno presentate diapositive. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

Escai XXX Ottobre

Stasera con inizio alle 20 si terrà nella sede di via Silvio Pellico 1 l'annunciata riunione dei genitori dei giovani aderenti all'Escai XXX Ottobre. In discussione il programma estivo del gruppo.

Torneo di bridge

Domani, martedì, alle 20.45, nella sede di via Tarabochia 3 (tel. 764433) della Società scacchistica triestina, prenderà l'avvio il «Torneo danese» a coppie, per complessivi 10 turni articolati in cinque giornate (martedì e venerdì). Il direttore di gara Arturo Babetto si avvarrà di un computer per conteggi e accoppiamenti.

N. F. Poliaghi alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato questa volta a Nora Franca Poliaghi, scrittrice e poetessa, nota per i suoi volumi «Colori di Trieste» e «Un italiano con Napoleone e Stendhal». Nora Poliaghi, parlerà della cucina regionale. In chiusa alcune sue liriche saranno lette da Maurizio Semo.

A. Ge. - Trieste

L'Associazione italiana genitori comunica che tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.30 presso il Centro veritas in via Monte Cengio 2/1, continua la raccolta di firme, come nel resto del Paese, da inviare al ministero della Pubblica istruzione con la richiesta che le nomine dei docenti avvengano entro il 1.o ottobre e ciò per evitare ovvi disagi.

Patrono di Umago

«La Famiglia umaghese» celebrerà domenica prossima la festa del patrono San Pellegrino. Il programma delle manifestazioni comprende: sabato 24, alle 18 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, inaugurazione della mostra di pittura e grafica; domenica 25, alle 10, incontro con gli umaghesi abitanti al Borgo San Pellegrino di Opicina; alle 16.30, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, celebrazione della Messa. Seguiranno la processione con la statua del santo lungo le vie Sturzo e Calvola e, nella sala attigua alla chiesa, l'incontro conviviale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A CANNES UN FILM CON PETER SELLERS

Da semplice giardiniere a filosofo della finanza

Presentato fuori concorso il film italiano «Supertotò»

CANNES — L'arrivo di personaggi illustri sta movimentando la seconda parte del trentatreesimo festival cinematografico di Cannes. Silvester Stallone, Liza Minnelli, Peter Seelers, Simone Signoret, Francis Ford Coppola, Dino De Laurentiis, Ira Furstemberg (nella sua veste di vice presidente del festival cinematografico di Manila) e Carlo Lizzani (che ha deluso i giornalisti rifiutandosi di fare dichiarazioni dopo le polemiche per il film di Tarkowski promesso a Venezia ma proiettato a Cannes, e per la mancata presentazione del suo «Fontamara»).

Notevoli i due film della giornata: l'americano «Oltre il giardino» (Being there) di Hal Ashby ed il francese «Una settimana di vacanza» («Une semaine de vacances») di Bertrand Tavernier, che possono entrare nella rosa dei candidati ai premi. Molte possibilità per l'americano, che per la straordinaria interpretazione di Peter Sellers, potrebbe far vincere all'attore britannico il premio destinato al migliore attore.

«Oltre il giardino» rappresenta la penetrante influenza esercitata dalla televisione sulla nostra vita, sui modi in cui questo mezzo di comunicazione altera la nostra visione del mondo e sull'effetto trasformante che ha su persone ed eventi. Ma il film può essere inteso anche come una parabola sul potere della semplicità.

La vicenda, infatti, racconta la storia di un uomo la cui ingenuità ed innocenza danno l'avvio ad una serie di avventure esilaranti attraverso il labirinto politico della capitale americana, città nella quale il film è ambientato. Protagonista è Chance (Peter Sellers) che lavora nel giardino di una casa di Washington nella quale vive da cinquant'anni da volontario eremita. La sua conoscenza del mondo si limita al giardinaggio ed alla televisione, che egli non cessa mai di guardare. Quando, per un caso, Chance è costretto ad abbandonare la casa e ad entrare nel mondo reale, reagisce alla paura, alla violenza ed alla indifferenza con un testardo ottimismo. In questo mondo a lui estraneo, incontra Eva Rand (Shirley McLaine), moglie di un ricco e potente consigliere del presidente degli Stati Uniti (Melwyn Douglas). Le dichiarazioni balbettanti di Chance vengono interpretate alla stregua di messaggi di speranza e di fiducia in una società che non sa a chi votarsi. Ed eccolo, quindi, divenuto simbolo e invitato ai grandi dibattiti televisivi e giornalistici nei quali, esprimendosi con una semplice terminologia da giardiniere, viene scambiato come un profondo filosofo della finanza, capace di suggerire soluzioni ai complessi problemi economici del paese.

Tratto dal romanzo «Presenze» di Jerzy Kosinski (edito in Italia da Mondadori), il film di Ashby è stato accolto con molto favore dagli spettatori del festival.

Così come in tutti i precedenti film di Ashby, vi sono idee e convinzioni ben precise, nei quali i personaggi vivono in un universo tutto loro. Con «Oltre il giardino» il regista ha approfondito la sua indagine sulla fragilità di diverse realtà e sui significati attribuiti dai cittadini.

Anche il film francese «Una settimana di vacanza» ha ottenuto un caloroso successo. E' il ritratto di una donna, una giovane professoressa di francese, che ad un certo punto sente il bisogno di sospendere l'insegnamento per una forma di nevrosi. Il medico le prescrive una settimana di vacanza, e durante questo periodo lei riesce a chiarire molti punti oscuri della sua vita: dai rapporti con un ragazzo all'importanza di continuare nell'insegnamento.

Interpreti principali sono Nathalie Baye, Gerard Lanvin, Michel Galabru, Philippe Noiret.

Nella nona giornata è stato inoltre presentato fuori concorso, il film italiano «Supertotò» di Brando Giordani ed Emilio Ravel, nell'ambito di un omaggio che il festival ha voluto rendere al celebre attore italiano scomparso, che ha fatto registrare una eccezionale affluenza di pubblico.

Gli appuntamenti

I film di Trento

Il Festival internazionale della montagna e dell'esplorazione di Trento, giunto alla 28° edizione, che si è svolto dal 27 aprile al 3 maggio 1980, ha visto alternarsi sullo schermo oltre quaranta documentari e film a soggetto prodotti da 18 nazioni. I film di montagna sono stati quelli maggiormente rappresentati e l'alto livello ormai raggiunto da questa produzione ha suscitato vivo interesse nella critica e nel pubblico che ha affollato i teatri.

La sezione del Cai associazione XXX Ottobre continuando nella tradizione di presentare al pubblico triestino una selezione dei film più interessanti di questa manifestazione, unica nel suo genere, è riuscita anche quest'anno ad assicurarsi in anteprima delle pellicole, alcune delle quali non verranno più proiettate in Italia.

«L'occhio degli dei», documentario statunitense su una spedizione alpinistica culminante nell'ardita scalata di una cuspide di roccia nel cuore della foresta amazzonica. La regia e la fotografia sono di Mike Hoover, noto per il film «Solo» che ha per primo rivelato in Europa il cosiddetto stile californiano di arrampicata.

«Rocky mountain reunion», documentario statunitense di Mark Stouffer che segue lo scienziato John Denver nelle sue peregrinazioni tra le forese delle Montagne Rocciose con una nuova «arca di Noè», al fine di consentire il ripopolamento di specie di animali in via di estinzione. La splendida fotografia fa spaziare lo spettatore in un mondo selvaggio ed affascinante, in cui varie specie di animali vengono seguite nel loro ambiente naturale.

«In punta di piedi», dei cortinesi Zardini e Gusella: il film rievoca attraverso le parole delle vecchie glorie dell'alpinismo ampezzano le imprese degli scoiattoli di Cortina, accompagnando il racconto con vivaci riprese di giovani sestogradisti in azione.

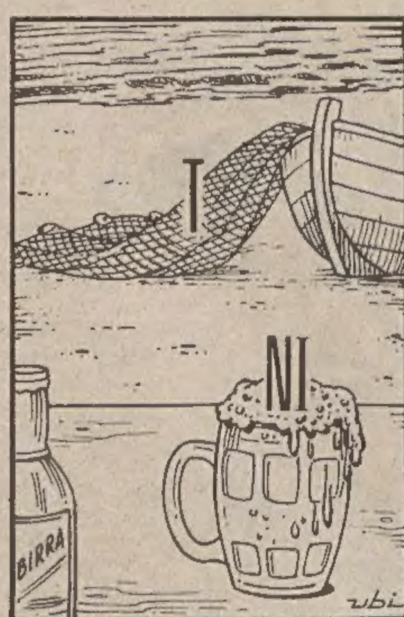
La proiezione avrà luogo oggi 19 corrente alle ore 20.30, nella sala parrocchiale di via Ananian 5, con ingresso libero.

Video

Rete 1

«Indiscreto», ore 20.40 - colore). Sesto film dedicato al ciclo di Ingrid Bergman. Lo diresse Stanley Donen nel 1958. Accanto alla Bergman, Gary Grant. E' la storia d'amore tra un'attrice ed un economista con personalità ben definite. Lui, Philip, mente a lei, Anna, dicendole di essere già sposato. In realtà, ha il terrore di un legame matrimoniale. Anna scopre la verità. Nonostante la sua ira, il rapporto si salva. Finale lieto, segue alle 22.15 «Ingrid Bergman Story» (colore), di Gian Luigi Rondi.

REBUS (Frase: 3, 6, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

C alci; arpa LL è = calciar palle.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Pinchas Steinberg.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica «Primavera 1980». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Pinchas Steinberg.

ALDEBARAN. 17 ult. 22. Il cinema di Roman Polanski: «Che?», con Marcello Mastroianni, Sidney Rome, Romolo Valli. Colore. V.m. 18. Solo oggi e domani.

ARISTON-I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: «L'assassinio di un allibratore cinese», l'ultimo eccezionale thrilling di John Cassavetes, con Ben Gazzara, Seymour Cassel e Virginia Carrington. I.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Un uomo da marciapiede». Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Steven Spielberg il famoso regista di «Squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» presenta il film più divertente dell'anno: «1941» con D. Aykroyd e N. Beatty. E' veramente per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen e Diane Keaton.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «I superpornofallocrati» supermegacrazy pornomovie con Samantha Fox. Eccezionale! Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Un divorzio tira l'altro. Chi resisterà alla tentazione? «L'ultima coppia sposata» con George Segal, Natalie Wood. Esemplari in via di estinzione! Un film nuovo, divertentissimo, spregiudicato.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scusi dov'è il West?» con Gene Wilder e Harrison Ford. Un film di Robert Aldrich (Quella sporca dozzina). Non due ore di risate ma una risata lunga due ore! Un grande divertimento per tutta la famiglia.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Bermuda Now» con Howard Bishop. Per la prima volta una spedizione si è immersa nel triangolo della morte. Finalmente svelati tutti i misteri delle navi e aerei scomparsi. Per tutti. Ultimi due giorni.

RITZ. 18, 20, 22.15. «La vita è bella» un film di Grigorij Ciukhraj con Giancarlo Giannini e Ornella Muti. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Bud Spencer nella sua ultima divertentissima interpretazione «Piedone d'Egitto». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar): «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Techinicolor.

CRISTALLO. Ore 16: La splendida Edwige Fenech e il favoloso Renato Pozzetto nel film di grande successo «Sono fotogenico». V.m. 14.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Il miglior film dell'anno (5 Oscar) «Kramer contro Kramer», con Dustin Hoffman. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Anthony Quinn, Jennifer O'Neil, Michael Sarrazin, Christopher Lee, nello spettacolare film «Caravans».

■ FILARMONICA — Dopo il successo del concerto del violinista Viktor Tretiakov la stagione dell'Accademia filarmonica romana prosegue con la presentazione del soprano di colore Veronica Tyler che seguirà mercoledì 21 maggio un concerto con musiche di Haendel, Schubert, Schumann, Rodrigo e spirituals. Da venerdì 23 a sabato 31 in uno spettacolo ideato da Beppe Menegatti — «Offenbach Suite» e «Suite Moderna» — si esibirà Carla Fracci con James Urbain e Charles Ward.

ABBAZIA. 16, ult. 20.30.: Per la giornata del film d'autore, Stanley-Kubrick presenta: «Arancia meccanica» con Malcon McDowell, Patrick Magee. Sev. v. anni 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Dal genio comico di Woody Allen un film di successo mondiale: «Manhattan» film pieno di umorismo irresistibile. Scritto diretto interpretato da Woody Allen e considerato in assoluto il suo capolavoro.

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16. Dopo lo squalo e l'orca assassina, arriva la piovra gigante in «Tentacoli». Un colosso dello schermo con John Huston, Shelly Winters e Henry Fonda. Un film per tutti.

RADIO. 16. In proseguimento di prima visione: «Porno supertilt». Severamente v.m. 18 anni. Ingresso L. 2000.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato: «La vendetta della Pantera rosa».

UDINE

ARISTON. 16: «Un uomo da marciapiede». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. «La cicala». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16. «La città delle donne». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16. «Inferno di una donna». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Pornovergine». V.m. 18 anni.

ODEON. 16. «Pollice da scasso».

PUCCINI. 16. «Pornostory 1980». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA: Riposo.

GARIBALDI. «La pensione del libero amore». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA: Riposo.

RONCHI

RIO: Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA: Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 21.30: «La spada nella roccia» di W. Disney. Fuori programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni» Scope a colori.

VERDI. 17.30, 22: «Kramer contro Kramer», il film dei 5 Oscar, con D. Hoffman, M. Streep. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 17.30, 22: «Porno love». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Star Trek» (dopo Guerre stellari) con William Shatner e Leonard Mimol. A colori.

PRINCIPE. 18: «Il ladrone» con Enrico Montesano ed Edwige Fenech. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: Riposo.

PORDENONE

CAPITOL: «Il tamburo di latta».

CRISTALLO: «Piccole labbra e Justine». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA: «La collina dei conigli».

VERDI. «Kiss Phantoms».

DON BOSCO: «Io sto con gli ippopotami».

CORDENONS

RITZ: «Baltimore Bullets».

SACILE

NUOVO: «Jesus Christ Superstar».

ZANCANARO: «Le confessioni di una porno-hostess». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO: «La moglie in calore». V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Quattro tempi*
13.00 *Caro direttore...*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Speciale Parlamento*
14.25 *Una lingua per tutti*
17.00 *3,2,1... contatto!*
18.00 *Cineteca - storia*
18.30 *I problemi del signor Rossi*
18.50 *L'ottavo giorno*
19.20 *Sette e mezzo*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Indiscreto - film*
22.15 *Ingrid Bergman Story*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione*
13.00 *TG 2 - Ore tredici*
13.30 *Educazione e regioni*
14.00 *Musica a palazzo Labia*
14.20 *Pomeriggio sportivo: Montecarlo - automobilismo*
— *63.o Giro d'Italia*
17.00 *L'apemaia*
17.30 *Spazio dispari*
18.00 *Appuntamenti per una ricerca etnologica: Il Canavese*
18.30 *Dal Parlamento*
— *TG 2 - Sportsera*
18.50 *Il gorilla lilla*
19.05 *Buonasera con... Rossano Brazzi*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *TG 2 - Studio aperto*
20.40 *Mixer*
22.10 *Tribuna elettorale*
22.40 *Sorgente di vita.*
— *TG 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

18.30 *Progetto turismo*
19.00 *TG 3*
19.30 *TG 3 - Sport regione*
20.00 *Primati olimpici*
— *Questa sera parliamo di...*
20.05 *Incubi nucleari*
20.50 *Tra scuola e lavoro*
21.25 *L'Italia e il giro*
22.10 *TG 3*
22.40 *Primati olimpici*

Radiouno

Brevi brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7.45, 8, 8.45, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Segnale orario - Treore - Buongiorno dall'Italia - Per chi viaggia - Colonna musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.35: Riparliamone con loro; 8.30: I giornali e lo sport; 9.03: Radioanch'io 80, con A. Bevilacqua; 11.03: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda-spettacolo con pubblico; 14.30: Un mito: Io Toscanini (1); 14.50-16.10: 63.o Giro D'Italia (4); 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 17.03: Patchwork: musica gazete - Combinazione suono - Nel mondo della danza; 18.35: Attori del nostro secolo Dse; 19.15: Ruota Libera; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Danze aristocratiche e popolari d'altri tempi; 19.50: Il noce di Benevento; 20.20: Sipario aperto; 21.03: Dedicato a...; 21.30: Universi paralleli; 22: Cattivissimo; 22.30: musica ieri e domani; 23.15: Oggi al Parlamento - Buonanotte con la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 7.55: Giro d'Italia; 9.05: Dossier Gioengessy (1); 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Il suono e la mente; 13.35: Sound track; 15: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia; 16.30: Servizio speciale sul Giro d'Italia; 16.34: In concert! 17.32: Le stanze: esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.50: In diretta da via Asiago: Sportello informazioni; 19.50: Speciale Gr 2 - cultura; 19.57 - 22.50: Spazio X; 20.45: «Suor Angelica», di Puccini; 21.40: «La Navaraise» di J. Massenet; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.15, 20.45, 23.55.

Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal teatro Giulio Cesare di Roma: I concerti di un certo discorso...; 17: Musica e mito - Dse; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Nuove Musiche; 21.30: «Satura» di E. Montale; 21.45: Musiche di Vivaldi; 22.30: Beethoven, Schubert e Chopin; 23: Il Jazz - D. Giannasi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Capodistria

7-8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Suona il complesso Peter Hamilton; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra e coro Ray Conniff; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Momento musicale; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 14: Crescendo in musica; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: Vita a scuola - rip.; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Antonio Illersberg di Trieste; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con il gruppo Fantasy e il complesso Sergio Farina; 16.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.45: La commedia all'italiana; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Telefilm; 19.35: Telemenù; 19.45: Notiziario; 20: Il robo - quiz; 20.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Mi chiamavano Requiescant... ma avevano sbagliato, film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «Milano: il clan dei calabresi», film con Antonio Sabato, regia di Giorgio Stegani.

Tv Capodistria

18.30: Film; 20: L'angolino dei ragazzi - documentario; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: «Poche ore per una vita», film drammatico; 22.30: Passo di danza: 1) L'atelier del Balletto di Amburgo di John Neumayer (terza parte) - 2) Il corpo di ballo di Lidia Sotlar

Tv Lubiana

9.55 e 15.55: Tv a scuola; 18.15: Notizie; 18.20: Asilo in visita: incontro col pittore; 18.35: Fauna australiana - documentario; 19.30: Mosaico; 19.35: Panorama; 19.45: Trasmissione per i giovani; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Collegamento spionistico»; 23.05: Diagonali culturali.

Tv Zagabria

9.55: — 15.55: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronaca di Karlovac; 18.35: Calendario Tv; 18.45: Scuola d'eroi - Tv dei ragazzi; 19: Canzoni eroiche; 19.15: Il mare deve vivere; 19.45: «Podio», trasmissione per i giovani; 20.15: «Il prof. Baltazar», disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Guerra, pace e morte» - rappresentazione scenica; 22.10: Panorama.

Tv Svizzera

15: Ciclismo: Giro d'Italia: Prima - Marina di Pisa; 18.30: Telescuola: accenni sulla flora del Cantone Ticino; 19: Per i più piccoli: La scuola degli uccelli - Le favole della foresta - La trombetta; 19.50: Telegiornale; 20.05: «Avventure in Spagna», telefilm; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Medicina oggi.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35-13: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: Babilonia; 14.45-15: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena:

13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna «Primorska poje 1980»; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!», a cura di Ljuba Smotlak; 14.30: Romanzo a puntate, Michail Šolochov: «Il placido Don» (7). Traduzione di Janko Moder, sceneggiatura e regia di Balbina Baranović Battelino. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Ping pong musicale, a cura di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: il duo Šiškovič - Frowein alla Basilica di S. Silvestro (prima parte del concerto organizzato dagli Appuntamenti musicali) - Calderone musicale - Corrispondenza con le Nazioni vicine; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — I lavori potranno subire dei ritardi, un'amicizia rischia di rompersi; è necessario esser più calmi, non innervosirsi per ogni piccola noia della vita quotidiana. Per ottenere dei vantaggi bisogna imparare ad avere un maggior autocontrollo.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Siete in continua agitazione e tendete a coinvolgere anche le persone che vi sono vicine, creando un'atmosfera d'instabilità. Cercate di riposare di più per non avere un crollo fisico (o psichico) più avanti. La vostra situazione nell'insieme è piuttosto positiva.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Non lasciatevi suggestionare dagli aspetti superficiali degli avvenimenti, cercate di mantenervi sereni, riuscirete ad affrontare con decisione e chiarezza i problemi della giornata e realizzare buona parte di quanto vi sta a cuore.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Gli impegni della giornata richiederanno applicazione, senso pratico e, ciò che non guasta mai, diplomazia; anche se nell'insieme gli astri sono abbastanza favorevoli converrà non rischiare troppo in nessun settore. Misurate le parole.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Il desiderio di fare molte cose e le idee interessanti e originali vi daranno una giornata intensa e costruttiva. Sta arrivando un lento ma sicuro miglioramento, anche economico, per ora però evitate di fare spese non strettamente necessarie.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Sarete portati a lavorare con maggior entusiasmo per migliorare o rendere più stabile la vostra posizione professionale; non impegnatevi però in troppe cose nello stesso momento, rischiate di dover abbandonare alcuni progetti a metà.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Gli astri sono più inclini a ostacolare che a favorire le vostre iniziative, dovrete perciò impegnarvi con serietà nel lavoro e darvi da fare per riuscire a realizzare comunque qualcosa di concreto e positivo. Possibili preoccupazioni per una persona anziana.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Cercate di accettare le situazioni così come sono e non intraprendete ancora altre iniziative, quelle che avete in atto vi danno già abbastanza grattacapi; presto molte cose cambieranno e riuscirete a ottenere di colpo quanto ora vi sembra lontano.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Fate attenzione, diversi pianeti negativi possono causarvi noie in diversi settori. Siate prudenti in ogni circostanza e non lasciatevi convincere a prendere delle decisioni importanti da chi conoscete da poco tempo. Guardatevi dai falsi entusiasmi.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Se qualcuno ha lasciato un lavoro per uno nuovo sentirà le difficoltà degli inizi ma presto si sentirà bene accolto. Molti astri positivi aiuteranno tutti ad attuare in vari settori quelle modifiche e trasformazioni che sono in progetto da tempo.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Mercurio vi dà una maggior carica di vitalità ed entusiasmo e uno spirito vivace, curioso, brillante: potrete chiarire degli equivoci sorti ultimamente e riportare l'armonia nell'ambiente familiare. Non date troppo peso a promesse di appoggi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — I vostri astri parlano di difficoltà sia personali che affettive e professionali; potrete sentire qualche malessere fisico e stenterete a portare a termine i vostri impegni. Non agite senza valutare bene ogni pro e contro; evitate di stancarvi troppo.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Può essere anche classico o scientifico - 5 Un figlio di Eva - 10 Schiava di Abramo - 11 Scrisse «Cirano di Bergerac» - 13 Quantità da stabilire - 14 La perde che si confonde - 15 Pronome personale - 16 Percorsi, itinerari - 18 Un figlio di Noè - 19 Lo è un evento come la nascita - 20 Amata o costosa - 21 Roger attore - 22 Se è spuntato non serve - 23 Daniela del cinema - 26 Lo pratica l'atleta - 28 E' verde in gioventù - 29 Aprono nuove strade all'esplorazione - 31 Preposizione semplice - 32 Piccolo centro abitato - 33 Il nome dell'attore Marvin - 34 Cantica della «Divina Commedia» - 36 Il nome di Guinness - 37 Il nome della Nicolodi - 38 Truffe, raggiri.

VERTICALI: 1 l'alimento del seno materno - 2 Il nome di Stravinski - 3 La regione spagnola con Barcellona - 4 Simbolo chimico dell'erbio - 5 Prezzo - 6 Provincia del Piemonte - 7 Andata in breve - 8 Simbolo del sodio - 9 Il lago di Toronto - 11 Si pagano per vitto e alloggio nei collegi - 12 Il figlio scrisse «La signora delle camelie» - 14 Aroldo attore - 17 Accoppia i buoi - 18 Estremità della colonna - 20 Quelli armati hanno la torretta - 21 Yves, cantante e attore - 22 Il predecessore di Pertini - 23 Le estremità inferiori - 24 Uomo all'altare - 26 La città del panforte - 27 Numero che anticamente si scriveva X - 29 Lo sono metà dei numeri - 30 Oliver attore - 32 Segno della moltiplicazione - 35 La quarta nota - 36 Sigla di Arezzo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Minelli; 8 san; 11 Oceania; 12 mele; 13 le; 14 ten; 15 canto; 16 Erbe; 18 affanno; 20 cera; 22 aorta; 24 Orano; 26 ago; 27 CR; 28 LG; 29 tre; 31 ovali; 33 Piave; 35 Aral; 36 Belfast; 38 sul; 39 merlo; 40 Sue; 42 DA; 43 enne; 44 Vermeer; 46 lei; 47 penisole.

VERTICALI: 1 molecola; 2 iceberg; 3 ne; 4 Nat; 5 Enea; 6 linfa; 7 la; 8 Senna; 9 alto; 10 neo; 12 Mantova; 15 cargo; 17 era; 19 Foa; 21 Antille; 23 brillare; 25 orafo; 27 Claudel; 30 Eva; 32 ars; 33 perni; 34 Essen; 36 bene; 37 Turi; 39 Mel; 41 EMS; 44 VE; 45 EO.

SPORT

«Tris» di Saronni nel Giro d'Italia

a pag. 8 il servizio sulla corsa

Rispunta Reutemann nel G. P. di Monaco

a pag. 9 la cronaca da Montecarlo

Discordanti reazioni dopo la sentenza

PIANTO, MINACCE, PROTESTE E ACCUSE NELL'AMBIENTE DELLA COMPAGINE RETROCESSA IN B

In pieno dramma i tifosi milanisti Si confida nella giustizia della Caf

Colombo: «Sono caduto in una trappola senza uscita» - L'avvocato Ledda parla di «processo sommario»

MILANO — La commissione disciplinare ha dato il suo verdetto, i tifosi milanisti sono in pieno dramma. Qualcuno si abbandona al pianto, altri ribadiscono la loro incrollabile fede rossonera («anche in serie C andremo con il Milan, tanto siamo i più forti»), altri ancora minacciano gravi ritorsioni soprattutto sulla Nazionale («niente europei a Milano»). La botta, indubbiamente, è stata dura, forse non imprevista nonostante l'innocenza a più riprese protestata, nonostante il «quadrato» fatto dagli avvocati per le tesi difensive che dovevano consentire di smantellare la durissima accusa proposta dall'ufficio d'inchiesta.

Uno dei legali, l'avv. Ledda, che in giudizio ha rappresentato la società, si è fatto interprete di questo stato d'animo con una dichiarazione che si rivolge, nella sua pesantezza, più all'organo inquirente che non alla disciplimare. «Risultato scontato — ha detto — anzi... predeterminato prima della partita. Sereno come avvocato perché ho fatto tutto il mio dovere, sono fiducioso come milanista perché grazie a Dio vi è la Caf».

«La Caf, con talune sentenze anche memorabili — ha detto ancora Ledda — ha messo fuori della porta del giudizio sportivo il tipo di processo sommario voluto in questo caso dal dott. De Biase, e ha affermato con il massimo rigore che anche nel processo sportivo deve essere dato il più ampio spazio al contradditorio, alla pienezza dell'esercizio del diritto di difesa e al rispetto di fondamentali norme processuali. Emblematico di questo processo sommario è stato l'abbandono dal banco dell'accusa da parte di quanti (il dott. De Biase e l'avv. Porceddu) si erano assunti responsabilità pesantissime dopo accertamenti sommari. E' evidente, purtroppo, che il processo è stato condizionato dal complesso di colpa del dott. De Biase per i vari infortuni nei quali è incorso dall'inizio della vicenda (molti dei quali gli sono stati perdonati con spirito cristiano), complesso di colpa dal quale ha ritenuto di liberarsi scatenando sul mondo del calcio un giudizio sommario».

Il presidente del Milan, Felice Colombo, ha accolto la notizia della sua radiazione e della retrocessione della società con molta serenità. Non ha voluto polemizzare, anzi ha riconosciuto che la sentenza esprime, tutto sommato, «sanzioni pesanti ma che forse nel calcio sono necessarie». Colombo ha ricevuto nella sua villa di Bellusco alcuni giornalisti ed ha ribadito la sua speranza che la Caf modifichi la sentenza della disciplinare.

«Entro domenica o lunedì prossimi — ha dichiarato — inoltreremo la nostra richiesta dopo di che approfondiremo i concetti difensivi da presentare a Roma».

Il presidente del Milan ha così continuato: «A questo punto rimpiango di non aver fatto quello che avrei dovuto fare subito e cioè denunciare alla Federazione quanto stava avvenendo. Solo che passato il tempo regolamentare, ho avuto paura di compromettere non soltanto me, ma anche il Milan e di non essere creduto. Purtroppo sono caduto in una trappola senza uscita. Ora abbiamo una ventina di giorni di speranza: ho fiducia, ripeto, nel verdetto della Caf. Quanto al Milan, resto a disposizione del consiglio direttivo, pronto ad accettare qualsiasi decisione. La mia famiglia e il gruppo di industriali detentori delle azioni rossonere sono sempre disponibili a sostenere il Milan».

L'amarezza della squadra

SYDNEY — Ore amare per il Milan. Retrocessa in «B» dalla Disciplinare, la squadra rossonera ha esordito con una sconfitta nella sua tournée in Australia. E' stata battuta infatti dalla Nazionale australiana per 2-1. Il Milan, nell'occasione rafforzato da giocatori di altre società italiane, è andato in vantaggio al 23' con un gol di Antonelli. Per l'Australia hanno segnato al 41' Cole su rigore (decretato per fallo in area di Novellino) e al 61' Jankovics, che ha sfruttato un malinteso tra il portiere Rigamonti e la difesa.

La squadra ha reagito con sorpresa e costernazione alla retrocessione in serie «B» e alla radiazione del presidente Colombo sanciti dalla commissione disciplinare della Lega calcio. Giocatori e dirigenti hanno appreso la notizia da un giornalista italiano mentre stavano cenando al termine della partita d'esordio della loro tournée australiana.

Rivera non ha rilasciato dichiarazioni e così pure i giocatori, che si sono recati in albergo e sono saliti direttamente nelle loro camere mentre altri hanno preferito recarsi nell'Apia club, un luogo di ritrovo tradizionale per gli italiani di Sydney. Gianni Rivera ha telefonato subito al presidente della sua squadra, Colombo. Colombo ha invitato Rivera a «non perdere la calma; guai a farne un dramma, occorre essere controllati», ha aggiunto.

Colombo ha escluso che Rivera possa diventare il presidente del Milan qualora la Caf confermi in sede d'appello le decisioni della disciplinare: «Anche in questo caso — ha precisato — sarà determinante l'opinione del consiglio direttivo». Anche qualora la Caf lo cancelli dai ranghi federali, Colombo non farà ricorso al tribunale amministrativo regionale (Tar). «A dispetto dei santi — ha detto sorridendo — non voglio restarmene in paradiso. In questo caso tornerei a fare il tifoso normale. Seguirò il Milan anche in serie B, è pur sempre un campionato interessante».

FRANCIA: NANTES

Il Nantes ha vinto con una giornata di anticipo il campionato francese di prima divisione, avendo tre punti di vantaggio sul Sochaux e sul Saint Etienne.

COPPA D'OLANDA

Battendo l'Ajax per 3-1, il Feyenoord si è aggiudicato la Coppa d'Olanda.

Roma — Paolo Rossi, il «ragazzo d'oro» della Nazionale italiana, esulta all'Olimpico dopo aver segnato una rete. Un'immagine felice che diventa amara alla luce della clamorosa sospensione

DOVRÀ ESPRIMERSI ANCORA TRE VOLTE

Le prossime tappe della Disciplinare

ROMA — *Con le sentenze della commissione disciplinare si è concluso solo il primo dei quattro processi per lo scandalo delle scommesse clandestine. Questo il calendario della commissione:*

23 maggio: *riunione per giudizio sulle partite Bologna-Avellino (1-0 del 10-2-80), Lazio-Avellino (1-1 del 13-1-80), Bologna-Juventus (1-1 del 13-1-80) e Milan-Napoli (sospesa per nebbia del 25-11-79). Ed ecco i deferiti per Bologna-Avellino. Per illecito sportivo: Pellegrini (Av), Petrini, Savoldi, Dossena, Paris, Colomba e Zinetti (Bo); per responsabilità oggettiva nell'illecito Bologna e Avellino. Per Lazio-Avellino sono stati deferiti per illecito sportivo Wilson, Giordano e Manfredonia (La), Cordova, S. Pellegrini e C. Pellegrini (Av); per responsabilità oggettiva nell'illecito sportivo e per responsabilità presunta: Lazio; per omessa denuncia Di Somma e Cattaneo (Av); per violazione dell'art. 1 (inefficace sorveglianza dei propri tesserati): Avellino.*

Per Bologna-Juventus: per illecito sportivo Boniperti (Ju), Fabbretti (Bo), Trapattoni (Ju), Perani (Bo), Sogliano (Bo), Savoldi, Petrini e Colomba (Bo); per responsabilità diretta e oggettiva nell'illecito sportivo: Juventus e Bologna; per omessa denuncia: Chiodi (Milan). Per Milan-Napoli: per omessa denuncia Damiani e Vinicio (Na); per violazione art. 1 (rapporti con persone interessate al fenomeno delle scommesse clandestine) Agostinelli (Na).

3 Giugno: *riunione per giudizio sulle partite Vicenza-Lecce (1-1 del 6-1-80) e Lecce-Pistoiese (2-2 del 20-1-80). Deferiti per Vicenza-Lecce: per illecito sportivo Magherini (Palermo) e Merlo (Lecce). Per Lecce-Pistoiese: per illecito sportivo Merlo (Le) e Borgo (Pist); per responsabilità oggettiva nell'illecito Lecce e Pistoiese; per omessa denuncia Magherini (Palermo).*

5 giugno: *riunione per giudizio sulle partite Genoa-Palermo (1-1 del 13-1-80) e Taranto-Palermo (1-2 del 9-12-79). Deferiti per Genoa-Palermo: per illecito sportivo Girardi (Ge) e Magherini (Pa); per responsabilità oggettiva nell'illecito Genoa e Palermo. Per Taranto-Palermo: per illecito sportivo Magherini e Brignani (Pa), Massimelli, Petrovich, Quadri e Renzo Rossi (Ta); per responsabilità oggettiva nell'illecito Palermo e Taranto.*

La vicenda del calcio-scommesse finirà in tribunale per il processo penale il 13 giugno a Roma (38 rinvii a giudizio).

Entro giugno il processo in appello

MILANO — Il processo sportivo per Avellino-Perugia e Milan-Lazio si riproporrà davanti alla Caf (Commissione appello federale) forse entro giugno. Per proporre opposizione in secondo grado ci sono due possibilità a partire dal momento della pubblicazione della sentenza completa.

La prima è di preannunciare telegraficamente entro tre giorni il reclamo: in tal modo è possibile ottenere tutti gli atti del processo, quindi, inoltrare i motivi specifici del ricorso entro i sette giorni successivi alla data del ricevimento degli atti stessi. La seconda è una via più breve e prevede un periodo di sette giorni per inoltrare direttamente i motivi dell'appello.

In sede di appello si inseriranno anche terzi interessati all'andamento del caso, come prevede espressamente il regolamento federale (potrebbe essere il caso di Pescara e Udinese, che trarrebbero giovamento da un eventuale inasprimento di pena per Avellino e Perugia, al punto da condannarle alla retrocessione). Un ul-

Calcio internazionale

Ecco i principali avvenimenti della settimana calcistica internazionale:

Domani - Campionato britannico: Inghilterra-Irlanda del Nord.

Mercoledì 21 - Coppa Uefa (finale di ritorno): Eintracht Francoforte-Borussia Moenchengladbach (andata 2-3). Amichevoli: a Vienna: Austria-Argentina; a Copenaghen: Danimarca-Spagna. Campionato britannico: Scozia-Galles.

Giovedì 22 - Amichevole: Finlandia-Svezia.

Venerdì 23 - Amichevole a Mosca: Urss-Francia. Campionato britannico: Galles-Irlanda del Nord.

Sabato 24 - Campionato britannico: Scozia-Inghilterra.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti	Media inglese
Como	35	11	5	1	4	10	4	32	15	45	– 7
Pistoiese	35	9	8	1	3	11	3	35	22	43	–10
Brescia	35	12	3	2	3	7	8	36	27	40	–12
Cesena	35	6	9	3	5	8	4	36	31	39	–14
Monza	35	8	6	4	6	5	6	35	32	39	–14
L. Vicenza	35	8	7	2	3	8	7	43	25	37	–15
Verona	35	9	7	2	3	6	8	24	21	37	–16
Bari	35	8	10	0	1	9	7	25	24	37	–16
Sampdoria	35	5	10	2	3	10	5	29	26	36	–16
Spal	35	6	7	4	3	10	5	31	32	35	–17
Genoa	35	8	10	0	3	3	11	30	31	35	–18
Palermo	35	7	8	2	4	4	10	29	29	34	–18
Atalanta	35	8	7	3	2	7	8	26	23	34	–19
Lecce	35	8	6	4	2	8	7	27	29	34	–19
Taranto	35	8	4	5	4	5	9	24	28	33	–19
Sambenedettese	35	11	4	3	0	7	10	23	29	33	–20
Pisa	35	8	4	5	2	7	9	22	23	31	–21
Ternana	35	7	9	2	2	2	13	24	34	29	–24
Parma	35	6	7	4	1	4	13	23	44	25	–27
Matera	35	4	5	8	3	5	10	19	39	24	–28

I RISULTATI		Le partite del 25.5.1980
Spal - Atalanta	1-1	Taranto - Atalanta
Verona - Brescia	0-0	L. Vicenza - Bari
Cesena - *Monza	1-0	Parma - Cesena
L. Vicenza - *Lecce	1-0	Palermo - Genoa
Pistoiese - Matera	3-1	Pisa - Lecce
Como - Palermo	1-0	Brescia - Monza
Genoa - Parma	3-1	Como - Pistoiese
Bari - Pisa	2-0	Spal - Sambedett.
Sambenedett. - Samp.	0-0	Sampdoria - Ternana
Taranto - *Ternana	1-0	Matera - Verona

Totocalcio

BARI-PISA	(2-0)	1
COMO-PALERMO	(1-0)	1
GENOA-PARMA	(3-1)	1
LECCE-L.R. VICENZA	(0-1)	2
MONZA-CESENA	(0-1)	2
PISTOIESE-MATERA	(3-1)	1
SAMBENED.-SAMPDORIA	(0-0)	x
SPAL-ATALANTA	(1-1)	x
TERNANA-TARANTO	(0-1)	2
VERONA-BRESCIA	(0-0)	x
RENDE-MONTEVARCHI	(0-0)	x
SANGIOVANNESE-SPEZIA	(0-1)	2
MESSINA-SAVOIA	(4-0)	1

La direzione del Totocalcio comunica che il monte premi del concorso n. 39 è di 2 miliardi 624 milioni 311.154 lire.

La schedina di domenica prossima

BRESCIA - MONZA
COMO - PISTOIESE
L.R. VICENZA - BARI
MATERA - VERONA
PALERMO - GENOA
PARMA - CESENA
PISA - LECCE
SAMPDORIA - TERNANA
SPAL - SAMBENEDETTESE
TARANTO - ATALANTA
TREVISO - FORLI'
REGGINA - CATANIA
PORDENONE - PADOVA

SBIGOTTIMENTO A SANTA LUCIA DI PRATO PER LA CLAMOROSA SOSPENSIONE

«È tutta una macchinazione» si protesta in casa di Rossi

Della Martira: «Mi spiace per Paolo. È stato coinvolto dalla mia imbecillità»

PRATO — A Santa Lucia di Prato nell'abitazione di Paolo Rossi dopo la sentenza che condanna il centravanti della Nazionale a tre anni di sospensione dall'attività, regna il più completo isolamento. Il telefono ha squillato per molte ore senza risposta, il campanello di casa lo stesso. In via Fucini le serrande delle finestre sono abbassate, non si intravede una luce; nessun particolare che possa far intuire quello che sta accadendo all'interno. In casa Rossi ci si è chiusi nel silenzio.

A Santa Lucia chi conosce il giocatore si meraviglia della sentenza, giudicandola pesante. Si fanno commenti rivolti all'innocenza del calciatore più popolare d'Italia trovatosi ora coinvolto nella «brutta vicenda». Si dice in giro che Paolo Rossi per qualche giorno si rifugerà nella fattoria di Farina, presidente del Vicenza, in provincia di Grosseto, per evitare contatti con gli sportivi e con la stampa.

I genitori di Paolo Rossi, il signor Vittorio impiegato tessile, e la signora Amelia, sono convinti così come il fratello di Paolo, Rossano, che il loro «Paolo è innocente» e che dietro alla sua condanna («ma la Caf — dice lo zio Silvano — dovrà far giustizia») c'è una «macchinazione». «E' colpa anche di un certo tipo di notizie stampa se attorno al "caso" si è creata una situazione di questo genere — ha detto il fratello Rossano — non crederò mai, non crederemo mai, che sia colpevole».

Rossano Rossi afferma che è «una cosa del tutto assurda» rilevando l'ottima situazione finanziaria del fratello: «Incredibile, quindi — aggiunge — che possa essersi prestato a un trucco».

«Io credo — ha detto Vittorio Rossi — che i giudici di appello valuteranno bene la posizione di mio figlio. Non si può esser coinvolti, come si è fatto con lui, in una vicenda come questa solo per le parole di persone indefinibili. A carico di mio figlio non ci sono prove». Anche mamma Amelia, amareggiata, ha praticamente ripetuto le parole del marito. Alla famiglia Rossi sono giunte nel pomeriggio numerose telefonate di solidarietà di sportivi di varie parti d'Italia.

Nel piccolo centro, quasi all'estrema periferia del grande centro tessile pratese, non si è fatto che discutere di questo. Al bar, dove Paolo Rossi si ferma, quand'è a Prato, si ripete l'«incredulità della gente» alle affermazioni di colpevolezza piovute da Milano con la prima sentenza. «Speriamo — ripetono in molti — chiariscano tutto i giudici di appello».

Paolo Rossi è giunto nel pomeriggio allo stadio di Perugia dove la sua squadra giocava in amichevole con la nazionale romena. In tribuna stampa ha seguito le fasi dell'incontro insieme con gli avvocati Dean e Brustenghi e poi, al termine, quando cominciava a imbrunire, si è intrattenuto a lungo con i giornalisti. «Mi ha dato la notizia della squalifica, stamane, la mia fidanzata — ha detto Rossi rispondendo alle prime domande — e da allora sono davvero frastornato per quanto sta accadendo, incredibilmente, intorno a me».

«Mi sembra — ha aggiunto Rossi — tutta una diabolica macchinazione della quale non riesco a capire le finalità. Sono voluto tornare subito a Perugia per guardare il mio pubblico e i miei tifosi negli occhi. Non ho nulla da nascondere, mi sento pulito. Per ora non ho programmi. Certo è che continuerò ad allenarmi qui a Perugia e aspetto l'esito del ricorso alla Caf e il giudizio della magistratura ordinaria. Poi si vedrà. Certo è che non ho nessuna voglia di cambiare mestiere».

Mauro Della Martira, compagno di squadra di Rossi, ha conosciuto la notizia della sua squalifica a cinque anni in un albergo di Milano nei pressi della Lega. «Mi dispiace — ha dichiarato — per Rossi e Zecchini. Sono stati coinvolti in questa vicenda a causa della mia imbecillità. Mi auguro che la Caf ristabilisca la verità soprattutto nei confronti dei miei compagni e anche della mia società. Non ho affatto preso gli otto milioni prima dell'incontro, come affermano Cruciani e Bartolucci. Quest'ultimo era stato chiamato come mio teste a discarico e invece mi ha ulteriormente inguaiato. Bell'amico! Ho preso l'assegno dopo l'incontro: mi trovavo sulla macchina di Stefano Pellegrini e l'ho inteso davvero come un regalo alla mia prestazione. Tutto qua».

Avellino: «La società non c'entra»

AVELLINO — Due tipi di reazione si sono contrapposti ad Avellino dopo la sentenza emessa dalla commissione disciplinare. Da una parte chi temeva il pericolo di una retrocessione si è sentito liberato da un incubo, dall'altra chi aveva sempre chiaro la totale estraneità della società alla vicenda ritiene pesante e ingiustificata la condanna a cinque punti di penalizzazione, da scontarsi nella prossima stagione.

Il presidente del coordinamento dei club irpini, Mimmo Giordano, è su questa linea. Dopo aver rilevato «con rammarico che una parte della stampa aveva ingigantito le presunte colpevolezze dei giocatori dell'Avellino, lasciando credere addirittura che la squadra potesse essere condannata alla retrocessione» Giordano ha aggiunto che «c'è stata molta strumentalizzazione, nell'intento di provocare un ciclone ancora più grosso, nel tentativo di salvare qualcuno. Anche questi cinque punti di penalizzazione sono troppi — ha concluso Giordano — e fidiamo nella Caf per un giudizio più equo».

Antonio Sibilia, amministratore delegato della società, si è detto largamente insoddisfatto della sentenza: «Cinque punti perché? La società non c'entra niente, ed è stata la prima danneggiata da questa vicenda. E poi perché abbiamo avuto la stessa penalizzazione del Perugia? Loro hanno avuto tre giocatori condannati. Noi uno solo. Non c'è proporzione. Le società non c'entrano niente. Sta bene punire i colpevoli, ma perché dobbiamo subire questo handicap per l'anno prossimo? Cinque punti in meno equivalgono ad affrontare il campionato senza alcuna tranquillità. Vogliono mandarci in "B" l'anno prossimo? Comunque c'è ancora la commissione d'appello. Giustizia ci sarà fatta».

L'ex presidente Arcangelo Iapicca, che portò l'Avellino in «A» (attualmente è consigliere), afferma: «Non ho mai dubitato che l'Avellino sarebbe rimasto nella massima serie. Chi ha messo in giro voci di sanzioni più gravi, l'ha fatto ad arte, per creare confusione. Adesso ci batteremo in appello.

IL VICEPRESIDENTE MIDOLINI: «NOI SIAMO STATI PUNITI PER MOLTO MENO»

L'Udinese punta tutto sul ricorso «I giudici ingiusti e troppo miti»

UDINE — Difficile afferrare il sentimento predominante in seno alla società bianconera dopo la sentenza del giudice sportivo: al di là però della comprensibile amarezza, forse prevale l'incredulità, unitamente alla speranza-certezza che la Caf porrà rimedio a provvedimenti che sembrano ingiusti non solo per la loro mitezza ma anche per la contraddittorietà che li distingue in rapporto ad altri.

«Basta solo pensare — afferma il vicepresidente dell'Udinese Midolini, e le sue sono parole condivise un po' da tutti — che noi, per aver fatto scendere in campo i giocatori con sui calzoncini la scritta "Sanson", siamo stati multati di dieci milioni di lire, la stessa punizione sancita per la Lazio nella vicenda della scommesse! Anzi, basterebbe solo ricordare la multa di quasi quattro milioni di lire inflittaci per una lattina di birra gettata sul campo nella gara contro il Catanzaro...».

Da quanto afferma sembra scontato che farete ricorso alla Caf...

«Mi sembra ovvio, come è naturale che ci attendiamo giustizia; ma che senso ha questa sentenza? Non è sufficiente che questo campionato sia già stato ampiamente falsato, prima, durante e dopo lo scoppio dello scandalo delle scommesse? Invece si vuol falsare anche il prossimo, facendo partire due squadre con cinque punti di handicap, ben difficilmente recuperabili? Oltretutto non saremo i soli a ricorrere, con noi ci sarà anche il Pescara, che ha le stesse nostre ragioni».

«Quello che mi preoccupa oltretutto — afferma ancora Midolini — è che se la giustizia sportiva non agirà come tutti si aspettano, i tifosi nella prossima stagione diserteranno gli stadi; una sentenza che ha un po' stravolto le attese della giusta severità durate due mesi, ha costituito un'autentica mazzata per tutti». In effetti le decisioni del giudice sportivo, come già era successo per le richieste avanzate dall'ufficio inchieste, ha destato molte perplessità e un certo senso di smarrimento: se nulla dovesse essere cambiato, naturalmente rimarrebbe la cocente amarezza di essersi lasciata sfuggire, nei confronti del Catanzaro, l'ultima opportunità di permanenza in serie A; ma soprattutto quella di aver visto disilluse le speranze che ormai in quasi tutti, dirigenti, giocatori e tifosi, erano andate aumentate con il trascorrere delle settimane.

«Se il regolamento è superato — è opinione comune — lo si cambi, e in effetti deve essere cambiato; ma dal momento che c'è, è necessario attenervisi, con quel che consegue in fatto di sanzioni». Il ricorso alla Caf comunque non è puro atto formale con poche o nessuna probabilità di venire accolte: c'è il precedente, ad esempio, del Verona che, punito dal giudice sportivo con una pena molto lieve, per la famosa telefonata tra il presidente Garonzi e Clerici, fu invece retrocesso dalla commissione d'appello federale alla quale si era rivolta la Sampdoria, la squadra che sarebbe stata svantaggiata, retrocedendo se questo provvedimento non fosse stato preso nei confronti della squadra incappata nel caso di illecito.

A parte che il processo sportivo continua, con all'esame dei giudici ancora lo stesso Avellino e la partita Bologna-Juventus, le speranze dei friulani sono quindi rivolte alla Caf, per cui l'attesa che si era fin qui manifestata per sapere se l'Udinese nella prossima stagione militerà in serie A o B non è finita; anzi è ricominciata più viva e spasmodica di prima.

G. V.

Muta attesa davanti alla Lega



Milano — Tifosi milanisti in attesa della sentenza davanti alla sede della Lega nazionale calcio. La reazione sarà poi scomposta e rabbiosa alla notizia della retrocessione *(Telefoto Ap)*

Giro: terza vittoria consecutiva di Saronni

LA TORINO-PARMA È FILATA SENZA ECCESSIVI SCOSSONI E SI È DECISA ALLO SPRINT

La maglia rosa rimane a Moser
Il trentino manca però la volata

PARMA — Terza vittoria consecutiva di Giuseppe Saronni al Giro ciclistico d'Italia. Il novarese si è imposto in volata nella terza tappa, Torino-Parma di km 243, nel tempo di 6 ore 10'47" alla media oraria di km 39,322. Ha preceduto, nell'ordine, Mantovani, il belga Van Haerens, Martinelli, il tedesco Kehl e il resto del plotone. Francesco Moser ha conservato la maglia rosa.

Ancora Moser e Saronni sul podio. Il trentino a far sfoggio della maglia rosa, il capitano della Gis a ricevere per il terzo giorno consecutivo i fiori destinati al vincitore di tappa. Se non si fosse che al quarto giorno di corsa, il terzo effettivo non contando il prologo di Genova, ci sarebbe di che protestare per la monotonia.

La lunghezza della tappa, l'assenza di salite, tutto ha congiurato per far filare la carovana senza eccessivi scossoni. Evidentemente l'ennesima soluzione in volata andava bene ai «big» e i pochi che hanno provato a dare vivacità hanno trovato dei cani da guardia attentissimi.

Lo stesso Moser, spesso in coppia con il fido «secondo» Braun, si è preso l'incarico di controllare la testa del gruppo riportandolo sui vari Hindelang, Tinchella, Tosoni e Ceruti che avevano tentato qualche allungo. Quest'ultimo si è trovato ad un certo momento (dopo circa 190 chilometri di corsa) con un vantaggio di 1' e 10". Da quelle di Moser la maglia rosa era passata sulle sue spalle (che in classifica generale accusa 1' e 04" di svantaggio dal campione d'Italia).

Evidentemente non era Ceruti il personaggio giusto e non era questa la giornata prescelta da Moser per cambiare una maglia rosa che ritiene scomoda con quella pubblicitaria della Sanson-Campagnolo. Interrompere la serie positiva del rivale italiano, Saronni, strappandogli una vittoria proprio sul terreno delle volate deve essergli apparso l'obiettivo più appetibile.

Ha provato a raggiungerlo con la caparbietà che gli è solita, fidando nella lunghezza del rettilineo d'arrivo, ma ieri sera non ha potuto neppure invocare la scusante delle moto, della televisione e degli spartitraffico traditori. In fondo al rettilineo era in buona posizione con Braun, Martinelli e Mantovani. C'è stato uno sbandamento sulla destra e quando il plotone di testa ha ripreso la via retta i primi erano già piazzati.

Sotto lo striscione Saronni è passato ancora una volta con le braccia alzate. Un segno di superiorità che si può permettere avendo dimostrato che anche in potenza non ha niente da imparare. E dire che, almeno a sentire quello che ha raccontato all'arrivo, la volata di ieri non era nelle sue intenzioni. L'ha fatta «per dispetto» quando ha visto che la stava preparando Moser.

«Non punto soltanto alle vittorie di tappa — ha infatti detto — non mi interessa affatto battere quel record (quello di Binda di dodici tappe su 15), ma quando si presenta l'occasione è logico che io la prenda. Sono partito quando ho visto che Moser aveva l'intenzione di fare la volata».

Intanto, però, nell'approssimarsi del traguardo, lo schieramento Gis in testa alla corsa si è ripetuto come a Imperia e a Torino. Per Moser, l'arrivo a Parma ha anche riservato la sorpresa della protesta nei suoi confronti degli operatori delle telecamere mobili della televisione per le accuse da lui lanciate al motociclista che gli ha disturbato la volata.

Ha cercato di superare la polemica con la dichiarazione conciliante che potrebbe mettere la parola fine al diverbio: «Ieri non ho voluto criticare la loro professionalità e devono tenere conto che ho parlato anche in un momento di eccitazione subito dopo l'arrivo. Vorrei però che considerassero che è anche importante non mettere a repentaglio l'incolumità dei corridori».

Quanto allo sprint di ieri che lo ha visto nono al traguardo, ha ammesso di aver rinunciato quasi subito quando ha visto che la disposizione non gli era più favorevole. Hinault, arrivato regolarmente intruppato nel gruppo, ha detto che si risparmia per la cronometro ed ha ricordato che comunque nelle corse a tappe finora disputate, è sempre emerso nei momenti più difficili.

Una caduta prima della volata, sembra per uno spettatore che non ha rispettato le transenne, ha mandato per terra l'italiano Berto ed il tedesco Schutz. Mentre il corridore della Kondor ha raggiunto il traguardo con le sue gambe, il gregario di Battaglin è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Parma dove gli sono state riscontrate una ferita lacero-contusa al capo e contusioni al bacino ed agli arti. Verrà tenuto in osservazione.

Con la quarta tappa, oggi la corsa arriva a Marina di Pisa. Centonovantatré chilometri alla vigilia della prima impegnativa cronometro del Giro, Pontedera-Pisa di chilometri 37, che potrebbe dire qualcosa di più sul futuro di questo Giro d'Italia.

Ordine d'arrivo della terza tappa del Giro d'Italia, Torino-Parma di km 243: 1) Giuseppe Saronni, 6 ore 10'47" alla media oraria di km 39,322; 2) Giovanni Mantovani; 3) Eddy Van Haerens (Bel); 4) Giuseppe Martinelli; 5) Peter Kehl (Rft); 6) Tinchella; 7) Pertin (Fr); 8) Demierre (Fr); 9) Moser; 10) Borgognoni; 11) Parecchini; 12) Morandi; 13) Maertens (Bel); 14) Fernandez (Sp); 15) Bernaudeau (Fr); 16) Leali; 17) De Cnijf (Ol); 18) Conti; 19) Mazzantini 20) Keller (Svi) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale dopo la terza tappa: 1) Moser 14.01'25"; 2) Knudsen (Nor) a 4"; 3) Hinault (Fr) a 6"; 4) Saronni a 18"; 5) Battaglin a 22"; 6) Prim (Sve) a 24"; 7) Braun (Rft) a 25"; 8) Gb Baronchelli a 25"; 9) Schuiten (Ol) a 25"; 10) Visentini a 29"; 11) Barone a 31"; 12) Johansson (Sve) a 32"; 13) Contini a 34"; 14) Leali a 35"; 15) Scheunemann (Ol) a 35"; 16) Chinetti a 36"; 17 Beccia a 37"; 18) Bernaudeau (Fr) a 37"; 19) Parsani a 38"; 20) De Witte (Bel) a 39".

Giuseppe Saronni mentre taglia il traguardo a Parma. E' il terzo successo consecutivo (Tel. Ap)

Hermann Van Springel nella Bordeaux-Parigi

PARIGI — Il belga Hermann Van Springel ha vinto per la sesta volta la corsa ciclistica Bordeaux-Parigi, maratona di 600 chilometri giunta alla 77ª edizione.

Ordine d'arrivo: 1) Hermann Van Springel (Bel) che compie km 588,500 in 12 ore 46'20" alla media oraria di km 46,077 (tratti di gara sono percorsi dai concorrenti dietro motori); 2) Roland Berland (Fr) a 14'31"; 3) Joachim Agostinho (Port) a 24'10".

CONCLUSA LA CORSA CICLISTICA PER DILETTANTI

Un tedesco nell'Alpe Adria
Secondo l'italiano Terzolin

BELGRADO — Il tedesco orientale Frank Herzog ha vinto la quattordicesima edizione della corsa ciclistica Alpe-Adria alla quale hanno partecipato dilettanti di cinque paesi europei.

Secondo in classifica generale, con lo stesso tempo di Herzog, (16 ore 43'34") si è classificato l'italiano Terzolin della squadra Danesi.

Ieri la quinta ed ultima tappa, Campoformido-Portorose di 140 chilometri, è stata vinta dal cecoslovacco Dunda in tre ore 39'50" alla media oraria di km 40,630.

Ventuno corridori si sono disputati il successo sul traguardo finale.

Nella classifica generale a squadre, prima è la Slovenia con 50 ore 12'52", seguita dalla Germania orientale e dalla Cecoslovacchia. Quarta si è classificata la squadra italiana Danesi (50 ore 19'48") e quinto l'Abruzzo (50 ore 20'43").

Le corse nella regione

A BASILIANO

Gara movimentata da alcune cadute

VISSANDONE DI BASILIANO — Solo un piccolo incidente a 500 metri dall'arrivo ha turbato una gara compatta, tranquilla ma combattuta come quella che si è svolta ieri pomeriggio sul circuito Vissandone, Basiliano, Variano, Viassandone, ripetuto sette volte per un totale di 34 chilometri: alcuni ciclisti, tesi nello sforzo di conquistare il traguardo, per cause imprecisate sono ruzzolati sull'asfalto travolgendosi l'un l'altro.

Fortunatamente non si lamentano feriti, anche se in via precauzionale alcuni dei giovani sono stati trasportati all'ospedale di Udine e sono stati sottoposti all'esame radiografico.

La gara si è svolta senza storia particolare, con i 64 corridori rimasti sempre compatti nel gruppo, che ha saputo riassorbire velocemente i vari tentativi di fuga.

I molti traguardi volanti hanno dato impluso a questa competizione per esordienti, che ha mantenuto quindi un ritmo e una velocità di tutto rispetto: il vincitore, Alessandro Piovan, ha compiuto il percorso a una media di 39.231 chilometri all'ora.

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Piovan (Sc Portogruaro); 2) Andrea Rucco (Sc Cordenons); 3) Paolo Bello (Gs Tende Pratic); 4) Armando Spadotto (Sc Cordenons); 5) Paolo Batel (Gs Tende Pratic).

P. S.

S'impone Del Bianco nella Coppa Capponi

Luigi Del Bianco continua a fare incetta di successi in questo inizio di stagione. Il valente portacolori del Doni Udine ha, infatti, vinto in scioltezza anche la «II Coppa papà Giuseppe Capponi» per cicloamatori (cat. A, B, C, D) organizzata in maniera ineccepibile dalla Scat Vetreria Capponi sul circuito di Monrupino-Opicina, dove si sono dati appuntamento 56 corridori convenuti dall'Isontino, dal Friuli e dal Veneto.

Del Bianco, come in altre occasioni, ha controllato la gara a suo piacimento, sferrando l'attacco decisivo al sesto giro per non essere più ripreso dal gruppo che nel frattempo si era scaglionato. Del Bianco è così arrivato all'arrivo tutto solo con un buon margine di vantaggio sugli inseguitori.

M. C.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Luigi Del Bianco (Doni Udine) che ha coperto i 58 km di percorso in 1'36" alla media oraria di 36.250; 2) Salvatore (Mobili Fracas); 3) Nadalutti (Nadalutti); 4) Redolfi (Cavalli Conti); 5) Fontana (Cansiglio); 6) De Pieri (Jesolana); 7) Minet (Fontanafredda); 8) Berto (Jesolana); 9) Pilotto (Fontanafredda); 10) De Rovere (Fontanafredda).

Polloni in volata nei dilettanti

PRAVISDOMINI — La società Padovani, grazie ai piazzamenti di Baseggio e Borgato, finiti rispettivamente al quarto e quinto posto, si è aggiudicata la seconda edizione del Trofeo mostra dei vini di Pravisdomini. La gara è stata vinta invece da Sergio Polloni della Stefanutti Zanella, che nella volata ha regolato i compagni di fuga Parlao e Rossi.

La corsa, organizzata dalla società ciclistica Mottense, riservata ai dilettanti, di prima e seconda serie, si è svolta sulla distanza di 143 chilometri. La prova aveva uno svolgimento lineare per i primi quattro giri. Nella tornata successiva si staccavano dal gruppetto dei fuggitivi avantaggiandosi di una manciata di secondi.

Allo sprint, come detto, si imponeva Polloni. Alla gara hanno dato la loro adesione una settantina di ciclisti, portacolori di alcune delle più importanti società ciclistiche del Triveneto. Il lungo percorso, unito al gran caldo, hanno concorso a determinare una severa selezione che ha fatto giungere al traguardo soltanto la metà dei partenti.

C. C.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Sergio Polloni (S.c. Stefanutti) che percorre i 143 km con il tempo di 3 ore, 16' alla media di 43,776; 2) Riccardo Parlao (Mobili Domus Italica) s.t.; 3) Michele Rossi (U.c. Daina) s.t.; 4) Dino Baseggio (Ciclistica Padovani a 15"; 5) Aldo Borgato (Ciclistica Padovani) a 15"; 6) Ercole Venturin (Domus Italica); 9) Mauro Crestan (G.s. Latte Ziniago); 10) Roberto Moricci (Daina Campana).

ESORDIENTI

Buodo in volata nel trofeo «Tiffany's»

PIERIS — Con un buon successo di partecipazione (una settantina di partenti) si è svolto a Pieris il terzo trofeo «Tiffany's» per esordienti, organizzato dall'Ac Pieris-Tellini, lungo 29 chilometri.

Durante la gara il gruppo è rimasto costantemente compatto, per cui la decisione si è avuta in un'affollata volata finale. Ha vinto, con un lungo sprint condotto in testa, Roberto Buodo della Puiese, che ha preceduto Dolcet e Florenin.

Ordine d'arrivo: 1) Buodo Roberto (La Puiese) che compie i km 29,200 del percorso in 46 alla media di 37.826; 2) Dolcet Alberto (Cordenonese); 3) Florenin Fabio (Edilrex Ronchi); 4) Zoratti Marco (Ricreativa Morsano); 5) Falconer Ilario

L'«Alfa Lum» nei giovanissimi

MORSANO — La finale del campionato giovanissimi delle province di Gorizia, Trieste e Udine è andata al di là di ogni previsione sia per la partecipazione di 110 atleti appartenenti alle 5 categorie ammesse, sia per l'ottima organizzazione curata dalla ricreativa Morsano.

Il trofeo «Gelateria Burba» è stato assegnato alla Libertas «Alfa Lum» di Gradisca che ha ottenuto i migliori piazzamenti.

Ordini di arrivo:

Categoria A: 1) Luca Stabile, (Ac Pieris); 2) David Di Bert (Ricreativa Morsano); 3) Ivano Mason (Velo club Latisana); 4) Marco Beltrame (idem); 5) Maurizio Belluz (idem).

Categoria B: 1) Edy Rubelli (Veterani Cottur Trieste); 2) Otello Di Bert (Ricreativa Morsano); 3) Adriano Miclaucich (Ciclistica Monfalcone); 4) Gianni Lazzarini (Velo club Latisana); 5) Giovanni Barel (idem).

Categoria C: 1) Gimmy Bancenigo (Gs Moratti); 2) Luigino Diamanti (Libertas Alfa Lum); 3) Lavien Perusin (idem); 4) Daniele Panigutti (Velo club Latisana); 5) Maro Mattiussi (idem).

Categoria D: 1) Paolo Panussini (Libertas Alfa Lum); 2) Luca Giustina (Ronchi dei Legionari); 3) Nicola Moratti (Gruppo Moratti Cassa Risparmio Gorizia); 4) Alessio Pacinello (Velo club Latisana); 5) Walter Juretig (idem).

P. M.

ALLIEVI

Ceresetto-Taipana vince Miani

CERESETTO – Si è disputato ieri su un percorso di 63 chilometri la nona edizione del Gran premio per allievi Ceresetto-Taipana.

L'ordine d'arrivo:

Adriano Miani (Vc Cividale Valnatisone) 1 ora 42' alla media oraria 36.741; 2) Marco Cudicio (idem); 3) Moreno Laverda (Vc Junior Vicenza); 4) Diego Del Zotto (Libertas Gradisca; 5) Stefano Moroso

ALLIEVI

Al padovano Vidotto la Coppa Ronchi

RONCHI — Un malaugurato errore di percorso, dovuto a un'errata segnalazione nell'ultimo chilometro di corsa, ha precluso una meritatissima vittoria al canevino Salvador, ed un altrettanto meritato piazzamento a Papais della Cassa di Risparmio di Gorizia, tolti dai primi due posti dell'ordine d'arrivo per aver involontariamente accorciato i chilometri. La vittoria nella XXXII edizione della Coppa Ronchi sportiva (organizzata dall'As Ronchi) per allievi è così andata al padovano Vidotto.

I. G.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Vidotto (Gs Flor Lane Gatto) che compie i 58 km in 1 h 31' alla media oraria di 38.241; 2) Mauro Cicutta (La Puiese) s.t.; 3) Alessandro Bersa (Pedale Ronchese) s.t.; 4) Roberto Zanette (Sacilese) s.t.; 5) Andrea Marcato (Gs Tavo) s.t.; 6) Fabrizio Bettin (Ricreativa Morsano) s.t.

BASKET: ALLE OLIMPIADI ANCHE CECOSLOVACCHIA E SPAGNA

Azzurri... in gamba

GINEVRA — Si è conclusa felicemente per la nazionale italiana di pallacanestro la trasferta in Svizzera nel torneo preolimpico. Gli azzurri hanno infatti battuto nell'ultima giornata anche la Polonia (96-82), dopo che avevano raggiunto la certezza matematica della presenza a Mosca già con il successo sulla Spagna. Hanno guadagnato la qualificazione olimpica assieme agli azzurri anche Cecoslovacchia e Spagna, rispettivamente seconda e terza in classifica alle spalle degli italiani.

ULTIMO TURNO

Italia-Polonia	96-82
Rft-Svezia	79-72
Spagna-Israele	100-89
Cecoslovacchia-Francia	114-112

(dopo i tempi supplementari)

CLASSIFICA FINALE: 1) Italia punti 13; 2) Cecoslovacchia 12; 3) Spagna 11; 4) Francia 11; 5) Israele 10; 6) Rft 9; 7) Svezia 9; 8) Polonia 9.

Vecchiato in acrobazia nell'incontro Italia-Polonia (Tel. Ap)

BASKET ESTIVO

Momento magico per la Liberti

TREVISO — La Liberti ha ribadito il proprio momento d'oro piegando senza affanni (94-70), anche tra le mura amiche, la Pagnossin nel torneo estivo.

Partita vivace e piacevole, soprattutto nel primo tempo, con molti giovani in passerella su entrambi i fronti. La squadra trevigiana ha dominato ampiamente il match dall'alto della propria esperienza di formazione ben amalgamata anche senza gli americani.

Priva di Scheffler, recentemente tornato in America, la squadra di Treviso ha affidato la regia delle proprie trame offensive all'espertissimo Zin che, assieme ai dinamici Pressacco ed Ermano, ha messo sovente in scacco l'apparato difensivo dei giuliani i quali sono apparsi a tratti lontani dall'agonismo dei giorni migliori.

Partita in equilibrio per i primi 10', con le due squadre testa a testa in un alternarsi di veloci azioni offensive. A tenere in piedi la barca goriziana provvede Ardessi con il suo micidiale tiro dalla media distanza. E' l'unico a tentare la via del canestro da lontano, ma è anche l'unica soluzione d'attacco concessa ai goriziani, visto che sotto le plance la difesa della Liberti è guardinga.

La squadra trevigiana si chiude a riccio per poi lanciarsi velocissimamente in contropiede. È un dinamismo che lascia sconcertati gli ospiti che già a metà del primo tempo cedono di schianto, lasciando via libera ai ragazzi di De Sisti. Incrementano il loro bottino in maniera progressiva e la partita, già al 15' non ha più storia.

Prando Prandi

totip

La direzione Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 20 di oggi 18 maggio:

1. CORSA:	1) Pomina	1
	2) Seneca	x
2. CORSA:	1) Pindaro	x
	2) Bakshish	2
3. CORSA:	1) Antarbo	x
	2) Tiloz	1
4. CORSA:	1) Manichino	2
	2) Ultimatum	1
5. CORSA:	1) Nidio	1
	2) Marco Rutilio	2
6. CORSA:	1) Fauzia	2
	2) Bold Gold	1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 20: ai 22 vincitori con dodici punti 2 milioni 803.838 lire; ai 282 vincitori con undici punti 212.700 lire; ai 2450 vincitori con dieci punti 23.900 lire.

Gattai riconfermato al vertice della Fisi

OSTIA — Nella mattinata di ieri si sono conclusi i lavori della sesta assemblea della Fisi, con l'elezione dei tre vicepresidenti federali: Giuseppe Cellario (in sede), Erik Demetz e Giampietro Nattino e la conferma di Gattai alla presidenza.

E' stato precisato che la prima riunione del nuovo consiglio federale si svolgerà a Milano venerdì prossimo.

Prima che i lavori avessero inizio, sono stati premiati 26 atleti azzurri (Thoeni, Giordani, Quario, Zini, Magoni, Valt, David, Plank, Noeckler, Kerschbaumer, Bieler, Capitanio, Carrara, De Zolt, Vanzetta, Weiss, Midali, Tiraboschi, Zingerle, Rainer, Brunner, Gschnitzer, Haspinger, Hildgartner, Raffl, Silginer).

Gustavo Thoeni, premiato dalla Fisi «con la riconoscenza che merita il suo atleta più prestigioso», attualmente è comproprietario insieme con Paolo Rossi di una ditta di abbigliamento sportivo. In merito alla vicenda che sta attraversando il suo socio calciatore ha detto: «Per quanto riguarda le vendite non ci sono stati riflessi negativi: d'altra parte non abbiamo ancora venduto nulla. Comunque non credo che Paolo sia colpevole. Ciò non toglie che nel calcio, almeno dal mio punto di vista, di confusione ce ne sia sempre stata molta».

Per quanto riguarda la presidenza della Fisi, proprio in questa sede il campo dei candidati si è immediatamente ristretto: infatti il vicepresidente uscente della Fisi, Coen ha rinunciato alla candidatura indicando Fiorio. Dalle dichiarazioni emergeva che, ufficialmente, soltanto Coen, le rappresentative militari, una parte del Veneto, il 50 per cento delle Alpi occidentali, la Val d'Aosta e la Liguria della corrente Cocconi erano favorevoli a Fiorio.

Appariva quindi allora scontato il risultato di riconferma di Gattai.

HA BATTUTO NELLA FINALISSIMA (6-2, 2-6, 6-4) IL MESSICANO RAUL RAMIREZ

Panatta risorge a Firenze

FIRENZE — Adriano Panatta ha riscattato Dusseldorf aggiudicandosi, per la seconda volta in otto edizioni, il torneo internazionale Alitalia di Firenze dopo uno splendido incontro con il messicano Raul Ramirez (6-2, 2-6, 6-4).

Tuttavia non è riuscito a farcela nel doppio, in coppia con l'amico Bertolucci, ed ha dovuto cedere, in due set, allo stesso Ramirez, ed al fuoriclasse statunitense Mayer.

Un gran pubblico ha seguito le due finali sui campi delle Cascine. Panatta ha impresso subito al suo «match» un tono autoritario costringendo Ramirez, colpevole di alcuni errori di rilievo, ad un 6-2 iniziale. Il messicano recuperava, brillantemente, nel set successivo e l'azzurro dava quasi la sensazione di esser preso d'infilata dal diritto dell'avversario che chiudeva, a sua volta con il primo punteggio conseguito da Panatta.

Nel terzo set il gioco si è arricchito di una serie di colpi d'alta classe. Fino al 4-2 e poi 4-3 in favore di Panatta l'incontro sembrava incerto, ma qui l'azzurro dava al suo gioco uno spunto decisivo, con un paio di affondo ed alcune smorzate pregevoli, chiudendo fra gli applausi del pubblico fiorentino.

Nel doppio la coppia azzurra della Davis Panatta-Bertolucci, forse anche perché il romano accusava, al contrario di Ramirez, lo sforzo della finale del singolare da poco concluso, non riusciva ad andare al di là di una onesta prova (6-1 6-4) contro la coppia Ramirez-Mayer vincitori insieme a Cincinnati

TENNIS

Internazionali d'Italia Qualificazioni ultimate

ROMA — Si sono concluse al Foro Italico le qualificazioni ai 37.mi Campionati internazionali d'Italia.

Gli otto giocatori che accedono al tabellone principale sono: Bengoechea (Arg), Molina (Col), Vizcaino (Sp), Winitskj (Usa), F. Meneschincheri (It), Jarrett (GB), Hutka (Cec), e Segarceanu (Rom).

Per la rinuncia di Feigl (Aus) e Saviano (Usa) sono poi entrati nel tabellone, come «ripescati», Josè Louis Damiani (Uru) e Guillermo Aubone (Arg).

SOLOMON BATTE VILAS

L'americano Harold Solomon ha battuto il favorito argentino Guillermo Vilas per 6-7, 6-2, 6-4, 2-6, 6-3 nell'incontro finale del torneo di Amburgo.

SI È RISOLTO NELLE PRIME BATTUTE IL PREMIO DI MAGGIO A MONTEBELLO

Gesualdo da leader respinge l'attacco di Illinois

Non è stata una corsa mossa il Premio di Maggio, anzi si è risolta nelle prime battute quando le posizioni si sono assestate in poche decine di metri con Gesualdo che ha fatto valere la punta più incisiva.

E' schizzato in testa l'allievo di Cossar, mentre Illinois si è difeso a denti stretti dal guizzo di Provence, che tentava di prendere la scia del più lesto al via, e si è messo secondo davanti alla femmina, quindi venivano nell'ordine Fiumegrande, Livione e Caldesi. Al comando, Gesualdo ha potuto graduare con tutta sicurezza e comodo, mentre dopo 700 metri di corsa Livione si è spostato all'esterno ma non è riuscito a progredire granché per la buona guardia di Illinois che controllava la situazione.

Gesualdo sveltiva la manovra al mezzo giro finale dove Fiumegrande avanzava decisò al largo di Livione, ma anche questa rincorsa non dava frutti, poiché, al seguito del leader, Illinois e Provence non perdevabo colpi. Anche Caldesi cercava di farsi luce sull'ultima curva senza costrutto, mentre la corsa si decideva in dirittura dove su Gesualdo muoveva, probabilmente con un po' di anticipo, Illinois che riusciva ad affiancare il figlio di Nike Hanover, però ai richiami di Cossar il battistrada aveva una reazione che obbligava Illinois a deflettere e ad accontentarsi della piazza d'onore davanti a Provence e a Livione.

Per Gesualdo, sempre vitale e scattante, un buon 1.20.2, e in definitiva una vittoria non certo difficile per il portacolori della Scuderia Aquileia.

* * *

Cossar aveva firmato anche l'handicap in apertura, trovando con Memlic un pertugio all'interno del capofila Batmeu ai 400 conclusivi. Trovatosi in tal modo al comando, Memlic non aveva difficoltà a sventare il buon ritorno di Dylan che aveva rotto brevemente ai 500 conclusivi. Terzo posto per Eathy nei confronti di Batmeu.

Montecupo nuovamente al palo come 24 ore prima. Facile l'assunto per il figlio di Quaggiù, e buon secondo Sanvit come voleva il copione.

Risultato del tutto imprevisto invece nella «gentlemen» che vedeva Buchanan scarrierare al via, El Greco impegalarsi in una gara tutta all'esterno e Navelli fare qualche numero fuori programma al seguito di Quallaba che aveva preso d'acchito il comando delle operazioni. Quallaba, nelle mani di Gianni Orrano, conservava la palma sino all'epilogo, mentre in ...disarmo El Greco e Navelli, era Arenella a far suo il posto d'onore piegando sul palo Buchanan che aveva intrapreso vistoso inseguimento dopo l'errore.

Sofferta affermazione di Rolva nell'altra «manche» dei 3 anni. Alfadida, rimasta di fuori, ha tenuto sotto tiro la puledra di Carlo Belladonna insidiandole poi il successo negli ultimi metri dove Rolva doveva difendersi dalla sorprendente rivale. Terza vicina concludeva Finaxa.

Soltanto la lente d'ingrandimento ha potuto stabilire che Pindaro avesse fatto sua la Totip, il morello da Pro Hanover essendo stato appaiato completamente da Bakshish sul palo. E' stata comunque per Pindaro una vittoria meritata, costruita per linee esterne nelle mani di Giorgio Zeugna. Terzo posto per Neisiang, dopo che sull'ultima curva una rottura di Codiverno aveva messo fuori causa anche Zaclen e My Boy.

Dopo Rolva, Carlo Belladonna ha fatto centro anche con Vico, autore di una bella progressione che gli consentiva di raggiungere Duplex al passaggio e di superare il calante battistrada al mezzo giro finale. Vinceva chiaramente Vico, e buon secondo concludeva Cristoff su Agrate e Mastergin.

Anche Charmeuse ha bissato il successo della vigilia, confermandosi in ottima forma. Con un secco allungo al mezzo giro finale, l'allieva di Bragaloni raggiungeva Benfica che, dopo aver controllato Chapitre, si era liberata del fuggitivo Que Serà, per piegarla nettamente all'epilogo.

Mario Germani

PREMIO FERRARA (m 1660): 1) Memlic (C. Cossar), 2) Dylan, 3) Eathy. 11 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 235; 64, 53, 34 (997).

PREMIO RAVENNA (m 1660): 1) Montecupo (A. Quadri), 2) Sanvit. 4 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 11; 11, 12 (18) 308. PREMIO FORLI' (m 2060): 1) Quallaba (G. Orrano), 2) Arenella. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 73; 62, 51 (296) 94. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): non vinta. PREMIO EMILIA (m 1660): 1) Rolva (C. Belladonna), 2) Alfadida. 4 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 15; 11, 12 (30) 165. PREMIO BOLOGNA (m 2060 - Corsa Totip): 1) Pindaro (G. Zeugna), 2) Bakshish, 3) Neisiang. 10 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 44; 23, 17, 25 (110) 71. PREMIO DI MAGGIO (m 1660): 1) Gesualdo (C. Cossar), 2) Illinois. 6 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 30; 12, 13 (35) 136. PREMIO CESENA (m 1660): 1) Vico (C. Belladonna), 2) Cristoff, 3) Agrate. 12 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 29; 16, 57, 40 (232) 70. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 218.440 per 500 lire. PREMIO MODENA (m 1660): 1) Charmeuse (G. Bragaloni), 2) Benfica. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 47; 25, 37 (163) 113.

Reutemann torna a vincere a Montecarlo

COME SEMPRE LA CORSA CONDIZIONATA DA INCIDENTI E MOLTI RITIRI

Sfiorata la tragedia in una «chicane»

MONTECARLO — Carlos Reutemann il trentottenne pilota argentino di Santa Fe, ha fatto suo il trentottesimo Gran Premio di Monaco, sesta prova del «mondiale» conduttori di Formula 1. Secondo si è piazzato il francese Jacques Laffite su Ligier, terzo il brasiliano Nelson Piquet su Brabham. Seguono, nell'ordine: Mass, Villeneuve e Fittipaldi.

L'ultimo successo iridato del pilota risale al Gran Premio Usa Est (a Watkins Glen) con la Ferrari, nel 1978. L'altra sua monoposto vincente era stata la Brabham, ma con la Lotus lo scorso anno non era riuscito ad aggiudicarsi una corsa: «E' un successo molto importante per me — ha detto — specialmente perché ottenuto su questo circuito dove con la Ferrari ero già partito in prima fila per essere poi urtato da Lauda e compromettere già al via ogni possibilità di successo».

La corsa dell'argentino è diventata vincente quando è sparito dalla circolazione Didier Pironi, andato a sbattere contro le barriere metalliche alla curva del Casinò forse a causa della pioggia che aveva inumidito il circuito. In precedenza era stato costretto al ritiro il suo compagno Jones, che, mentre si trovava in seconda posizione alle costole del leader del momento, Pironi, ha rotto la trasmissione.

Uno spettacolare ed agghiacciante incidente ha caratterizzato la fase di partenza: al via mentre Pironi è scattato subito al comando, nel plotone la Tyrrell dell'irlandese Derek Daly, in seguito ad una collisione con un'altra vettura, si è impennata paurosamente colando sulle altre auto in corsa per poi finire in mezzo ai concorrenti nella chicane di Saint Devote. La macchina di Daly è piombata sopra l'altra Tyrrell del francese Jean Pierre Jarier, toccando anche la McLaren del francese Alain Prost. Nell'incidente è rimasto coinvolto anche l'italiano Bruno Giacomelli, su «Alfa Romeo». Miracolosamente tutti e quattro i piloti sono usciti illesi dall'incidente.

La corsa proseguiva con Pironi al comando inseguito da Jones, Reutemann, Depailler e Piquet. Il primo del gruppo ad essere costretto all'abbandono era, come detto, Jones, poi Depailler urtava le barriere a causa di un guasto meccanico mentre Scheckter si fermava per l'inguidabilità della sua Ferrari, causata dalle gomme. Villeneuve invece riusciva a proseguire e portava a casa due punti. A proposito delle gomme sono scoppiate delle polemiche per l'insinuazione, portata avanti dalla Goodyear, che la Ferrari si fosse servita di gomme non punzonate.

Ottimo e frutto di una grande regolarità il terzo posto del brasiliano Piquet: c'è da notare infatti che questa corsa sembra aver premiato chi si è risparmiato nei sorpassi.

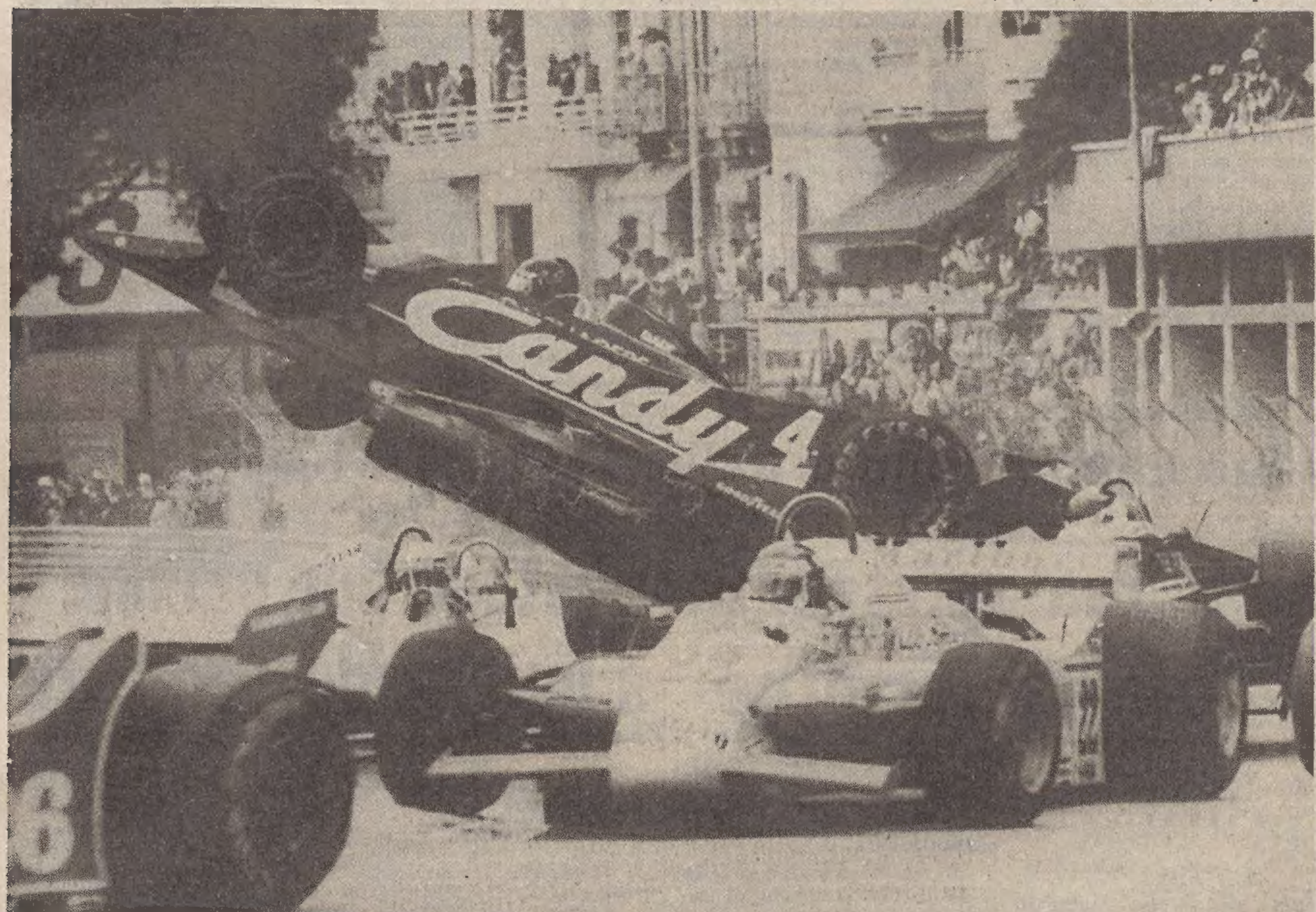
L'ORDINE D'ARRIVO

Questa la classifica della sesta prova del campionato mondiale conduttori, G.P. di Monaco:

1) Carlos Reutemann (Arg.), Williams, in 1 ora 55'34"36 (con la media oraria di km 130,67); 2) Jacques Laffite (Fr.) Ligier a 1'13"; 3) Nelson Piquet (Bra.) Brabham a 1'17"; 4) Jochen Mass (Rft) Arrows a 1 giro; 5) Gilles Villeneuve (Can.) Ferrari a 1 giro; 6) Emerson Fittipaldi (Bra.) Fittipaldi a 2 giri; 7) Mario Andretti (Usa) Lotus a 3 giri; 8) Riccardo Patrese (It.) Arrows a 3 giri; 9) Elio De Angelis (It.) Lotus a 8 giri; 10) Jan Lammers (Ol.) Ats a 12 giri.

Ritirati: Pironi (Fr.) per incidente al 54.o giro; Arnoux (Fr.) cambio, al 33.o giro; Depailler (Fr) per noie al motore, al 50.o giro; Scheckter (S.Af.) per problemi meccanici, al 26.o giro; Jabouille (Fr.) per rottura del cambio al 25.o giro; Jones (Ausl.) per guasto del differenziale, al 24.o giro; Giacomelli (It.), Prost (Fr.), Jarier (Fr.), Daly (Irl) tutti per incidente, al primo giro.

Record sul giro: Patrese (It.) in 1'26"05, alla media oraria di km 138,54.



Lo spaventoso volo della Tyrrell di Derek Daly che sorvola altre tre auto in una chicane (Tel. Ap)

La classifica del mondiale

Classifica del campionato mondiale piloti dopo la settima delle 16 prove

1) Nelson Piquet (Bra.) 22 punti; 2) Rene Arnoux (Francia) 21; 3) Alan Jones (Ausl) 19; 4) Didier Pironi (Fr.) 17; 5) Carlos Reutemann (Arg.) 15; 6) Jacques Lafitte (Fr.) 12; 7) Riccardo Patrese (It.) 7; 8) Elio De Angelis (It.) 6; 9) Emerson Fittipaldi (Bra.) 5; 10) Keke Rosberg (Fin.) 4; Jochen Mass (Ger.) 4; 12) Derek Daly (Irl.) 3; Alain Prost (Fr.); John Watson (Gb) 3; Giles Villeneuve (Can.) 3; 16) Bruno Giacomelli (It.) 2; Jody Scheckter (S.Af.) 2; Jean-Pierre Jarier (Fr.) 2.



Carlos Reutemann mentre ritira la coppa dalle mani di Grace di Monaco e del principe Ranieri

SPETTACOLARE RIMONTA DI LAZZARINI (50 cc) CON UNA MOTO ECCEZIONALE

Kenny Roberts senza rivali nelle 500 del GP di Jarama

JARAMA — È stata una replica di Misano Adriatico: il Gran Premio di Spagna ha visto infatti le vittorie dei soliti Roberts, Bianchi e Lazzarini (classi 500, 125 e 50).

Kenny Roberts, l'americano della Yamaha, non ha incontrato difficoltà nel regolare il gruppo delle Suzuki capeggiato dall'italiano Lucchinelli, che in classifica generale si inserisce al quinto posto, mentre Uncini, settimo in gara, conserva la piazza d'onore.

Roberts è partito in testa e così è arrivato, seguito sin dall'inizio da Lucchinelli e Mamola, mentre la lotta si è accesa per il quarto posto tra Cecotto, Sheene e Katayama, che alla fine l'ha spuntata. Roberts, dopo due prove, dà la sensazione di non avere avversari, se non le eventuali «cause di forza maggiore», come quella verificatasi alla vigilia, quando si è scoperto che le gomme da gara dell'americano erano state bloccate dalla dogana spagnola.

Pier Paolo Bianchi ha invece dovuto lottare strenuamente per avere la meglio, nelle 125, di Angel Nieto: d'altra parte, è cosa nota che il titolo mondiale, sulla carta, prevede antagonismo tra questi soli due piloti. Brutta partenza, nelle 50, di Eugenio Lazzarini. L'italiano però ha saputo rimontare in 12 giri dalla tredicesima posizione alla prima, grazie soprattutto ad un mezzo meccanico eccezionale.

Unica classe che ravviva l'incertezza per il titolo finale è quella delle 250: il tedesco occidentale Mang su Kawasaki (vincitore nella prima prova, a Misano) ieri si è piazzato secondo, alle spalle del compagno di scuderia, il sudafricano Kork Ballington.

Il prossimo appuntamento del motomondiale è per domenica prossima, sul circuito di Le Castellet, in Francia, per la terza prova delle classi 125-250-500 e con la seconda prova delle 350.

Ordine d'arrivo

Classe 50 cc: 1) Eugenio Lazzarini (Kreidler), che compie i 18 giri del circuito pari a km 59,600 in 33'46" e 66; 2) Steffan Dorflinger (Kreidler), 33'50"36; 3) Henk Van Kessel (Pentax), 33'51"95.

Classifica di campionato del mondo: 1) Lazzarini (30 punti); 2) Dorflinger e Van Kessel (18); 4) Timmer (12).

Classe 125 cc: 1) Pier Paolo Bianchi (Mba) che compie i 23 giri , pari a km 76,200, in 45'36"02; 2) Ivan Palazzese (Yamaha), 45'47"79; 3) Bruno Kneubuhler (Mba), 45'55"82. Giro più veloce: Bianchi in 1'39"39, alla media oraria di km 119,900.

Classifica mondiale: 1) Bianchi (30 punti); 2) Kneubuhler (22); 3) Palazzese (18); 4) Reggiani (10).

Classe 250 cc: 1) Kork Ballington (Kawasaki), che compie i 23 giri, pari a km 76,200 in 48'40"90; 2) Anton Mang (Kawasaki), in 48'49"07; 3) Thierry Espie (Yamaha), in 48'55"40.

Classifica mondiale: 1) Anton Mang (27 punti); 2) Jean Francois Balde (20); 3) Thierry Espie (18); 4) Kork Ballington (15).

Classe 500 cc: 1) Kenny Roberts (Yamaha), che compie i 37 giri, pari a km 122,600 in 55'59"57 alla media oraria di km 127,700; 2) Marco Lucchinelli (Suzuki), 56'03"71; 3) Randy Mamola (Suzuki), in 56'18"32. Giro più veloce: Roberts in 1'31"55, alla media oraria di km 130,200.

Classifica mondiale: 1) Kenny Roberts (30 punti); 2) Franco Uncini (16); 3) Johnny Cecotto (13); 5) Marco Lucchinelli (12); 6) Randy Mamola, Graziano Rossi e Barry Sheene (10).

S P O R T   I N   T V

Oggi sulla seconda rete, dalle 14.25 alle 14.50, da Montecarlo: Automobilismo - La formula Uno il giorno dopo; dalle 14.50 alle 17 da Marina di Pisa, 63° Giro d'Italia: IV tappa Parma-Marina di Pisa. Sulla terza, alle 19.30, Tg 3 Sport Regione.

ATLETICA: VITTORIOSO INCONTRO CON LA JUGOSLAVIA A FORMIA ATTENDENDO LE DECISIONI PER MOSCA

Si è ripresentato in pista Pietro Mennea ma ha gareggiato solo nelle due staffette

FORMIA — Chiusura in tono minore del meeting formiano di atletica leggera: l'Italia ha battuto nettamente la Jugoslavia per 130-78, ma questo risultato era scontato ancor prima che le due rappresentative scendessero su piste e pedane.

Ieri a salvare la faccia (tecnica e spettacolare) della seconda e conclusiva riunione hanno pensato soprattutto una appasionante gara di martello, ed una combattuta edizione degli 800 metri. Nella prima ha vinto il tedesco occidentale Riehm che ha scagliato l'attrezzo a m. 77.50, (misura apprezzabile anche a livello internazionale), ma con l'ospite hanno ben figurato anche due atleti italiani: Urlando, piazzatosi secondo a m. 75.60 e Bianchini, terzo, con m. 74.86.

Va segnalato che il primato italiano di Urlando è di 75.64 mentre nella stessa gara non va dimenticata la prestazione dello junior Lucio Serrani che ha ottenuto il primato nazionale di categoria con m. 66.12.

La folla accorsa anche nella seconda giornata del meeting formiano ha avuto modo di entusiasmarsi per la gara degli 800 metri nella quale Carlo Grippo ha colto un nuovo e prestigioso successo, con un buon tempo (1'47"7), dando l'anima per bruciare di due centesimi di secondo un ottimo specialista quale lo jugoslavo Savic.

Con molta generosità e grinta il polacco Kozakiewicz è sceso nuovamente in pedana per tentare di battere il primato mondiale di salto con l'asta che gli appartiene con m. 5.72 da domenica scorsa (Pasqua dell'atleta). Nella prima giornata questo magnifico «atleta-zingaro» aveva superato m. 5.60 ieri invece non è riuscito a saltare i 5.50.

In pista si è rivisto anche Pietro Mennea che ancora una volta ha preso parte però soltanto ad una staffetta; è stato il quarto componente del quartetto che ha vinto la gara del 4x400 nel tempo, apprezzabile data l'improvvisazione della formazione, di 3.08.3.

Non male, ma meno positiva del previsto, la gara di salto in alto, vinta da Tamberi davanti a Bruni ed allo jugoslavo Kemnenic: per tutti e tre 2.20 sette meno del primato italiano che appartiene ai primi due.

Thompson (8.622) mondiale decathlon

GOETZIS — Il britannico Daley Thompson ha stabilito il nuovo primato mondiale di decathlon, totalizzando 8.622 punti: quattro punti in più del primato precedente detenuto dallo statunitense Bruce Jenner, che resisteva dalle Olimpiadi di Montreal.

Thompson, un atleta di colore, ha conquistato il primato con un emozionante finale. Per battere il punteggio di Jenner gli toccava correre l'ultima gara, i 1500 metri, in 4'26" netti, o meno: li ha corsi in 4'25"5, mezzo secondo più veloce del necessario.

Le classifiche

100 metri: 1) Lazzer (It) 10"56; 2) Grazioli (It) 10"64; 3) Popovic (Ju) 10"75.

110 ostacoli: 1) Buttari (It) 13"99; 2) Vukicevic (Ju) 14"37; 3) Rozza (It) 14"57.

400 metri: 1) Maliverni (It) 47"03; 2) Alebic (Ju) 47"25; 3) Tozzi (It) 47"64.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Lazzer, Zuliani, Mennea, Simionato) 39"64; 2) Jugoslavia (Zaric, Popovic, Milinkov, Petrovic) 41"31.

Metri 1500: 1) Zdravkovic (Ju) 3'46"5; 2) Fontanella 3'46"8; 3) Patrignani (It) 3'47"1.

Asta: 1) D'Alisera (It) 5,10; 2) Bellone (It) 5; 3) Bizjak (Ju) 4,90.

10.000: 1) Antipov (Urss) 28'22"; 2) Zarcone (It) 28'28"6; 3) Sellic (Urss) 28'30"1.

Lungo: 1) Lega (It) 7,68; 2) Piochi (It) 7,52; 3) Stekic (Ju) 7,49.

Giavellotto: 1) Tafelmeier (Rft) 86,60; 2) Schreiben (Rft) 82,98; 3) Wessing (Rft) 79,20.

Disco: 1)Wagner (Rft) 66,30; 2) Simeon (It) 62,44; 3) Hartmann (Rft) 62,06.

Martello: 1) Riehm (Rft) 77,50; 2) Urlando (It) 75,60; 3) Bianchini (It) 74,86.

3000 siepi: 1) Volpi (It) 8'32"8; 2) Gerbi (It) 8'33"1; 3) Velitshko (Urss) 8'36"2.

Alto: 1) Tamberi (It) 2,20; 2) Bruni (It) 2,20; 3) Kommenic (Ju) 2,20.

Triplo: 1) Spasojevic (Ju) 16,59; 2) Ussi (It) 15,65; 3) Hegedis (Ju) 15,49.

Staffetta 4x400: 1) Italia (Di Guida, Maliverni, Borghi, Mennea) 3'08"3; 2) Italia juniores «A» 3'13"9; 3) Italia juniores «C» 3'14"1. La squadra della Jugoslavia, a causa di uno strappo ad uno dei suoi componenti, si è ritirata.

Peso: 1) Saracevic (Ju) 19,92; 2) Montelatici (It) 19,37' 3) De Santis (It) 19,33.

200 metri (serie extra) 1) Marchioretto 21"39; 2) Curini 21"45; 3) Simionato 21"65.

400 metri ostacoli: 1) Kopitar (Ju) 50"16; 2) Zorn (It) 50"84; 3) Trevisan (It) 51"32.

200 metri piani: 1) Zuliani (It) 21"19; 2) Grazioli (It) 21"68; 3) Popovic (Ju) 21"83.

800 metri piani: 1) Grippo (It) 1'47"7; 2) Savic (Ju) 1'47"9; 3) Zitovic (Ju) 1'48"5.

Sedykh: m 80,64 martello mondiale

SOCI — Il nuovo primato mondiale di lancio del martello è stato stabilito dal venticinquenne Yuri Sedykh, studente di Kiev e campione olimpico, con la misura di 80,64 metri.

Decathlon: record italiano

BOLZANO — Il meranese Hubert Indra ha realizzato a Bolzano il nuovo record italiano di decathlon ottenendo 7.445 punti con cronometraggio elettrico. Il record precedente con 7.441 punti apparteneva a Gianni Modena, detentore anche del primato juniores migliorato ieri di 250 punti da Donato Dotti.

Prime ai «regionali» juniores Libertas Udine e Snia Friuli

Si sono conclusi ieri al «Grezar» di Trieste i campionati regionali di società per rappresentative juniores. Nella classifica femminile vittoria della favorita Snia Friuli con un margine di oltre mille punti sulla Cividin Csi Trieste; solo due società del settore donne sono riuscite a raggiungere tutti i punteggi utili per la compilazione della graduatoria nazionale, valida per la qualificazione alle semifinali. Di rilievo i risultati ottenuti dalle ostacoliste Sellan e Buffulini (14"6), della discobola Urli (43,34), e soprattutto la prestazione di Antonella Chivilò nel salto in alto; questa prestazione (1,78) rappresenta il miglior punteggio raggiunto durante le gare femminili.

La Libertas Udine vince la classifica maschile riscattando la sconfitta subita la scorsa edizione da parte della Cividin Csi; quest'anno la società triestina si classifica seconda pur mantenendo una buona media di risultati. Le due compagini dovrebbero essere ammesse quasi sicuramente alla fase successiva di questi campionati.

Per quanto riguarda le prestazioni individuali, buoni i risultati di Prosh e di Zanello durante la prima giornata di gare; il primo vince i 5000 con una gara totalmente solitaria nel tempo di 14'47"7, mentre il martellista friulano, già primatista italiano allievi, si impone con una serie di lanci vicino ai 50 metri.

Tutto sommato, due giornate di competizioni a un buon livello tecnico, pur non raggiungendo punte o record di particolare rilievo. Il significato di questi campionati è evidente, se consideriamo la verifica dei vivai di atletica leggera che stanno alla base delle società partecipanti. La categoria juniores, infatti, rappresenta quel momento di passaggio dell'atletica giovanile all'atletica nel vero senso della parola. Una conferma, dunque, delle società che tradizionalmente lavorano a livello giovanile e che vedono premiati i loro sforzi in categorie troppo spesso non prese in considerazione da molti sodalizi.

Adriano Battello

LUNGO MASCHILE: 1) Candotto Marco (Snia Friuli) 6,45; 2) Langan (Bor Trieste) 6,10; 3) Bini (Italcantieri).

PESO MASCH.: 1) Boaro Fabrizio (Snia Friuli) 13,80; 2) Mancini (Fiamma Ts) 13,20; 3) Novelli (Torriana Gradisca) 12,89.

METRI 100 MASCH. - 1.a serie: 1) Zuliani Daniele (N. Atletica Fr.) 12"; 2) Bortuzzo (Stellaflex) 12"3; 3) Zorzit (Pol. Lignanese) 13". 2.a serie: 1) Nicolini G. Battista (Snia Friuli) 11"6; 2) Milocco (Italcantieri) 11"6; 3) Quattrin (Lib. Sacile) 11"8.

METRI 100 FEMM. - 1.a serie: 1) Samec Roberta (Sgt Ts) 13"6; 2) Codutti (Lib. Palmanova) 13"8; 3) Colautti (Edera Ts) 14"1. 2.a serie: 1) Peruch Maela (Lib. Sacile) 13"2; 2) Carbonera (Pol. Lignanese) 13"2. 3.a serie: 1) Padovan Marina (Ugg Cassa R. Go) 12"6; 2) Martelossi (Snia Friuli) 12"6; 3) Furlani (Edera Ts) 13".

MARTELLO (5 kg): 1) Canton Roberto (N. Atl. Fr.) 50; 2) Paviotti (Snia Friuli) 38,62; 3) Brianese (N. Atl. Fr.) 28,96.

METRI 400 MASCH. - 1.a serie: 1) Pucnik Gorazo (S.Z. Bor Ts) 55"1; 2) Pardini (Csi Prevenire) 56"5; 3) Sgubin (id) 57"7. 2.a serie: 1) Bonessi Gianni (Italcantieri) 52"5; 2) Strizzolo (Snia Friuli) 54"; 3) Degli Innocenti (Csi Prevenire) 54"7.

METRI 400 FEMM. - 1.a serie: 1) Bortolussi Maria (Lib. Sacile) 1'03"; 2) Gnoato (Sgt Ts) 1'07"9; 3) Metton (Edera Ts) 1'09"2. 2.a serie: 1) Furlan Luigia (Edera Ts) 59"8; 2) Favot (Lib. Sacile) 1'02"6; 3) Musina (Ugg Cassa R. Go) 1'03"4.

METRI 1500 FEMM.: 1) Sist Mara (Lib. Sacile) 5'11"3; 2) Sartorio (Sgt Ts) 5'19"3.

DISCO FEMM.: 1) Strizzolo Raffaella (Snia Friuli) 35,64; 2) Davanzo (Lib. Sacile) 28,10; 3) Tommasini (Sgt Ts) 27,08.

METRI 1500 MASCH.: 1) Del Pin G. Carlo (Snia Friuli) 4'29"2; 2) Pignatelli (S. Giacomo Ts) 4'31"7; 3) Gargiulo (N. Atl. Friuli) 4'34"5.

LUNGO FEMM.: 1) Martelossi M. Grazia (Snia Friuli) 5,34; 2) Furlani (Edera Ts) 5,18; 3) Tomasella (Lib. Sacile) 5,14.

GIAVELLOTTO FEMM.: 1) Antici Anna (Ugg Cassa R. Go) 32,62; 2) Vaiani (id) 24,08; 3) Stroppolo (Snia Friuli) 23,16.

ALTO MASCH.: 1) Toso Luca (N. Atl. Friuli) 2,05; 2) Candotto (Snia Friuli) 1,92; 3) Toniutto (id) 1,80.

STAFFETTA 4x100 FEMM.: 1) Sgt (Gnoato-Cipolat-Capitanio-Samec) 52"8.

STAFFETTA 4x100 MASCH.: 1) Snia Friuli (Strizzolo-Nicolini-Tavars-Frattolin) 46"5; 2) Bor Trieste (Langan-Pucnik-Skerlavaj-Furlan) 49"3.

SECONDA GIORNATA

METRI 100 H FEMM.: 1) Cristina Scatto (Ugg-Cassa di Risparmio) 15"9; 2) Pilot (Lib. Sacile) 19"5.

ASTA MASCH.: 1) Fabio Tromba 2,50.

DISCO MASCH.: 1) Fabrizio Boaro (Snia) 44,36; 2) Canton (N. Atl. Friuli) 42,60; 3) Fagnini (Snia) 36,84.

METRI 3000 MASCH.: 1) Michele Olalla (Valnatisone) 9'11"7; 2) Licata (Marathon Ts) 9'13"; 3) Fonda (id) 9'22"3.

ALTO FEMM.: 1) Marisa Rodaro (Ugg-Cassa Risp.) 1,60; 2) Blasuttig (id) 1,55; 3) Braida (Snia Friuli) 1,50.

TRIPLO MASCH.: 1) Paolo Migliorin (Lib. Ud) 12,20; 2) Salvador (id) 11,68.

METRI 200 MASCH.: 1) Marina Padovan (Ugg-Cassa R.) 25"7; 2) Furlan (Edera Ts) 26"4; 3) Musina (Ugg-Cassa R.) 26"7.

METRI 400 H MASCH.: 1) Franco Battistoni (Lib. Ud) 1'04"6; 2) Pardini (Csi Prevenire) 1'08"1.

PESO FEMM.: 1) Giuliana Vaiani (Ugg-Cassa R.) 11,21; 2) Delai (id) 10,61; 3) Anticci (id) 10,27.

METRI 800 MASCH.: 1) Sergio Dell'Innocenti (Csi Prevenire) 2'03"3; 2) Polesecco (Lib. Sacile) 2'04"9; 3) Lot (id) 2'05"2.

METRI 800 FEMM.: 1) Paola Lena (Ugg-Cassa R.) 2'16"8; 2) Favot (Lib. Sacile) 2'20"1.

GIAVELLOTTO MASCH.: 1) Flavio Fadelli (Lib. Sacile) 51,05; 2) Todaro (Lib. Ud) 41,74; 3) Pacori (Italcantieri Monf.) 38,54.

METRI 200 H MASCH.: 1) Stefano Tavars (Snia Friuli) 29"6.

MARCIA 10 KM: 1) Corrado Chiarebbi (San Giacomo) 49'39"1.

STAFFETTA 4x100 MASCH.: 1) Italcantieri Monfalcone (Bianca-Milocco-Cont-Tomba) 3'31"5.

LA STAFFETTA MONFALCONESE POLVERIZZA IL PRECEDENTE RECORD SUI 4x400

Allievi da tutta la regione al meeting di Gorizia

Il risultato più importante ottenuto nel corso dello svolgimento dei campionati di specialità per la categoria allievi disputati sul campo scolastico «Fabretto» di Gorizia, è senza dubbio il nuovo record regionale della staffetta 4x400, maxchile dell'Italcantieri di Monfalcone, composta da Bianca, Milocco, Cont e Tomba, che con il tempo di 31"5, ha letteralmente polverizzato il precedente, che era di 3'34"7.

Oltre a questo risultato di rilievo da segnalare la prestazione dell'udinese Fabrizio Boaro che ha lanciato il disco a metri 44,36. In campo femminile il risultato più positivo è stato ottenuto dalla goriziana Scatto, che ha corso i cento metri ostacoli nel tempo di 15"9, precedendo la seconda arrivata di ben 4 secondi.

Antonio Gaier

Gare maschili

400 hs — 1) Rucli Franco (Lib. Udine) 54"3; 2) Bulli (Cividin) 56,,3; 3) Lutman (Atletica Go) 57"9.

Disco — 1) Zuccolo Walter (Nuova Atletica) 43,20; 2) Bellon (Stellaflex) 39,40; 3) Franz (Snia Friuli) 39,10.

3000 metri — 1) Morassi G. Luca (Lib. Udine) 8'44"1; 2) Del Gobbo (Lib. Udine) 8'46"5; 3) Segulia (Cividin) 9'05"3.

800 metri — 1) Prosch Marino (Cividin) 1'54"5; 2) Tramet (Lib. Udine) 1'54"8; 3) Tomasella (Ol. Piccinato) 1'56"6. Seconda serie: 1) De Ponte Maurizio (Marathon) 2'06"3; 2) Mollame (Atl. Gorizia) 2'07"0; 3) Zanetti (Lib. Sacile) 2'10"6.

m. 200 — 1) Maieron Roberto (Libertas Sacile) 23"1; 2) Steffè (Cus Trieste) 24"5. Seconda serie: 1) Fiorino Ivan (Lib. Udine) 22"5; 2) Orso (Lib. Udine) 22"7; 3) Scapin (Cividin) 22"9.

Giavellotto — 1) Zampa Alessandro (Lib. Udine) 56.64; 2) Sedmak (Bor Trieste) 51.12; 3) Fattorini (Cividin) 42.28.

Asta — 1) Mazzi Alberto (Cividin) 4.20; 2) Orlini (Cividin) 3.50; 3) Cerami (Atletica Go) 3.00.

Triplo — 1) Qualizza Davide (Lib. Udine) 13.57; 2) Buri (Altopiano) 11.77; 3) Cabrini (Atl Gorizia) 11.70.

Marcia 10 km — 1) Kraus Mauro (G.S. San Giacomo) 53'45"5; 2) Carboni (Cividin) 55'20"4.

Staffetta 4x400 — 1) Atletica Gorizia (Lutman-Deotto-Grassi-Del Marco) 3'31"8; 2) Cividin Csi (Russic-Queirazza-Procopio-Doz) 3'32"3; 3) Libertas Udine 3'35"1.

Classifica per società: 1) Libertas Udine 16.067; 2) Cividin Csi 15.314; 3) Atletica Gorizia 14.007.

100 ostacoli — 1) Facca Romano (A. R. Torriana) 15"4;2) Rucli (Lib. Udine) 15"6.

Peso — 1) Franz Gianfranco (Snia) 12,42; 2) Leghissa (Atl. Go) 11,60; 3) Sergi (Cus) 11,53.

Metri 400 1.a serie — 1) Deotto Dario (Atl. Go) 52"2; 2) Doz (Cividin) 52"7; 3) Procopio (Cividin) 53"1. 2.a serie — 1) Bulli Franco (Cividin) 50"5; 2)D'Angelo (Lib. Udine) 50"7; 3) Scapin (Cividin) 51"4.

1500 piani — 1) Morassi Luca (Lib. Udine) 4'03"7; 2) Queirazza (Cividin) 4'13"1; 3) Signore (Atl. Go) 4'15"9.

Alto — 1) Pittolo Andra (N. A. Friuli) 2,00; 2) Aprile (Atl. Go) 2,00; 3) Merlino (Lib. Udine) 1,90.

100 piani, 1.a serie — 1) Raffin Luca (Lib. Sacile) 11"8; 2) Silvestri (Atl. Go) 11"9; 3) Biviano (Cividin) 11"9. 2.a serie — 1) De Candido Paolo (Lib. Udine) 11"5; 2) Sartori (A. R. Torriana) 11"6;3) Rocchelli (Cividin) 11"7.3.a serie — 1) Gallas Mauro (Atl. Go) 11"3; 2) Pillon (Lib. Sacile) 11"4; 3) Maieron (Lib. Sacile) 11"4. 4.a serie — 1) Fiorino Ivan (Lib. Udine) 11"1; 2) Buccino (N. Atl. Fr.) 11"2; 3) Orso (Lib. Udine) 11"2.

2000 siepi — 1) Tramet G. Antonio (Lib. Udine); 5'57"5; 2) Segulia (Cividin) 6'02"0; 3) Gasparini (Atl. Go) 6'40"5.

Lungo — 1) Margarit Maurizio (Snia Fr.) 6, 86; 2) Mauro (Cividin) 6,43; 3) Rucli (Valnatisone) 6,41.

5000 METRI 3 1) Prosch Marino (Cividin) 14'47"7; 2) De Ponte (Marathon) 15'33"6; 3) Condolo (Lib. Udine) 15'34"6.

Martello — 1) Zanello Giuliano (Snia Fr.) 49,82; 2) Pecci Alessandro (Cividin) 37,82.

Staffetta 4x100 — 1) Libertas Udine (Tossutti-D'Angelo-De Candido-Bigoni) 44"3; 2) Cividin (Biviani-Rocchelli-Veglia-Rusich) 45"3; 3) Atletica Gorizia (Bianca-Silvestri-Munich-Vecchiet) 46"0.

Gare femminili

100 ostacoli – 1) Sellan Enrica (Ugg Cassa Risp.) 14"6; 2) Buffulini Elisabetta (Cividin) 14"6; 3) Badini Tiziana (Cividin) 15"1.

400 piani – 1) Garlatti-Costa Stefania (Snia Fr.) 57"7; 2) Venturelli (Snia Fr.) 1'00"0; 3) Piccini (Cividin) 1'00"4.

Disco – 1) Urli Antonella (Ugg Cassa Risp.) 42,34; 2) Bellina (Snia Friuli) 37,54; 3) Geri (Cividin) 28,24.

Metri 1500 – 1) De Colle Emanuela (Snia Friuli) 4'47"7; 2) Fabris (Snia Friuli) 5'13"7.

Lungo – 1) Culot Giuliana (Ugg Cassa Risp.) 5,59; 2) Benetton (Cividin) 5,25; 3) Sellan (Ugg Cassa Risp.) 5,12.

Giavellotto – 1) Damiani Gabriella (Snia Friuli) 35,76; 2) Ciampa (Ugg Cassa Risp.) 33,54; 3) Annatelli (Ugg Cassa Risp.) 31,18.

100 metri - I serie – 1) Labinaz Milva (Cividin) 13"4; 2) Cantoni (Cividin) 13"4; 3) Lucca (Cividin) 13"5; II serie – 1) Pagnacco Cristina (Snia Friuli) 12"8; 2) Bravin (Libertas Sacile) 12"8; 3) Pavini (Cus Trieste) 13"2.

4 x 100 – 1) Cividin Csi Trieste (Labinaz, Cantoni, Benetton, Mervich) 54"0.

400 ostacoli — 1) Penso Paola (Snia Friuli) 1'08"3, 2) Venturelli (Snia Friuli) 1'08"9, 3) Piccini (Cividin) 1'09"2.

800 metri piani — 1) De Colle Emanuela (Snia Friuli) 2'19"4, 2) Zuliani (Snia Fr) 2'23"2, 3) Fabbris (Snia Fr) 2'27"7.

Peso — 1) Urli Antonella (Ugg-Cr) 11,80, 2) Ciampa (Ugg-Cr) 10,55, 3) Bellina (Snia Fr) 10,41.

Alto — 1) Chivilò Antonella (Stellaflex Sp) 1,78, 2) Antonini (Ugg Cr) 1,67, 3) Cartelli (Stellaflex Sp) 1,58.

200 metri — 1) Garlatto-Costa Stefania (Snia Fr) 25"9, 2) Pagnacco (Snia Fr) 26"6, 3) Bravin (Lib. Sacile) 26"7.

Classifica per società — 1) Snia Friuli p. 10.368, 2) Cividin C.s.i. 8.992.

SCHERMA: VACCARONI

L'italiana Dorina Vaccaroni ha vinto il trofeo Esperia-Fioretto d'argento, prova della Coppa del mondo di fioretto femminile.

VINCENDO IN FINALE SULL'AUSTRIACO REITER

L'azzurro Mariani europeo di judo

VIENNA — Splendida conferma di Felice Mariani ai campionati europei di judo. L'atleta romano ha infatti vinto per la terza volta consecutiva il titolo europeo dei superleggeri battendo l'austriaco Josef Reiter.

Mariani, 26 anni, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Montreal, ha conquistato il suo terzo titolo europeo consecutivo nella categoria fino a kg 60 rendendosi protagonista di un torneo prudente: i primi due incontri li ha vinti ai punti senza correre molti rischi, mentre in finale ha dovuto sfoggiare buona parte del suo repertorio per battere il giovane austriaco Josef Reiter, galvanizzato dal risultato e incitato dal suo pubblico.

Mariani ha inflitto all'avversario tre «xoka» aggiudicandosi largamente il confronto.

Terzi ex aequo il francese Rey e il tedesco orientale Arndt. L'azzurro si era qualificato per la finale con due vittorie e 20 punti battendo il tedesco occidentale Jupke e Arndt, rispettivamente al primo e al secondo turno.

L'altro italiano Marino Beccacece è stato eliminato al primo turno.

Canottaggio a Vichy

VICHY — Giornata conclusiva per le barche azzurre alle regate internazionali di Francia: dopo le due medaglie di bronzo conquistate nel «singolo» e nel «quattro senza», i canottieri italiani ne hanno prese altrettante, ancora con lo skiffista veneto Umberto Ragazzi e con l'«otto» (Temporin, De Battista, Scarpa, Alberti, Derme, Caropreso, Gaddi, Rosso; timoniere Trisciani). I maggiori successi sono andati alla Bulgaria, alla Francia e alla Spagna; quest'ultima, che sta impressionando sempre più per gli alti livelli raggiunti, è allenata dal norvegese Nilsen, lo stesso tecnico che collabora con l'Italia.

PALLAMANO Serie A

La partita della verità ha detto Volani

PESANTE SCONFITTA DEI VERDEBLÙ A ROVERETO NELL'INCONTRO CHE PUÒ DECIDERE IL CAMPIONATO

Molti errori in attacco e in difesa smorzano le ambizioni della Cividin

Volani - Cividin 22-15 (11-6)

VOLANI: Manzoni; Settin, Vecchio, Balic 13, Bellini 1, Farinati, Angeli 2, Grandi 2, Todeschi 2, Malesani 2, Bellotto, Normanni.
CIVIDIN: Brandolin (Skalamera); Sivini 2, Pischianz 2, Pellegrini 1, Petrovic 2, Calcina, Scropetta 1, Bozzola 1, Pisani, Gerebizza, Andreasic 6.
ARBITRI: Vittorini di Roma e Picci di Bologna.
NOTE: cielo coperto all'inizio, poi sole e caldo. Terreno asciutto. Numerosi tifosi triestini al seguito, peraltro piuttosto silenziosi di fronte al tifo scalmanato di un centinaio di giovani sostenitori locali. Lievi infortuni a Balic, Pellegrini e Andreasic. Ammoniti Malesani, Manzoni, Angeli, Andreasic e Pischianz.

DAL NOSTRO INVIATO

ROVERETO — *La partita della verità purtroppo ha detto Volani. E benché ancora le speranze di un recupero in extremis non siano del tutto svanite (il campionato dello scorso anno lo insegna) tuttavia è da ritenere che difficilmente la Cividin riuscirà a conservare lo scudetto sulle proprie maglie. La sconfitta subita ieri è stata pesante e per come sono andate le cose in campo diremmo ineluttabile e inevitabile.*

La Cividin ha giocato senz'altro al di sotto delle sue possibilità; il Volani, senza fare nulla di eccezionale, ha sfruttato tuttavia al meglio le situazioni favorevoli ed ha vinto in maniera ineccepibile. Certo, il «sette» di Lo Duca può recriminare solo verso se stesso, per non avere sfruttato le occasioni che specie all'inizio della partita aveva avuto; dalle mancate realizzazioni, quando si trovava già in vantaggio, seppur minimo, è passato allo svantaggio, subendo in contropiede gol non irresistibili. Così l'iniziale equilibrio è andato presto smarrito, a favore dei locali, che un gol dopo l'altro hanno cominciato a costruire un vantaggio sempre più rassicurante, mentre i triestini sembravano affogare nella sfiducia e nella indecisione.

Petrovic, al quale molto si chiedeva in questa partita, è riuscito a segnare in contropiede, a metà del primo tempo, il gol del pareggio (4-4) ma su quest'ultima sua prodezza si sono spente le velleità della Cividin; rimasta da allora sempre sotto nel punteggio, fino a raggiungere il riposo in svantaggio di 5 punti (11-6).

Il bottino del Volani era parte precipua dello straniero roveretano, quel Balic che ha fatto sensibilmente pesare la propria superiorità di rendimento nei confronti del connazionale in maglia verdeblù. Al riposo Balic aveva già realizzato ben 9 delle undici reti del Volani, sia pure con l'ausilio di quattro rigori. Il resto lo avevano fatto con un gol ciascuno Todeschi e Malesani. Le segnature della Cividin erano opera di Andreasic (due rigori) e con una rete ciascuno Sivini, Pellegrini, Petrovic e Bozzola.

In questa prima fase di gioco la Cividin aveva attuato una difesa in linea molto efficace all'inizio, poiché costringeva il Volani a giocare molto la palla. Ma i guai maggiori sono venuti dall'attacco, sulle cui mancate conclusioni (errori di Scropetta, tiri parati o sbagliati) il Volani imbastiva le proprie azioni di contropiede, quasi sempre portate a bersaglio. La Cividin era partita all'inizio con Brandolin, Sivini, Pischianz, Pellegrini, Petrovic, Scropetta e Bozzola; alla ripresa del gioco nel secondo tempo c'erano gli stessi elementi, salvo Andreasic al posto di Pellegrini, che ha messo a disposizione la sua notevole massa nel ruolo di pivot contro i più piccoli avversari.

Le cose sono addirittura peggiorate nel secondo tempo, mentre la Cividin incassava un gol di Balic sottomano e un rigore dello stesso Balic, preceduto da una realizzazione su rigore di Andreasic (tutte da fermo le segnature di Neven). In breve il vantaggio dei roveretani saliva a sei punti, il massimo fino a quel punto. Ma dal 13-7, dopo un gol di Bellini, la Cividin, diventava più aggressiva e razionale, arrivava addirittura al 14-11 segnado tre reti di fila, con Andreasic, Petrovic e Pischianz.

Lo scarto poteva a questo punto essere ancora ridotto, perché Petrovic, conquistata una palla all'avversario, ha potuto impostare il contropiede, senza alcun giocatore davanti a sé. Nella corsa però Petrovic è stato ostacolato alle spalle, tanto da sbilanciarsi e improvvisare un inopportuno palleggio, subito fermato dall'arbitro, sicché l'occasione clamorosa sfumava. E agendo di rimessa Balic segnava ancora, non proprio irresistibilmente. Altro riavvicinamento su rigore (15-12 con Andreasic) poi la fine graduale. Malesani segnava un altro gol evitabile, Andreasic si faceva parare il settimo rigore tirato, Balic segnava con una palla schiacciata a terra; segnava Pischianz, illudendo ancora, poi Angeli si produceva in una doppietta ammazza speranze: 19-13, quindi di nuovo uno svantaggio di sei punti. E mentre Manzoni compiva prodezze fra i pali (qualche tiro però era facile) dall'altra parte Pischianz sbagliava anche lui un rigore (il primo tirato, sostituendosi ad Andreasic) e si arrivava alla sequenza finale: 20-13 con Todeschi, a 14 Scropetta (primo gol, a due minuti dalla fine), poi segnavano ancora Grandi, Sivini con fortissimo diagonale sibilante a fil di palo (21-15), infine l'ultima segnatura era di Grandi, che rendeva definitivo il punteggio di 22-15.

Sette punti di scarto dunque fra Volani e Cividin, alla fine e sei al riposo. La superiorità dei roveretani è stata mantenuta su livelli costanti, salvo i recuperi dei triestini cui si è fatto cenno. E purtroppo tale distacco è reale, ossia esprime il divario dei valori in campo, in relazione alla partita di ieri. La differenza, ad essere giudici severi, sta nel diverso rendimento dei portieri, ma forse anche nella differenza che ieri esisteva fra Balic e Petrovic. Balic, senza fare cose eccezionali, ha risolto la partita, bene coadiuvato da Angeli e Todeschi, ed affiancato da una corte di giocatori che lavoravano per lui. Bravissimo Manzoni, bravissimo Balic. Con questi due elementi il Volani ha costruito il successo, ha posto una ipoteca abbastanza pressante sullo scudetto 1980.

La Cividin ha avuto il torto di giocare sotto tono proprio la partita più importante dell'anno, e divenuta tale soprattutto dopo la sconfitta interna con lo stesso Volani, subita a Chiarbola nell'andata. Giustamente molti hanno osservato che la svolta del campionato è venuta dalla sconfitta di Trieste ancor prima che da quella di Rovereto.

Si è detto già che la squadra come complesso è mancata nella sfida decisiva. Solamente Sivini, passando all'esame individuale, ha fatto appieno il proprio dovere. Non sono stati i soliti Pischianz e Bozzola, non è stato efficace in attacco come ci si aspettava Scropetta, è stato complessivamente poco utilizzato Andreasic, anche a seguito di infortunio, comunque dai sette metri il suo dovere lo ha fatto. Pellegrini, statico come sempre ma abbastanza deciso, se l'è cavata con un voto di sufficienza, addolcito anche da un gol messo a segno, ciò che ormai non è più consueto per lui.

La coppia arbitrale — due arbitri di livello internazionale, quindi fra i migliori disponibili — non ha certo influito sul risultato. All'inizio è sembrato che qualche decisione favorisse la Cividin, ma complessivamente è stato il Volani a beneficiare di una certa benevolenza di direzione. Ma, ripetiamo, non sono certo essi la causa della consistente sconfitta verdeblù.

Adesso bisogna affidarsi più alle disgrazie del Volani che alla propria forza, per la Cividin, cui non basterà vincere, per agguantare l'avversario, se per suo conto non perderà qualche battuta. Ancora possibile? Gli ottimisti ad oltranza lo confidano, basandosi sul fatto che il Volani non risponde sempre in pieno quando l'impegno non è decisivo. Insomma, qualche scivolone potrebbe ancora compierlo. Ma chi ci crede, ormai?

Dante di Ragogna

Rovereto – Un'immagine che rende l'idea della durezza degli scontri e della foga dei giocatori: Petrovic e Scropetta contendono una palla a centrocampo al Volani *(Italfoto)*

I risultati

(X di ritorno)

Loacker-Agorà 21-25, Volani-Cividin 22-15; Eval-Banco Roma 20-35; Campo del Re-Mercury 28-22; Fondi-Fabbri 25-23; Eldek-Forst 27-21; Scafati-Tacca n.p.
LA CLASSIFICA: Volani punti 41; Cividin 39; Agorà 37; Campo del Re 31; Banco Roma 28; Forst 25; Eldeck 18; Loacker 17; Fabbri e Mercury 15; Scafati 8; Fondi 6; Eval 1.

DOPOPARTITA LOGICAMENTE AMARO MA SENZA TRAGEDIE

Lo Duca: inferiori all'attesa

ROVERETO — Dopo partita amaro, ma senza tragedie. Del resto, il punteggio è perentorio e non consente di attaccarsi a qualcosa, per recriminare. L'allenatore prof. Lo Duca afferma a caldo: «Noi abbiamo sbagliato all'attacco, con Petrovic, Pischianz e Scropetta; Manzoni ha effettuato interventi decisivi, noi abbiamo anche sbagliato due rigori. Il Volani non ha segnato gol difficili, nella maggioranza, mentre noi, sbagliando alcune conclusioni, abbiamo dato il vantaggio del contropiede dell'avversario. Nella ripresa abbiamo effettuato una buona rimonta, ma proprio quando essa stava per concretarsi maggiormente, Petrovic ha sbagliato una grande occasione. Certo, adesso la strada si è spianata al Volani: vincere questa partita vuol dire guadagnare anche in morale».

— *Andreasic è stato utilizzato poco...*

«In questo momento non è al meglio della condizione. Del resto consideravo Pellegrini utile quale pivot, soprattutto per la sua mole e la sua esperienza. Ha segnato un gol e ha provocato un rigore: Pellegrini il suo dovere lo ha fatto».

— *Ma questo Volani non è parso irresistibile...*

«Per noi però lo è stato, giacché siamo stati inferiori all'attesa. Certo, con la sua grande esperienza, il Volani ha sfruttato i nostri errori, ha saputo amministrare bene il vantaggio, non ha commesso sbagli vistosi. Purtroppo rispetto a noi essi avevano anche un grande portiere. E non voglio dire di più...».

— *Manzoni e Balic praticamente sono stati gli artefici del successo del Volani...*

«Direi di sì, prevedibilmente. Noi per affrontare Balic abbiamo adottato la difesa in linea, avanzando quando si poteva. Quando Andreasic si è infortunato ad una caviglia, ha messo in crisi la nostra squadra. Nella ripresa, con una difesa più avanzata, siamo riusciti a ridurre le distanze e saremmo arrivati a ridosso se Petrovic non avesse fallito un contropiede. La svolta della partita è venuta a quel punto».

Brandolin: «Non mi aspettavo un Balic che tirasse da sei metri. Ci eravamo allenati sui tiri da lontano. E poi ha messo a segno cinque rigori, fra i 13 gol segnati. Non ero emozionato, ma certo sentivo addosso molta responsabilità».

Pischianz: «Riconosco di non aver fatto una grande partita. Loro avevano una difesa aggressiva, che del resto era prevedibile. La loro maggiore esperienza ha avuto il suo peso. Non hanno sprecato le palle, hanno conservato bene il vantaggio, hanno avuto molti rigori a favore, tutti sfruttati».

Andreasic: «Per mio conto sono stato utilizzato poco, ma bisogna considerare anche l'infortunio. Non credo di essere in grado di realizzare solamente i rigori, in una partita importante come questa. Certo, la squadra non ha reso come avrebbe dovuto. Siamo stati quasi collettivamente inferiori al rendimento consueto. E questo era imprevedibile, anche se il campo del Volani per noi è sempre difficile, ma stavolta nessuno aveva il suo complesso. Peccato aver perso nell'andata; senza quella sconfitta, aver lasciato i due punti al Volani a Rovereto non ci sarebbe stato di danno».

Pellegrini: «Ho fatto quello che mi è stato chiesto. Certo, non sono più un giovanetto, ma finché ho voglia di giocare, riesco ancora a rendermi utile».

D. d. R.

Nel massimo campionato e nella serie B di baseball

Il Comello prima passeggia poi soffre fino al termine

Comello - Lawsons Torino 13-9

LAWSONS	0	2	0	6	0	0	0	0	1	= 9
COMELLO	3	2	4	0	1	1	0	2	r	= 13

COMELLO: Lenardon, Lopez, Grant, Volk, Da Re, Bazzarini (Zotti), Minetto, Furlan, Previsti; lanciatori: Fontanot, Carraro.
LAWSONS: Costa, Borghino, Mitchell, Croce, Servedio, Adamo (Di Pietro), Vegni, Milani, Comini (D'Ercole, Rossini).
ARBITRI: Carbognani, Frigeri, Turola, Spocci di Parma.

RONCHI — Fatte le doverose distinzioni, Comello come le grandi sinfonie classiche: primo movimento «presto», secondo «andante con brio», terzo «adagio», quarto e finale «allegro non troppo».

Parte alla grande il nove di Altobelli e con il concorso di Adamo, impiegato per primo sul monte dai piemontesi, passa a condurre con sicurezza; Grant con un fuori campo da due punti suggella il terzo di gara all'insegna della supremazia dei giuliani.

Le timide «avances» degli ospiti trovano riscontro nel solitario «home run» di Croce, ma restano comunque circoscritte a livelli minimi, tali da non preoccupare. Invece alla quarta frazione l'inversione di tendenza: Fontanot progressivamente si disunisce, i torinesi trovano la chiave giusta per aprire spiragli nei suoi lanci, si tarda dalla panchina a rilevarlo e così sei punti vanno ad assommarsi ai due già realizzati e il divario con il Comello si riduce all'unità: è un'«adagio» che — come nell'Eroica — ha netti contorni «funerei».

Finalmente Carraro assume la gestione del monte e d'incanto la partita si raddrizza; il line-up del Lawsons cala visibilmente di mordente e la difesa ronchese fa quadrato riuscendo a contenere l'aggressività degli avversari. In attacco si spilluzzica qualche altro punticino ed è Volk con un doppio «contenuto» a stagliare il risultato definitivo per la sua squadra.

In sintesi una gara sofferta sempre aperta ai colpi di scena, con due formazioni che si equivalgono come bagaglio tecnico e struttura con una maggiore capacità offensiva del Comello. Alcune note dallo «scorer»: Comello sedici valide e tre errori.

SERIE C

Benetton - Jezica 14-8

BENETTON	2	0	4	2	0	0	6	0	r	= 14
JEZICA	0	1	0	0	4	0	3	0	0	= 8

Risultati

Derbigum Rimini-Glen Grant Netturno 12-2, 8-2;
Edilfonte Milano-Parmalat Parma 4-3, 2-8.
Hovalit Anzio-Biemme Bologna 4-8, 3-8.
Rio Gande Grosseto-Caleppio Novara 16-3, 7-2.
Comellocucine-Lawsons' Torino 9-6, 13-10.

Classifica

Derbigum punti 20; Parmalat e Biemme 18; Gleu Grant ed Edilfonte 16; Comellocucine e Lawson's 10; Rio Grande 6; Caleppio e Hovalit 2.
Derbigum e Caleppio una partita in meno.

Bastano due «inning» a un grande Tergeste

Tergeste-Padova 7-5

PADOVA	1	0	0	1	0	0	3	0	0	= 5
TERGESTE	0	7	0	0	0	0	0	0	r	= 7

TERGESTE: Vascotto, Sabadin, Perini, Serra, Stante, Agelli, Marussich L., Glavina, Marussich S.
PADOVA: Zuin, Mazzuccato, Paparone, Rivera, Tomasin, Botteri, Tognon, Neldi (D'Arcais), Boldarin (Cogo, Giacomin).
ARBITRO: Gobbo di Padova.
NOTE: Il Tergeste ha ottenuto 8 «valide» commettendo 2 errori; 8 «valide» e 5 errori per il Padova.

Il Tergeste si riconferma grande. Bastano due inning, alla squadra di Rauber, per stroncare definitivamente anche il nove del Padova, attuale terza forza del campionato e proseguire la corsa verso la promozione. Una vittoria che non fa una grinza, nettissima, molto più di quanto non lo indichi il punteggio finale.

I due soli punti di vantaggio con i quali i blu-bianchi hanno concluso l'incontro incasellando la sesta vittoria consecutiva non devono trarre in inganno. I triestini, in vantaggio per 7-1 alla fine del secondo inning hanno badato soprattutto a non sprecare energie limitandosi quindi a controllare le offensive degli ospiti i quali solo nel settimo inning hanno trovato la forza per andare a segno tre volte.

E' stato l'unico sbandamento, durante tutto l'incontro, subito dai padroni di casa che probabilmente non si attendevano una reazione così veemente e nel contempo tardiva. E' bastato poco però per riprendere in pugno le redini dell'incontro e imporre la legge del più forte.

Una partita senza molta storia, come da un po' di tempo ci ha abituati questo Tergeste che, per la sua strapotenza, rischia di uccidere anzitempo tutto l'interesse per questo campionato. I padroni di casa, otto valide complessivamente, hanno avuto in Vascotto e Stante le mazze migliori con un doppio a testa. La difesa ha fatto vedere ancora una volta cose egregie come lo attestano ampiamente i due soli errori commessi, uno dei quali in quel settimo inning che ha favorito, unitamente ad un leggero calo di Sergio Marussich in pedana di lancio (il fratello Mario era pronto in box per rilevarlo), la rimonta dei patavini.

Gli ospiti, che sotto l'incalzare delle battute dei triestini nel secondo inning hanno commesso numerosi errori, sono apparsi poca cosa proprio in difesa dove hanno totalizzato cinque errori.

Rangers-Conegliano 15-7

RANGERS:	3	0	3	3	4	0	1	1	= 15	
CONEGLIANO:	1	0	0	5	0	0	1	0	= 7	

RANGERS: Lenardon O., Marussig, Braida, Donzar, Lenardon S., Furlos, Selleri (Zanette D.), Comar, Furlan (Zanette M. e Boscarol).
CONEGLIANO: Furlan, Montesel (Cuccato), Crawford, Botolo, Rossetto (Fraschi), Como, Gervasio, Rossi (Marcuzzo).
ARBITRI: Pacor di Ronchi e Galeotti di Trieste.
NOTE: valide: Rangers 13, Conegliano 11; errori Rangers 6, Conegliano 12.

REDIPUGLIA — Terza meritata affermazione dei Rangers di Redipuglia in questo promettente avvio del torneo di serie B, al termine di tre ore di gioco contro un Conegliano che ha parzialmente deluso le aspettative della vigilia.

La compagine di casa ha iniziato l'incontro nel migliore dei modi accumulando ben presto un netto margine di vantaggio grazie all'ottima prova in battuta di Stefano Lenardon. Nel quarto inning calo sul «monte» di Selleri, poi rilevato dall'ottimo Danilo Zanette, che ha consentito agli ospiti di conquistare cinque punti.

F. Ma.

Canoa e canottaggio di scena a Muggia

Grande successo di partecipazione e di pubblico alla decima regata di zona organizzata alla perfezione a Muggia dalla Canottieri «Pullino». Sul lungomare della cittadina si sono dati appuntamento (per l'unica volta nella stagione) sia i pagaiatori sia i vogatori e i risultati interessanti non sono mancati. Il mare — finalmente — era calmo e il leggero vento a favore compensava un po' la corrente che rallentava vistosamente gli armi.

Non si sono ottenuti dei tempi di valore ma tutto sommato questa regata ha segnato l'inizio della fase «calda» della stagione e non solo in senso meteorologico: per ogni società è infatti giunto il momento di mettere carte (e barche) in tavola senza più nascondersi dietro tatticismi e presunte mancanze di preparazione.

Nella regata di Muggia è purtroppo emersa — al di là della bellissima gara del quattro di coppia ragazzi (Cociancich, Bevilacqua, Kravos, Cusmich) — la crisi di tutta la compagine senior dei Vigili del Fuoco: fuori gara il due con (Minelli, Busdon) per un incidente tecnico, ancora battuto il due senza (Zettin, Quarantotto) dalla Ginnastica-Cividin (Boschin, Sora)

C. E.

I risultati

REGATE DI CANOTTAGGIO

SINGOLO SENIOR M. 2000: 1) S.G.T. (Vremez Alessio); 2) Saturnia (Pace); 3) Adria (Scarpa G.); 4) S.G.T. (Sassetti); 5) Timavo (Prescerni); 6) S. Giorgio (Taverna); 7) Pullino (Visentin).
DUE SENZA SENIOR M. 2000: 1) S.G.T. (Boschin, Sora); 2) Vigili del Fuoco (Zettin, Quarantotto); 3) Vigili del Fuoco (Bruss, Sergi); 4) Adria (Grison, Maccari).
QUATTRO DI COPPIA RAGAZZI M. 16005 1) Vigili del Fuoco (Cociancich, Bevilacqua, Kravos, Cusmich); 2) Nettuno (Gruden, Barasso, Rossi, Ceppa).
DUE DI COPPIA SENIOR M. 2000: 1) S.G.T. (Vremez, Tersar); 2) Saturnia (Skerl, Milos); 3) Nettuno (Dapiran, Morassut); 4) Pullino (Crevatin, De Carli).
SINGOLO JUNIOR M. 1500: 1) Ausonia (Corazza); 2) Pullino (Finocchiaro); 3) Nettuno (Lavini).
DUE DI COPPIA JUNIOR M. 1500: 1) Nettuno (Mullner, Farina); 2) Timavo (Ruggeri, Cristin); 3) S.G.T. (Modugno, Myolin).
SINGOLO RAGAZZI M. 1500 – I SERIE: 1) Adria (Spanghero C.); 2) Saturnia (Budini); 3) Pullino (Di Giorgio); 4) S.G.T. (De Petris M.); 5) C.M.M. (Tonini); 6) Nettuno (Savarin).
II SERIE: 1) C.M.M. (Poropat); 2) Timavo (Grippari); 3) Pullino (Visentin M.); 4) S.G.T. (Gerini); 5) S. Giorgio (Totis).
DUE CON TIMONIERE JUNIOR M. 1500: 1) S.G.T. (De Petris, Caneva, tim. La Sorte); 2) Saturnia (Tratnik, Schiulaz, tim. Furian).
SINGOLO SENIOR FEMMINILE M. 1000: 1) S.G.T. (Susanna Lovrecich); 2) Pullino (Donatella Felluga).
SINGOLO VETERANI M. 1000: 1) Timavo (Steffè); 2) Saturnia (Fonda); 3) S.G.T. (Toffoli); 4) Ferroviario TS (Del Campo).
DUE DI COPPIA RAGAZZI M. 1500 – I SERIE: 1) Nettuno (Gruden, Rossi); 2) Pullino (Piccinin, Ciacchi); 3) Vigili del Fuoco (Busdon, Rebulla); 4) Adria (Favero, Paoli); 5) Saturnia (Vesotti, Starace).
DUE DI COPPIA RAGAZZI - II SERIE: 1) Vigili del Fuoco (Kravos, Bevilacqua); 2) Nettuno (Barasso, Ceppa); 3) Timavo (Barbo, Ferraro); 4) S.G.T. (Geletti, Drioli).
DUE CON TIMONIERE SENIOR M. 2000: 1) Adria (Scarpa, Giovannini, tim. D'Attoma); 2) S.G.T. (Vremez, Tersar, tim. La Sorte); 3) Pullino (De Tela, Millo, tim. Cherovani); 4) Vigili del Fuoco (Budson, Minelli, tim. Vatta).
QUATTRO SENZA TIMONIERE SENIOR M. 2000: 1) Vigili del Fuoco (Bruss, Sergi, Sarti, Sergi); 2) Saturnia (Feriati, Tolusso, Iungwirth, Camerini).
CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) S.G.T. 64; 2) Vigili del Fuoco 47; 3) Saturnia 46; 4) Pullino 37; 5) Nettuno 36; 6) Adria 35; 7) Timavo 30; 8) Ausonia 14.

REGATE DI CANOA

K2 SENIOR M. 1000: 1) Timavo (Pieri, Dreossi P.); 2) Ausonia (Pisu, Busdon); 3) Timavo (Steccherini, Lentini).
KI RAGAZZI M. 500 – I SERIE: 1) S.C. Trieste (Balestra F.); 2) C.M.M. (Bazo G.); 3) Timavo (Mesiano); 4) Ausonia (Boemo); 5) C.M.M. (Depol); 6) S. Giorgio (Nali).
II SERIE: 1) Timavo (Dreossi); 2) C.M.M. (Primossi); 3) S.C. Trieste (Petroselli); 4) S. Giorgio (Biondin); 5) Nettuno (Sabbadini); 6) Ausonia (Marin).
KI JUNIOR FEMMINILE M. 500: 1) Timavo (Paola Sanson); 2) Saturnia (Manuela Ricciardi); 3) Nettuno (Elsa Vesnaver).
K2 JUNIOR M. 1000: 1) Ausonia (Pisu, Busdon); 2) Adria (Cuppo, Dell'Aquila).
K1 SENIOR M. 500 - I SERIE: 1) C.M.M. (Ruzzier); 2) S.C. Trieste (Comito) 3) S.C. Trieste (Balestra R.); 4) Timavo (Steccherini).
K1 SENIOR M. 500 - II SERIE: 1) Timavo (Dreossi P.); 2) S.C. Trieste (Iurkic); 3) S.C. Trieste (Balestra F.); 4) Pullino (Norbedo).
K2 RAGAZZI M. 500: 1) C.M.M. (Primossi, Bazo); 2) Timavo (Mesiano, Dreossi B.); 3) Nettuno (Turolla, Pangos); 4) Ausonia (Boemo, Marin).
KI SENIOR FEMMINILE M. 500: 1) Timavo (Paola Sanson); 2) Saturnia (Manuela Ricciardi); 3) Ausonia (Francesca Rupp).
K1 JUNIOR M. 500 - I SERIE: 1) Timavo (Pieri); 2) S.C. Trieste (Balestra R.); 3) Nettuno (Pangos); 4) S. Giorgio (Nali).
II SERIE: 1) S.C. Trieste (Comito); 2) S.C. Trieste (Petroselli); 3) Timavo (Lentini); 4) S. Giorgio (Biondin); 5) Nettuno (Turolla).
CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Timavo 134; 2) Ausonia 85; 3) S.C. Trieste 80; 4) C.M.M. 78; 5) S. Giorgio 34; 6) Nettuno 33; 7) Saturnia 18; 8) Adria 10; 9) Pullino 6.

Sui campi di softball

Lubiam come un rullo

I PARTITA

Lubiam 4 - Team Trieste 2

PARZIALI:

TEAM TRIESTE	1	0	0	0	0	0	1	= 2
LUBIAM	0	0	0	0	4	0	r	= 4

II PARTITA

Lubiam 20 - Team Trieste 5

PARZIALI:

TEAM TRIESTE	0	0	3	0	2	0	0	= 5
LUBIAM	2	6	1	1	8	2	r	= 20

LUBIAM: Meroi, Trovato, Bettin, Visintin, Bressan, Buiatti, Boriani, Ballarin, Miani (Peri).
TEAM TRIESTE: Foscarini, Toso, Taucer, Ceretta, Piccoli, Marsich, Cergol, Cracovia, Chiosso (Porto).
ARBITRI: Valberghi di Trieste e Marussi di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI — Non conosce ostacoli di sorta la solitaria marcia della Lubiam al vertice della classifica. Ci ha provato anche il Team Trieste a mettere qualche inciampo sul cammino delle «cugine» ma tutto ciò che è riuscito ad ottenere è stata una prima gara superba condotta all'avanguardia sino alla quinta frazione, nel corso della quale la capolista ha recuperato lo svantaggio assicurandosi il confronto.

L'equilibrio del risultato va attribuito alle due lanciatrici impiegate: Visintin per la Lubiam e Ceretta per le ospiti; entrambe hanno concesso due sole «valide» effettuando una prestazione rilevante. Ciò che ha determinato l'esito sono stati gli errori delle difese e, paradossalmente, la squadra che ne ha commessi di più ha alla fine vinto.

Infatti il nove di Geron è incappato in ben sette errori contro i due dell'avversaria. Anche questi rilievi evidenziano come il confronto sia stato tirato ed aperto fino alla fine.

Senza storia la replica con la Lubiam scatenata in battuta (undici «valide») e Boriani autorevole sul monte di lancio: la giovanissima atleta, pur concedendo otto «valide» ha ottenuto altrettante eliminazioni al piatto.

Ad una giornata dalla conclusione del girone di andata, la squadra di Ronchi ha scavato un abisso tra sé e le altre

G. G.

Tencarola Pd 11 11
Buttrio 5 19

TENCAROLA PADOVA: Marcolongo, Bison, Cogo, Peraro F., Peraro A., Giacon, Nalin, Poncini, Semperlotti.
BUTTRIO: Cosatto: Cosatto, Minen, Zuccolo, Pinna, Passero, Borlini, Venier, Zamarro, Minto.

Mode Giovani-Mestre 9-13, 26-8

Nell'hockey su prato

H. C. Trieste-Brà 0-2

HC TRIESTE: Coslevaz, Bucconi, Sansone, Bevilacqua, Bernich, Sila, Russian, Novaro, Manzutto, Musina (Bais), Candotti.
BENEVENUTA BRA': Veglio, Giachino, Oberto, Marchisio, Petito, Ometto, Bavaro, Anania, Ingrassia (Milanesio), Ippolito, Ferraroni.
MARCATORI: Ometto al 28', Petito al 52'.
ARBITRI: Bianucci e Rosa di Novara.

La giornata nerissima di quello che nell'arco di tutto il campionato era stato forse l'uomo di maggiore rendimento, ha determinato la seconda sconfitta interna stagionale dell'Hc Trieste. Il ruolo di portiere però è il più ingrato e non ammette errori di sorta; quando questi si verificano è il goal, ed è proprio quanto è successo ieri.

Al 28' la Benevenuta batte il quinto corto; Ferraroni allunga dal fondo per Oberto, il quale stoppa perfettamente di mano: Ometto fa partire un tiro rasoterra per niente irresistibile che però coglie Coslevaz assolutamente impreparato, e la pallina si infila quasi al centro della porta.

Al 52' poi c'è un allungo senza pretese di Marchisio; la palla finirebbe sicuramente sul fondo se Coslevaz inesplicabile non tentasse un rinvio al volo; per cui per Petito è un gioco da ragazzi infilare i pali incustoditi. E' quindi da ascrivere solo al portiere la sconfitta? Assolutamente no, perché è stata tutta la squadra a non girare, producendo un gioco confusionario e velleitario in attacco ed a metà campo e creando varchi paurosi in difesa nei quali si inserivano con facilità gli attaccanti piemontesi che, pur senza fare niente di eccezionale, si sono resi più volte pericolosi.

I biancorossi invece sono riusciti a produrre solo due azioni da rete sul finire dell'incontro, per di più in entrambi i casi sono stati sfortunati.

A. D. V.

Hockey su pista: retrocessione e promozione

Adsanos Pn - Sarzana 9-3 (4-1)

ADSANOS: Artico (Bpmben), Lenardi 1, Fonzari, Antonini 3, Rutigliano 1, De Mattia 2, Marrone, Bottino, Zucchiatti 2.
SARZANA: Salvetti (Poretti), Crudeli, Bruzzanese, Pezzica, Cioli 2, Girardi 1.
ARBITRO: Di Nugno di Bari.

PORDENONE — Sconfitta senza attenuanti per la Pro Sarzana ad opera di un Adsanos che ha giocato una delle migliori partite della stagione.

I biancorossi si sono così prontamente riabilitati dall'insuccesso subito nella trasferta di sabato scorso contro i pattinatori sarzanesi. I due punti consentono agli uomini di Fonzari di porsi, anche se non ancora matematicamente, ma già virtualmente al sicuro da pericoli di retrocessione.

In una partita dominata dai padroni di casa ben poco hanno potuto gli ospiti che hanno evidenziato grossi limiti soprattutto in fase difensiva, come sono lì a testimoniare le nove reti al passivo.

A risultato ormai acquisito l'allenatore dell'adsanos ha proceduto all'inserimento delle giovani promesse Bottino, Rutigliano e Marrone. I tre, per come si sono mossi, hanno lasciato una buona impressione.

C. C.

Pro Sarzana 6
Ferroviario 8

PRO SARZANA: Madrignani, De Rinaldis, Pegoraro (2), Micheloni (1), Tori (1), Silvi, Tronfi (1), Ceccarelli, Baldini (1), Bucchi.
FERROVIARIO: Rubesa, De Santis, Lodi (1), Ramani (2), Galli (3), Vigoriti (1), Sorgo (1), Froglia.
ARBITRO: Del Carlo di Viareggio.

SARZANZA – Il Dopolavoro Ferroviario di Trieste ha meritatamente vinto la partita esterna contro l'Associazione pattinatori sarzanesi. A conclusione di una partita giocata a pieno ritmo le due squadre hanno conquistato il punteggio che si sono meritate tecnicamente. Il Ferroviario è partito a pié sospinto, riuscendo a realizzare il primo gol dell'incontro quando ancora la lancetta del cronometro non aveva segnato il primo minuto di gioco. Un attimo più tardi è stato raggiunto e quindi superato anche se da una discutibile rete, realizzata con un tiro partito da oltre metà campo.

Il primo tempo si è concluso comunque a favore dei triestini, che hanno dominato ampiamente nei primi 25 minuti di gioco.

Nella ripresa l'Associazione pattinatori sarzanesi ha attaccato duramente, riuscendo a portare l'incontro in parità; sembrava che per i biancocelesti dovesse tornare tutto in discussione, ma nel giro di una decina di minuti Lodi e Ramani hanno nuovamente portato in vantaggio la loro squadra. Questa volta con due reti di differenza.

Al decimo la Associazione pattinatori sarzanesi non approfittava di un rigore concessogli dall'arbitro e il risultato rimaneva inalterato per altri minuti preziosi. La partita, dopo qualche attimo di serenità, è tornata ad infuocarsi e al 14' le due squadre erano nuovamente in parità sul 6-6.

Il risultato è stato sbloccato da Galli che ha segnato per ben due volte. Tra i migliori in pista certamente Ramani, che ha saputo destreggiarsi e fornire le palle gol a Galli e Virgoriti. La squadra ligure ha giocato nel migliore dei modi, ma nulla ha potuto alla fine per fronteggiare i triestini, che sono parsi più squadra e più battaglieri.

P. R.

Montegrappa 5
Monfalcone 7

MONTEGRAPPA: Gottardi, Missaggia (1), Verenini, Zampeze (1), Gnoato, Bortoli, Zonta (1) Oselli, Calore (2), Gobbi.
MONFALCONE: Sturli, Kodra, Furlan, Lo Presti, Pin (5), Roselli (1), Piazza (1), Gregorin, Di Just, Manias.
ARBITRO: De Marzo di Lecce.

BASSANO – Il Monfalcone ha vinto meritatamente sulla pista del Centro giovanile l'incontro con il Montegrappa. Il Monfalcone si à dimostrato più squadra dei locali; Pin dal canto suo ha siglato la bellezza di cinque reti.

Il Monfalcone è stato in difficoltà all'inizio della ripresa, quando i locali sono riusciti a accorciare le distanze e portarsi sul tre a due. In questo frangente ha anche rischiato il pareggio, ma, poi, Pin ha ristabilito le distanze a favore degli ospiti.

La partita è stata molto nervosa, anche se non costellata da falli cattivi e l'arbitro ha tuttavia dovuto spezzettare il gioco negli ultimi minuti, quando il Montegrappa è riuscito a ridurre le distanze. Comunque il Monfalcone ha portato a termine l'incontro che gli garantisce così un buon passo avanti verso la salvezza.

L. Z.

SERIE C - 1

In testa perde solo la Cremonese

GLI ALABARDATI AVEVANO L'OCCASIONE DI COGLIERE LA PRIMA VITTORIA IN TRASFERTA

A Strukelj risponde... Quadrelli e bisogna accontentarsi del pari

S. Angelo Lodigiano-Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Strukelj, al 19' Quadrelli autorete.
S. ANGELO LODIGIANO: Bidese; Cappelletti, Castioni; Peroncini, Giani, Lancetti; Biasotti (dal 75' Quartieri), Magrini, Trainini, Mulinacci. De Bellis, Carel.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Lucchetta (dal 58' Giglio); Quadrelli, Prevedini, Mascheroni; Strukelj, Scarel, Coletta, Franca, Lenarduzzi. Grigollo, Tomei.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: pomeriggio di sole, campo in perfette condizioni. Circa 1500 spettatori. Angoli 7 a 6 per il S. Angelo.

S. ANG. LODIGIANO — *Da due squadre ormai libere da complessi di classifica è nato un incontro più ricco di fasi monotone che brillanti.*

La Triestina ha più di una giustificazione. La fatica infrasettimanale per il torneo anglo-italiano e l'improvviso sbalzo di temperatura (è bastata un'occhiata di sole



Mark Strukelj

che il caldo si è fatto subito sentire) hanno senz'altro tolto agli uomini di Varglien il massimo del tono atletico.

La gara — si è detto — ha offerto sporadici scorci di vero interesse. Si è trascinata su di un ritmo non proprio esaltante nel primo tempo, si è accesa nei 20' iniziali della ripresa, quando le due squadre hanno scoperto la via del gol, e si è poi riadagiata — come era facile prevedere — nelle battute finali, con lodigiani e giuliani, quasi, paghi del risultato conseguito e rilassati dallo sforzo, hanno tirato i remi in barca.

Il pari, comunque, è da metter via come risultato giusto per entrambi i contendenti, dato che anche le reti non sono nate da azioni eccezionali, ma sono scaturite da circostanze piuttosto confuse.

La Triestina ha impostato la partita in modo diligente e, l'ha interpretata, tutto sommato, su livelli da sufficienza: pochi acuti ma nemmeno grossi errori; non eccelsa fantasia, ma in compenso discreta concentrazione.

In difesa Schiraldi attendeva Marchesi, che tentava di metterlo nei pasticci tirandolo fuori dell'area; Lucchetta si piazzava su Biasotti e Prevedini si dedicava alla marcatura di Mulinacci. Alle loro spalle Mascheroni giostrava al meglio, intervenendo sempre tempestivamente quando le cose si facevano critiche.

Il centrocampo stentava un po' a dar continuità alla propria manovra e spesso doveva subire la prevalenza dei padroni di casa, che avevano nell'ex giuliano Trainini il solito regista nitido nella visione e nell'impostazione del gioco.

La responsabilità offensiva era destinata più che altro a Coletta, isolato e marcato troppo stretto da Giani per riuscire a dar peso alla propria manovra. Lenarduzzi, buon palleggiatore, ma piuttosto lento, ripiegava troppo verso il centrocampo mentre Strukelj appariva piuttosto trascurato dai compagni.

L'estrema destra aveva però modo di farsi notare specialmente nella ripresa, quando metteva in mostra buone doti di opportunista e rapidità di esecuzione. La sostituzione di Lucchetta con Giglio non scombussolava più di tanto i piani di Varglien. Giglio passava alla marcatura di Marchesi, mentre Schiraldi, sempre più grintoso, prendeva le giuste misure a Quartieri, subentrato a Biasotti.

Beppe Cremaschi

La Cronaca

Il primo tempo ha offerto il classico spettacolo da zero a zero. Il S. Angelo prendeva l'iniziativa e, la teneva quasi costantemente anche se in rare occasioni impegnava Bartolini. La Triestina cercava di controllare e poche volte verticalizzava con decisione la propria manovra offensiva. Scarse le note di cronaca nei primi 45'. Magrini, al 15' mandava di testa alto sulla traversa di Bartolini e Scarel, al 17', impegnava con una punizione ad effetto Bidese. Al 28' la porta giuliana correva un grosso pericolo: Cappelletti batteva direttamente a rete una punizione da fondo campo, Quadrelli sbucciava e per poco Bartolini non era messo fuori causa. Prima del riposo Strukelj faceva sudare freddo il classico Giani quando intercettava una rimessa dal fondo di Lancetti e prontamente indirizzava a rete costringendo lo stesso Lancetti ad un rinvio affannoso. Lo imitava subito dopo Lenarduzzi concludendo in diagonale a fil di palo un bel invito di Coletta. Le emozioni si concentravano nei primi 20' della ripresa, con la partita che si alzava di tono e gli attacchi che si risvegliavano all'improvviso.

Bartolini doveva intervenire su Mulinacci, Coletta calciava dal dischetto alle stelle, poi la Triestina trovava la via del gol. Scarel scendeva sulla sinistra e porgeva a Schiraldi. Il tiro del terzino veniva respinto da Bidese ma ribattuto involontariamente dal petto di Castioni: Strukelj dava il colpo di grazia e la palla andava in fondo al sacco.

La reazione lodigiana era immediata. Schiraldi, al 14', impediva a Marchesi di mettere dentro da due passi ed al 19' giungeva il pareggio. Peroncini indirizzava a rete una punizione decretata quasi sul corner, Quadrelli deviava con uno stinco e beffava così Bartolini. Dopo questa fiammata, il gioco si rimetteva sui binari della tranquillità e il risultato restava inalterato.

B. C.

L'ALLENATORE GIUDICA POSITIVE LE PRESTAZIONI DI SCAREL E STRUKELJ

Varglien: le note più liete dai giovani della Primavera

S. ANG. LODIGIANO — Sull'equità del pareggio nessuno contesta. Danova, l'allenatore dei lodigiani, dice che è un risultato apprezzabile per i suoi; sull'altra sponda, Varglien, a grosso modo, gli fa eco.

Dice l'allenatore giuliano: «Senza dubbio abbiamo risentito dell'impegno di metà settimana e dell'improvviso sbalzo di temperatura. Qualcosa di buono comunque si è visto. Scarel, ad esempio, ha retto in modo apprezzabile il confronto con Trainini, un grosso giocatore che non si scopre certo adesso. Una buona conferma si è avuta anche da Strukelj: dategli il tempo di maturare e vedrete. Lo stesso devo dire per i giovani che ho già provato e per qualcun altro che prima o poi avrà modo di fare il proprio ingresso in squadra».

Domenica — anticipa Varglien — rientreranno Paina e Mitri, colpito da influenza all'immediata vigilia dell'incontro con gli inglesi.

Bartolini chiarisce come ha subito il gol: «Quadrelli ha toccato con lo stinco ed io — dice il portiere — non ho potuto farci niente.

— Il risultato e la partita? «L'uno a uno — dice Bartolini — mi sembra giusto e la gara credo che sia stata discreta».

All'accennare il nome Triestina all'ex giuliano Trainini si illuminano gli occhi: «E' sempre una bella squadra con una difesa, in particolare, degna di categoria superiore. C'è poi qualche giovane veramente promettente, Strukelj ad esempio, che già conoscevo».

E prima di congedarsi, il buon Trainini ci chiede un favore: «Mi saluti, per cortesia, il pubblico giuliano, che ricordo sempre con grande affetto e il suo giornale, mandi un saluto a Dante di Ragogna che mi ha dato sempre una mano». L'accontentiamo, più che volentieri.

B. C.

Finali giovanissimi: Triestina-Pordenone 2-1

Quarta vittoria consecutiva per i giovanissimi della Triestina impegnati nelle finali regionali. La squadra di Ulcigrai ha battuto ieri in Guardiella il Pordenone, diretto antagonista assieme all'Udinese nella corsa al titolo, con il risultato di 2-1. È stata una partita combattuta e sostanzialmente equilibrata. Gli alabardati, in vantaggio al 20' del primo tempo con Zocco, sono stati raggiunti a metà del primo tempo dai pordenonesi che hanno dovuto giocare con un uomo in meno gli ultimi dieci minuti della gara. Il golpartita è stato messo a segno al 27' da Carone.

La Triestina continua così a mantenere il primato della classifica davanti all'Udinese che insegue a due punti ma con una partita in meno. Domenica al «Moretti» è in programma lo scontro diretto fra rossoalabardati e bianconeri.

AMICHEVOLI

Fiorentina - Anderlecht	0-0
Ascoli - Sportal Bucarest	1-1
Perugia - Romania	0-0

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Varese	31	8	8	0	6	7	2	41	19	43	– 4
Rimini	31	12	2	1	3	8	5	36	16	40	– 6
Forlì	31	11	5	0	4	5	6	40	25	40	– 7
Fano	31	7	8	0	4	8	4	30	21	38	– 9
Cremonese	31	8	5	2	3	10	3	26	18	37	– 9
Sanremese	31	7	8	0	4	6	6	31	28	36	–11
Treviso	31	8	5	2	4	6	6	28	23	35	–11
Triestina	31	10	4	1	0	11	5	23	20	35	–11
S. Angelo L.	31	8	7	1	2	7	6	27	22	34	–13
Piacenza	31	10	3	3	2	7	6	34	29	34	–13
Reggiana	31	5	9	2	3	6	6	31	25	31	–17
Novara	31	7	4	4	2	6	8	28	37	28	–18
Casale	31	7	6	3	1	6	8	20	30	28	–19
Mantova	31	3	11	1	2	6	8	28	28	27	–19
Pergocrema	31	3	10	3	0	5	10	18	28	21	–26
Lecco	31	4	4	8	3	2	10	21	40	20	–27
Alessandria	31	3	9	3	0	4	12	16	35	19	–27
Biellese	31	2	5	10	0	3	11	15	49	12	–36

I RISULTATI		Le partite del 25.51980
Rimini - *Biellese	2-0	Fano - Biellese
Casale - Mantova	1-1	Triestina - Casale
Forlì - Alessandria	3-1	Treviso - Forlì
Pergocrema - Fano	1-1	Cremonese - Lecco
Lecco - *Piacenza	1-0	Sanremese - Pergocrema
Reggiana - Novara	1-1	Alessandria - Piacenza
S. Angelo - Triestina	1-1	Rimini - Reggiana
Sanremese - Cremon.	1-0	Mantova - S. Angelo
Varese - Treviso	2-1	Novara - Varese

DUE SQUADRE TRIESTINE PARTECIPANO AL CAMPIONATO TRIVENETO

C'è anche una «C» femminile

Ingiustamente il calcio femminile non gode della stessa considerazione di tante altre discipline sportive, soprattutto nella nostra città, dove pure due società militano, con alterne fortune, nella divisione interregionale di serie C. Ma prima di mettere a fuoco meriti e problemi delle due compagini triestine di calcio femminile, giova puntualizzare qual è l'attuale situazione di questo sport in campo nazionale.

Esiste una federazione nazionale, con sede a Roma (la Figcf) che però è tutt'ora una federazione autonoma, non ancora aggregata alle consorelle del Coni, pur se riconosciuta in tale sede a livello di squadra nazionale, piuttosto valida sul piano tecnico. La Figcf, che non usufruisce dunque i proventi e contributi da parte del Coni, organizza con i mezzi attinti dalle società affiliate i campionati nazionali di serie A e B, quest'ultimo diviso in tre gironi.

L'organizzazione del campionato nazionale di serie C è invece compito dei comitati regionali (per il Triveneto la sede è a Padova). A Trieste dovrebbe funzionare un comitato provinciale, il quale dovrebbe indire e coordinare tutta l'attività locale (tornei esordienti e di propaganda), ma purtroppo le cose non sono ancora organizzate a puntino, per cui ci si trova di fronte ad iniziative quasi «private», di società, che lodevolmente pomuovono tornei del tipo «Primavera» o consimili a sette giocatrici, che però non rientrano nei crismi della regolarità, in quanto al di fuori delle norme che regolano il tesseramento delle atlete e la loro stessa posizione assicurativa.

A livello federale, dunque, operano a Triete due società: il Radici, al suo decimo anno di attività e l'Acf Trieste al suo quarto campionato. I problemi più grossi di queste formazioni riguardano principalmente l'aspetto finanziario, la difficoltà di reperire i campi da gioco e la diffidenza che questo sport, popolarissimo in Veneto e nello stesso Friuli, ancora incontra a Trieste.

E se per il Radici il problema economico è in gran parte risolto grazie alla sponsorizzazione, non così per l'altra formazione triestina, che sopporta l'onere del torneo con il contributo dei soci e dei dirigenti, nonché con una vera e propria autotassazione delle atlete, sulle quali gravano le stesse spese delle trasferte.

Le due società triestine sono costrette a disputare le gare interne sul campo della Marcelliana di Monfalcone. Analoghe le difficoltà per gli allenamenti infrasettimanali: uno di qua, l'altro addirittura in periferia e ad ora tarda.

Il girone triveneto della serie C comprende, oltre le due formazioni triestine, il forte Rivignano, che comanda perentoriamente la graduatoria al termine del girone d'andata, il Quinto che lo tallona, la Ford Gratton Gorizia, che attira sugli spalti un numero di tifosi da far invidia alla stessa Pro Gorizia maschile, la Fiamma Isola, la Sambenedettese, la Muranese, e la Majanese, relegata all'ultimo gradino della classifica.

Il torneo ha iniziato domenica scorsa la sua fase discendente e si concluderà il 13 luglio, per dar spazio a competizioni a livello di rappresentative ed a tornei propagandistici.

Non va scordato inoltre che una forte atleta triestina, Barbara Benvenuti, (nipote del popolarissimo Nino), dell'Acf Trieste, disputa quest'anno onorevolmente la massima competizione con la casacca del Belluno, che se l'è assicurata a titolo di prestito dal sodalizio triestino, per la corrente stagione.

Luciano Zudini

Medicina sportiva

Riprende oggi a Trieste il ciclo di conferenze di medicina dello sport organizzato dal Gruppo allenatori triestini di calcio in collaborazione con l'istituto di anatomia dell'università di Trieste e la Federazione medica sportiva italiana.

La seria delle ultime tre conferenze sarà aperta questa sera dal prof. Mascellani, consigliere federale della Federazione medica sportiva italiana che tratterà il tema: «Psicologia nello sport». L'appuntamento è fissato per le ore 19 nella sala riunioni dell'istituto di anatomia di via Manzoni.

Le ultime due conferenze, alle quali presenzieranno gli allenatori e i preparatori giovanili di calcio, si svolgeranno il 26 maggio e il 2 giugno e saranno tenute dal dott. Nuciari e dal prof. Feruglio.

TORNEO JUNIORES

L'Italia ha battuto la Spagna per 1-0 con una rete di Antelmi, nella prima giornata del torneo giovanile di calcio dell'Uefa.

Serie C 1 Girone B

RISULTATI

Arezzo - Salernitana	1-0
Benevento - Chieti	1-0
Catania - Anconitana	1-0
Cavese - Reggina	2-1
Empoli - Nocerina	3-1
Livorno - Campobasso	1-0
Rende - Montecarchi	0-0
Teramo - Foggia	1-1
Siracusa - *Turris	1-0

CLASSIFICA

Catania 41 punti; Foggia 37; Livorno 36; Campobasso, Reggina e Arezzo 35; Salernitana ed Empoli 31; Cavese e Siracusa 30; Nocerina e Rende 29; Turris e Benevento 28; Anconitana 27; Montevarchi 26; Chieti e Teramo 25.

Battuta dal Galles l'Inghilterra (4-1)

LONDRA — A quattro giorni dall'entusiasmante vittoria ottenuta sui campioni del mondo argentini, la nazionale inglese di calcio è stata inaspettatamente battuta a Cardiff dalla rappresentativa del Galles per 4-1 (2-1).

L'assenza di numerosi titolari, tra cui Johnson, Keegan che avevano segnato i tre gol contro la squadra di Menotti, ha pesato più del previsto

SERIE C-2

Segna il passo il Trento

IL GOL DEL SUCCESSO DA UNA CAPARBIA AZIONE PERSONALE DI CAGNIN

Premiata la prova d'orgoglio del Pordenone per tre volte a segno in terra piemontese

Arona-Pordenone 2-3 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 13' Lombardo su rigore, al 44' Turrin; nel s. t. al 7' Rossi, al 27' Flora, al 34' Cagnin.
ARONA: Sacchi (42' s. t. Ravizza); Malengo, Mauri; Lombardo, Di Domenico, Ballio; Brusorio, Beltrami, Montesano, Rossi, Zonca. Ravizza, Salati, Nelva. Allenatore Zanetti.
PORDENONE: Da Pieve; Nobile, Canzi; Cagnin, Cancian I, Del Frate; Turrin, Flora, Dreolin (38' s. t. Guerra), Mosolo, Angeloni. Del Zoppo, Guerra, Cancian II. Allenatore Burlando.
ARBITRO: Chiesa di Genova.
NOTE: cielo sereno, terreno di gioco in discrete condizioni, al 35' ammonito Del Frate per gioco scorretto. Al 38' ammonito Montesano per proteste. Al 38' s. t. Dreolin viene malamente atterrato e portato fuori a braccia: Spettatori paganti circa 400.

ARONA — I ragazzi di Burlando si sono presentati in campo con una paura matta di perdere e conseguentemente hanno adottato uno schieramento difensivo ad oltranza. I padroni di casa, di fronte a uno stato di cose simile, hanno potuto sviluppare un gioco offensivo e già al 13' Chiesa, ieri dimostratosi direttore di gara tecnicamente preparato e dai riflessi pronti, non ha avuto alcuna esitazione nell'indicare il dischetto di rigore quando Del Frate non ha potuto far altro che atterrare Montesano in area. Tira il rigore Lombardo e la sfera si insacca violentemente sotto la traversa.

Tutto sembra facile e i piemontesi rallentano il ritmo; non fanno però i conti con i neroverdi i quali, punti nel loro orgoglio, si distendono e cambiano marcia e proprio allo scadere del primo tempo, su azione conseguente a calcio d'angolo, Turrin, sfruttando una papera della difesa aronese, pareggia.

Nella ripresa, ancora i padroni di casa tentano la reazione a loro volta e al 7', su lancio di Brusorio, il capitano Rossi, di piatto e da pochi metri, segna la seconda rete.

A questo punto l'incontro scade ulteriormente di tono e gli aronesi, forse nell'intento di aumentare il bottino, si buttano scriteriatamente all'attacco offrendo così ampi spazi alla manovra degli avversari. Infatti, su azione conseguente a calcio d'angolo al 27', complice il portiere che para ma non trattiene, Flora può riportare in parità il risultato.

Due minuti dopo Cagnin si esibisce nell'unica azione degna di citazione: avuta la la sfera da Canzi nella zona di centrocampo, si spinge — palla al piede — dritto a rete e dopo avere infilato còn bravura, uno dopo l'altro ben quattro avversari, con un tiro dal basso verso l'alto batte l'accorrente portiere.

Con questo insperato risultato gli ospiti insistono per contenere la disordinata ed inconcludente reazione dei locali ed il fischio finale li vede ancora all'attacco.

Concludiamo asserendo che la vittoria degli ospiti è più che meritata e proprio per quella volontà dimostrata almeno in tre quarti dell'incontro, e tutti in blocco meritano di essere elogiati.

Gianni Garini

QUALIFICAZIONI NAZIONALI ALLIEVI

Ponziana-Rovereto 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 10' Cesar.
PONZIANA: Carbone; Bisiacchi, Cinco; Sinico, Stasi, Zoch; Plesnik, Mauri, Cesar, Doria, Diodicibus. Brun, Rados, Mezzar, Marrangoni.
ROVERETO: Graziola; Grandi, Pavesi; Pietra, Manica, Zandonai; Calcatelli, Piamarta, Dacroce, Cuel, Zandonai II.
ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

I ponzianini di ieri e di oggi si sono dati appuntamento in gran numero al «Grezar» per incitare le speranze biancocelesti del domani impegnate nella gara di qualificazione per l'ammissione alle finali nazionali dilettanti del campionato allievi.

La squadra di Plesnik ha vinto per 1-0, ma non si può certo dire si sia trattato di una partita sofferta. La squadra triestina ha dominato il campo costringendo costantemente il Rovereto sulla difensiva ma vuoi per la mira non perfetta, vuoi per un pizzico di sfortuna, vuoi ancora per la capacità degli ospiti, non è riuscita a mettere a segno che un solo gol.

In apertura di gioco Doria sprecava la più favorevole delle occasioni tirando sul fondo a porta vuota, quindi Cesar è andato vicino alla segnatura con una girata di testa su punizione calciata da Doria e quindi un difensore, in chiusura del primo tempo deviava sulla linea un pallone di Doria che aveva già fatto gridare al gol. Un solo tiro a rete invece degli ospiti, autore Pietra, che Carbone sventava con un acrobatico intervento.

Nella ripresa Cesar, su azione personale, siglava il gol dell'uno a zero e quindi, prima della conclusione, Bisiacchi falliva il raddoppio.

Un gol di vantaggio, considerato che i roveretani non sono sembrati affatto degli sprovveduti, potrebbe anche essere poca cosa domenica nella partita di ritorno.

SCUDETTO GRECO

Lo scudetto greco dovrà aspettare un supplemento di campionato per essere assegnato: a conclusione del massimo torneo calcistico nazionale due squadre si trovano al comando della classifica finale con 47 punti a testa: l'Olympiakos del Pireo e l'Aris di Salonicco.

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Modena	31	9	6	0	7	8	1	45	21	46	—
Trento	31	10	5	0	5	10	1	43	15	45	– 1
Padova	31	11	3	2	7	4	4	49	19	43	– 4
Mestrina	31	9	6	1	4	8	3	39	21	40	– 7
Legnano	31	12	2	1	2	8	6	38	33	38	– 8
Conegliano	31	12	2	2	5	2	8	46	32	38	– 9
Arona	31	5	8	3	6	4	5	36	41	34	–13
Venezia	31	5	8	2	4	5	7	22	24	31	–15
Monselice	31	6	5	4	1	9	6	40	40	28	–18
Adriese	31	5	7	3	3	4	9	22	24	27	–19
Fanfulla	31	6	5	4	0	10	5	28	34	27	–20
Pro Patria	31	4	9	3	4	2	9	30	39	27	–20
Seregno	31	5	6	5	1	8	6	18	31	26	–21
Pordenone	31	5	8	2	2	3	11	27	39	25	–21
Rhodense	31	3	8	5	2	7	6	30	28	25	–22
Bolzano	31	7	5	4	1	3	11	19	45	22	–24
Aurora	31	4	6	5	1	2	13	22	42	18	–28
Carpi	31	2	4	10	1	7	7	19	45	18	–29

I RISULTATI		Le partite del 25.5.1980
Trento - Adriese	0-0	Monselice - Arona
Conegliano - Aurora	2-0	Modena - Bolzano
Rhodense - Bolzano	0-0	Trento - Carpi
Carpi - Fanfulla	1-1	Adriese - Conegliano
Pro Patria - Legnano	2-2	Legnano - Mestrina
Modena - *Seregno	1-0	Pordenone - Padova
Mestrina - Monselice	0-0	Venezia - Pro Patria
Pordenone - *Arona	3-2	Aurora - Rhodense
Padova - Venezia	2-1	Fanfulla - Seregno



SERIE D

Pro Gorizia: un saluto «in bianco» al pubblico amico

LO SPINEA ARGINA IL GIOCO FRAMMENTARIO DEI PADRONI DI CASA

Fra due nobili del torneo una partita senza acuti

GORIZIA — Ci si attendeva di più dalla partita d'addio della Pro Gorizia sul proprio terreno. Le premesse c'erano tutte; lo Spinea era una squadra che come quella goriziana non aveva più niente da chiedere in questo campionato essendo piazzata nella zona alta della classifica e quindi in una posizione di tutta tranquillità. La formazione di casa presentava forse per l'ultima volta nelle sue file capitan Blasig da cui tutti aspettavano prodigi pirotecnici. Invece, le cose sono andate diversamente, anche se il risultato in bianco non ha precluso la presenza, a tratti, di bel gioco.

La Pro Gorizia ha iniziato alla grande, con triangolazioni al volo, passaggi calibrati al millimetro e azioni che liberavano spesso un uomo sulla fascia, ma la gran mole di lavoro svolta dai giocatori goriziani, si frantumava contro la difesa ospite come i marosi sulla diga.

Non era solo merito della difesa veneta se la Pro Gorizia non riuscivano mai a liberarsi in posizione di tiro. L'unico a rendersi pericolo-

Pro Gorizia - Spinea 0-0

PRO GORIZIA: Calligaris; Brandolin (dal 17' s.t. Bertoia), Sabbadin; Zanetti, Beltramini, Marassi; Modula, Martellos, Blasig, Interbartolo, Peressoni.
SPINEA: Ronio; Miozzo, Buso; De Gasperi, Marchiori, Vio; Dalla Bella, Favaretto, Ceccato, Tintinaglia, Dallio.
ARBITRO: Mitrugno di Legnago.

so era il solito Peressoni, che però con l'andare del tempo, anche a causa della continua altalena tra difesa e attacco cui era costretto, perdeva d'incisività per farsi vedere solo a sprazzi in qualche «numero» di alta classe.

I momenti più felici della squadra goriziana si avevano quando il giovane Martellos, impegnato per la prima volta per tutti i novanta minuti, prendeva in mano le redini del centrocampo: tocchi di fino e appoggi smarcanti ai compagni sono solo una parte del ricco repertorio mostrato nel corso dell'incontro dalla giovane promessa goriziana. Peccato però che, costretta talvolta a dover bruciare energie in discesa sulla fascia, perdeva di lucidità e si assentava dal gioco. Ma sicuramente del ragazzo se ne sentirà parlare molto in futuro.

Per il resto non vi è molto da dire, la Pro Gorizia, come al solito, ha dimostrato di avere un gioco piuttosto frammentario, a causa delle distanze troppo «lunghe» tra un reparto e l'altro. Spesso infatti in avanti erano lasciati i soli Peressoni e Modula, due macchie bianche in un mare giallorosso. Per loro, quindi, recuperare un pallone diventava un'impresa veramente ardua. Per quanto riguarda lo Spinea bisogna dire che ha dimostrato di avere un gioco piacevole, utilitaristico e privo di fronzoli; con tre passaggi i veneti attraversavano il campo, sbilanciando il baricentro avversario e obbligando quindi i goriziani ad affannosi recuperi. In più, la squadra giallorossa ha dimostrato di aver assimilato in pieno la tattica del fuorigioco, arma usata con molto tempismo e bravura. In evidenza nella squadra ospite il centravanti Ceccato e De Gasperi.

Un'ultima nota sull'arbitraggio discreto, ma con una marcata preferenza per i veneti. La cronaca è piuttosto povera, da annotare una bella azione al 1' di gioco, con Blasig, Martellos e Peressoni, ma quest'ultimo sbaglia la conclusione tirando alto; all'8' si ripete il copione ed è sempre Peressoni a fallire il bersaglio; nel secondo tempo da segnalare al 15' un bel tiro di Ceccato, parato con difficoltà da Calligaris. Non rimane ora che darsi l'arrivederci al prossimo campionato.

Antonio Gaier

RITIRO DI GRABOWSKI

Juergen Grabowski, ala tornante nella Germania campione del mondo 1974, è stato costretto a ritirarsi dall'attività.

Pro Tolmezzo-Mira 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 7' Gazzetta, al 37' Bortolato.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Comisso, Grazzolo; Picco, Zearo, Carnelos; Rainis, D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Fanutti.
MIRA: Magrin, Rizzo, Stevanato; Gallina, Marchesin, Biasiolo; Bortolato (44' s.t. Siatto), Gabrielli, Bonato, Callegaro, Gazzetta.
ABRITRO: Di Santo di Vasto.

TOLMEZZO — La fortuna aiuta gli audaci. Il Mira ha osato ed alla fine senza strafare vince per 2-0 grazie ad altrettanti regali della difesa carnica. A prima vista, vedendo il risultato, sembrerebbe che i veneti abbiano dominato i carnici, ma non è stato proprio così, anche se la vittoria del Mira è meritata.

Il punto è un altro; da un lato la Pro Tolmezzo molto rimaneggiata e senza problemi di classifica e dall'altra il Mira che deve vincere se vuole continuare a sperare nella promozione; infatti, la vittoria dei lagunari sancisce quella determinazione e quella volontà di voler vincere. La gara, fin troppo corretta da parte dei padroni di casa, ha fatto sì che gli uomini di Stevanato riuscissero quasi sempre ad anticipare in tutto e per tutto gli uomini di Nardin. Anche questi ultimi si sono impegnati ma è mancata a loro la determinazione.

Le due reti subite da Tonut non sono reti che di solito subisce Hlede, e con molte probabilità la gara sarebbe finita a reti inviolate.

Ecco come si sono espressi i due allenatori a fine partita. «La vittoria il Mira l'ha meritata — dice Nardin. Stevanato: «Non siamo venuti a Tolmezzo con l'intento di pareggiare, perciò siamo scesi in campo concentrati e determinati pronti ad approfittare di ogni distrazione degli avversari per fare nostra possibilmente l'intera posta in palio. Sentiti i risultati degli altri campi mi ritengo fortunato della vittoria, così infatti siamo in vetta alla classifica anche se in compagnia di altre due squadre».

Al 7' della ripresa c'è un cross senza pretese in area dei tolmezzini. Tonut accenna l'uscita dai pali, l'accorrente Grazzolo non interviene pensando che la sfera sia preda del portiere però ne approfitta Gazzetta che mette nel sacco senza difficoltà.

Al 36', sugli sviluppi di un calcio d'angolo tirato da Gabrielli dal lato destro, la palla finisce all'esterno sinistro, Grazzolo ha l'impressione di controllare il pallone, questo invece finisce su Bortolato che, visto il regalo del difensore, insacca, profittando di Tonut che «va a farfalle».

Giuseppe Angileri

Palmanova-Solbiatese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 23' Pontel su rigore, al 33' Lirussi autorete; nel s.t. al 3' Pinzini, al 15' Pedone.
PALMANOVA: Visintini; Strizzolo, Tortolo; Pinzini, Lirussi, Milocco; Pontel, Zoff (dal 5' del p.t. Bertossi), Furlan, Minin, della Rovere.
SOLBIATESE: Severgnini; Vanetti, Colombo; Bianchi, Resentini, Caragiola; Mosele, Marchesi, Pedone, Fontana, Zanotti.
ARBITRO: Calabretta di Pisa.

PALMANOVA — Neppure nella giornata del congedo dal pubblico amico il Palmanova è riuscito a regalare ai propri sostenitori quella vittoria che avrebbe rappresentato almeno una parziale soddisfazione a coronamento di un amaro campionato.

Eppure, le premesse per chiudere in bellezza gli incontri casalinghi si erano puntualmente verificate con i due vantaggi che la squadra amaranto aveva fatto registrare, ma prima un clamoroso autogol di Lirussi e poi un'imprendibile staffilata di Pedone hanno bruciato speranze ed entusiasmi.

L'incontro è stato abbastanza vivo e combattuto, se si considera che siamo alle battute conclusive di questa stagione agonistica, e nelle file palmarine ancora una volta le note più positive sono venute dai giovani, e precisamente da Strizzolo, Bertossi e Della Rovere, i quali con intelligenza e volontà hanno sempre dimostrato di volere compiere fino in fondo il loro dovere.

Il Palmanova ha avuto fra l'altro l'handicap dell'infortunio occorso a Zoff dopo appena 5' di gara ed ha conseguentemente dovuto rivoluzionare le proprie carte. Alcune belle azioni offensive, unite a un buon contenimento del reparto arretrato, sono le cose di maggior rilievo che i locali hanno messo in mostra, mentre la Solbiatese ha svolto la sua onesta e gagliarda partita, dimostrandosi ben orchestrata in ogni settore.

La cronaca si apre con il rigore a favore del Palmanova: Furlan dalla sinistra passa a Della Rovere, che in aerea viene messo a terra. Lo specialista Pontel s'incarica del tiro dagli undici metri, che trasforma con un rasoterra sulla sinistra del portiere.

Al 26' si affacciano gli ospiti con Zanotti che passa a Mosele, ma Tortolo libera in angolo; al 32' lancio dalle retrovie palmarine sul quale s'avventa Furlan che è però preceduto dal portiere ospite in uscita. Vanetti crossa in centroarea al 33' e Lirussi nel tentativo di liberare infila la propria porta.

La ripresa si apre con il raddoppio palmarino ed è Bertossi che lancia a Pinzini, il quale infila di testa; due minuti dopo Della Rovere smista per Minin che da posizione angolata calcia sulla traversa; poi un tiro di Strizzolo che il portiere devia in angolo; al 15' Pedone, uno dei migliori in campo, saetta a rete da distanza ravvicinata e Visintini nulla può fare.

La partita si chiude al 44' con un'azione del Palmanova, condotta da Minin, che passa a Furlan, il quale gira a Pontel, che si allunga troppo la sfera, e l'azione quindi sfuma.

Mauro Mazzilli

De Biase malato

FIRENZE — Il capo dell'ufficio inchieste della Figc, dottor Corrado De Biase, è a letto malato. Rientrato da Milano, dove aveva accusato un leggero malore, De Biase si è dovuto mettere a letto e ai giornalisti che hanno telefonato o si sono presentati direttamente all'abitazione, la moglie ed il figlio hanno cortesemente risposto che il loro congiunto, dopo lo stress di questi giorni, ha bisogno di un po' di riposo.

Nel pomeriggio inoltrato, De Biase si è alzato da letto e ha parlato con un giornalista: «Ho vissuto giornate molto emotive — ha detto — e da questo è dipesa la mia stanchezza».

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Casatese	33	11	4	2	5	6	5	46	30	42	– 7
Mira	33	7	9	0	7	5	5	26	16	42	– 7
Montebelluna	33	14	2	2	2	8	5	46	24	42	– 8
Benacense	33	7	8	1	4	9	4	25	19	39	–10
Pro Gorizia	33	8	6	3	4	5	7	29	26	35	–15
Spinea	33	7	7	2	2	9	6	27	27	34	–14
Caratese	33	9	5	3	3	5	8	25	30	34	–16
Saronno	33	8	6	3	2	6	8	31	28	32	–17
Solbiatese	33	7	6	3	3	6	8	36	34	32	–17
Jesolo	33	6	7	4	5	3	8	25	24	32	–18
Pro Tolmezzo	33	7	7	3	2	7	7	27	30	32	–18
Valdagno	33	4	9	3	4	6	7	27	30	31	–18
Romanese	33	8	7	2	1	6	2	28	31	31	–19
Dolo	33	7	6	4	1	7	8	28	35	29	–20
Biassono	33	5	8	3	2	6	9	21	26	28	–21
Montello	33	7	5	4	2	5	10	22	34	28	–21
Abbiategrasso	33	6	3	7	2	7	8	17	32	26	–23
Palmanova	33	5	7	5	1	6	9	19	28	25	–25

I RISULTATI		Le partite del 25.5.1980
Caratese - Abbiategr.	1-0	Spinea - Caratese
Dolo - Biassono	1-0	Abbiategrasso - Dolo
Jesolo - Valdagno	0-0	Benacense - Jesolo
Casatese - *Montebell.	3-1	Solbiatese - Montebell.
Palmanova - Solb.	2-2	Casatese - Palmanova
Pro Gorizia - Spinea	0-0	Biassono - Pro Gorizia
Mira - *Tolmezzo	2-0	Valdagno - Pro Tolmezzo
Romanese - Montello	2-1	Mira - Romanese
Saronno - Benacense	1-1	Montello - Saronno

CADETTI

Libertas 0
Spal Cordovado 3

MARCATORE: nel s.t. al 25', al 35' e al 45' Francescutto G.
LIBERTAS: Fornasaro; Bianco, Chizzo; Kozmann, Molino, Jurincich; Raker, Magris, Cociani, Di Nicolò, Pianella.
SPAL CORDOVADO: Barbui G.; Bortolussi, Fabris; Giusti, Francescutto A., Benvenuto; Simonato (dal 22' del s.t. Giacomini), Bravo, Petraz, Francescutto G., Barbui D.
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

Con una condotta di gara tanto giudiziosa quanto coraggiosa, la Spal Cordovado si è guadagnata il passaporto per la finale regionale del campionato cadetti grazie a una magnifica tripletta di Gilberto Francescutto, l'autentico animatore della contesa. Il merito più grande della compagine friulana è stato quello di non scendere in campo per difendere il due a uno conseguito nella partita d'andata, ma per vincere anche il secondo incontro.

La Libertas solo nella prima frazione della gara ha abbozzato una timida offensiva subito contenuta dagli ospiti, che hanno presidiato magistralmente il centrocampo lasciando così isolate le evanescenti punte triestine, le quali, in poche occasioni hanno minacciato il portiere avversario Barbui. Sul piano prettamente tecnico, la partita non ha offerto granché, più per demerito dei locali che della Spal Cordovado.

Nella ripresa, la squadra guidata da Giorio è venuta fuori prepotentemente prendendo in mano le redini del gioco. Con rapide azioni di rimessa i friulani sono così arrivati sovente dalle parti di Fornasaro. Una volta accortisi dell'impotenza della formazione locale, Francescutto e soci hanno addirittura schiacciato nella propria metà campo la Libertas che poco ha fatto per aggiudicarsi l'incontro.

Al 25' della ripresa inizia lo show di Gilberto Francescutto, il quale, su tocco di Petraz, infila con un calibrato rasoterra Fornasaro. Preciso come un orologio svizzero, Francescutto trafigge il portiere per la seconda volta con una punizione-bomba che si insacca all'incrocio dei pali. Dieci minuti più tardi Francescutto concede il tris: parte da metà campo, si «beve» tutta la difesa avversaria e mette nei guai il bravo Fornasaro per la terza volta.

Maurizio Cattaruzza

I LOCALI HANNO PROFUSO NELLA GARA TUTTE LE ENERGIE MA DEL NERI E PIN HANNO TRASCINATO I BIANCONERI

S'impegna l'Udinese nell'amichevole di Maniago contro una compagine che ha rispettato il copione

Maniago - Udinese 0-4 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Pin, al 30' Bressani; nel s.t. all'8' Pin, al 17' Francesconi.
MANIAGO: Geremia (dall'8' del s.t. Pirtali); Luisa (s.t. Roman), Miniutti (dal 15' del s.t. Perin); Gregolin (s.t. Biasoni), Danelli, Gerolin; Asuni (dall'8' del s.t. Todesco), Roveredo, Mazzoli, Zilli R. (dal 27' del s.t. Siega), Zilli M.
UDINESE: Galli (s.t. Borin); Osti (s.t. Macuglia), Sgarbossa; Leonarduzzi (s.t. De Agostini), Fellet, Pin; Cupini (s.t. Modestini), Del Neri, Pianca, Francesconi, Bressani.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.
NOTE: giornata con alternanza di sole e nuvole, con qualche goccia di pioggia; temperatura primaverile. Angoli 10-5 (4-4) per l'Udinese.

DAL NOSTRO INVIATO

MANIAGO — *Si sa per esperienza quanto ci si possa attendere da una partita amichevole ma è altrettanto noto che quando c'è tra le due contendenti un certo divario, almeno per appartenenza ai rispettivi campionati, la squadra di rango inferiore s'impegna al massimo per conquistare un risultato di prestigio, per cui molte volte si assiste a risultati incredibili o quasi.*

Il copione è stato rispettato anche ieri, con la differenza però che il risultato a favore dell'Udinese sta a dimostrare un certo impegno dei bianconeri e rispecchia i valori in campo, fatte salve da una parte (quella dell'Udinese naturalmente) una certa sufficienza, qualche pausa prolungata e qualche preziosismo di troppo, dall'altra lo stimolo del confronto con la «grande» che ha messo le ali ai piedi di giocatori che solo nel girone di ritorno sono riusciti in qualche modo a risalire la china e a salvare il campionato di eccellenza che hanno disputato e che nel girone di andata li aveva visti tenere il fanalino di coda, complice anche la giovane età di gran parte di essi.

Quello che conta, comunque, è che il pubblico, accorso molto numeroso per quello che a Maniago era un autentico avvenimento sportivo, si è sostanzialmente divertito. Indicazioni dalle due squadre invece non se ne sono avute molte; il Maniago, comunque, ha messo in mostra una certa vitalità e una certa scioltezza di movimento: se, anche in presenza di squadra non «stimolante» come può essere una di serie «A», dovesse riuscire a mantenere la stessa concentrazione e determinazione evidenziate ieri, molto probabilmente il prossimo campionato gli darà soddisfazioni ben maggiori di quante non ne abbia tratte da quello appena ultimato.

Per quanto riguarda l'Udinese, si è assistito ad alcuni «numeri» di pregio da parte dell'accoppiata Del Neri-Pin, specie nel primo tempo quando quest'ultimo ha svolto un ottimo lavoro lungo la fascia sinistra, siglando anche il primo gol e ripetendosi all'inizio della ripresa.

Liete conferme sono venute da Borin, poco impegnato ma molto sicuro negli interventi che è stato chiamato a compiere, come al 18' del secondo tempo su staffilata di Roberto Zilli, da Macuglia e da De Agostini (Anche se ha giocato un po' in tono minore rispetto al solito); ha ben impressionato anche Modestini, al suo esordio in prima squadra, dimostrandosi incisivo, veloce, ben predisposto a difendere con successo il pallone: peccato non gli sia arrisa la soddisfazione del gol, al quale è andato molto vicino in tre occasioni al 5', al 28' e al 42'.

Da quanto si è detto, appare piuttosto chiaro quale sia stato l'andamento della partita: i «verdi» locali, correndo, «scannandosi», hanno cercato subito di pervenire al gol, naturalmente sbilanciandosi in avanti e correndo in questo modo seri pericoli fin dai primi minuti; ed è stato bravo Geremia a sventare numerosi di questi tentativi, su tiri di Cupini al 5', di Pin all'8 su punizione, di Del Neri al 21', ancora su punizione.

Geremia però capitolava al 26': Bressani dalla sinistra crossava per Francesconi, da questi a Pin che con un bel diagonale apriva le marcature, seguito quattro minuti dopo da Bressani che girava a rete un cross dalla sinistra operato da Pin.

Nella ripresa, all'8', dopo aver scambiato con De Agostini, Pin avanzava di qualche metro in area e batteva per la terza volta Geremia, il quale a questo punto lasciava il posto a Pirtali che al 17' si faceva infilare da Francesconi: dalla metà campo bianconera Del Neri serviva Pin che smistava all'interno sinistro il quale, dopo aver dribblato tre avversari, siglava la quarta e ultima rete per l'Udinese.

Un punteggio forse un po' severo, ma d'altra parte d'effetto, nell'ambito di una festa sportiva indetta per l'inaugurazione ufficiale della sezione di Maniago dell'Udinese club presieduto da Danilo Castelrotto (la società bianconera era rappresentata dai due vicepresidenti Midolini e Da Dalt e dal segretario Petria), ottimamente organizzata da un apposito comitato e che ha richiamato alla manifestazione anche numerose autorità, fra le quali il sindaco.

Giorgio Verbi

Azione aerea in area rossonera durante l'incontro sostenuto con il Milan. Gli allora campioni d'Italia e i friulani potrebbero ritrovarsi per ironia della sorte nella serie cadetta *(Foto Afg)*

L'AMARA RISPOSTA DAGLI SPOGLIATOI

Balordo l'incontro con il Catanzaro

MANIAGO — Cosa si può dire in calce ad un incontro amichevole quale Maniago-Udinese? E per di più, giocato nel quadro del millenario della cittadina dei coltelli? Ben poco sotto il profilo tecnico, si sa: è una passeggiata che la squadra più titolata fa, a mo' di vacanza, cercando di mettere in rilievo più che assieme di gioco, scampoli di bravura dei singoli a beneficio dell'accorso pubblico. Allora ci si rifugia, male comune in questo periodo, al calcio chiacchierato, tastando il polso ai vari personaggi.

La prima, cordialissima persona, che incontriamo, è Luis Del Neri. La domanda è di rigore: Cosa pensa dell'attuale momento calcistico nazionale e le sue opinioni sulle decisioni adottate?

Risposta: «Del Milan si supponeva, ma non sono completamente d'accordo sulle squalifiche che, senza disquisire, colpiscono troppo o troppo poco».

Altra domanda: La sua avventura sportiva a Udine. «Bella» come risposta, «senza dubbio, è mancata solo la concentrazione per uscire fuori come potenzialmente la squadra poteva». Il futuro? «Legato alle decisioni che seguiranno». Grazie Gigi, perché arriva D'Alessi.

La domanda a lui è questa: Perché la resa delle armi proprio quando, con un certo orgoglio si poteva attendere con serenità gli esiti extrasportivi? La partita in casa con il Catanzaro per esempio.

La risposta: «Una partita balorda, giocata con l'impellente necessità di vincere e con i giocatori psicologicamente troppo tesi, il risultato parla chiaro, come parla chiaro quello dell'incontro con la Lazio».

— La posizione in seno all'Udinese?

«Non so niente di niente, aspetterò le decisioni del direttivo della società».

Abbiamo anche Da Dalt, vicepresidente, e per lui la domanda è: Perché l'Udinese è retrocessa? Un cumulo di fattori, non chiaramente identificabili, hanno contribuito alla retrocessione, che passi farà ora la società?

«Bisogna attendere che tutto sia chiarito in sede di giustizia sportiva, poi si vedrà il da fare».

— Se l'Udinese resta in «A» c'è uno sguardo allo straniero?

«Certamente, rientrava da tempo nei nostri programmi». Poi non c'è più tempo, suona la banda, entrano gli Udinese clan e poi si gioca.

Renzo Rosa

NIENTE RIPOSO PER I DILETTANTI TRIESTINI: UNA RICCA SERIE DI TORNEI HA APERTO LA STAGIONE DEL CALCIO ESTIVO

Coppa Inter S. Sabba

San Giovanni 6
Sovrana 5

(dopo i calci di rigore)
MARCATORI: nel p.t. al 20' Botta, al 30' Godas, al 33' Tosetto (autorete); nel s.t. al 20' Prandi.
SAN GIOVANNI: D'Orlando; Helmersen, Prandi; Coronica, Ferluga, Maracich; Lebani, Quaia, Nicotera, Gregori, Del Negro.
SOVRANA: Parovel; Vidoni, Degano; Tosetto, Francini, Godas; Visintin, Botta, De Calò, Orto, Mania (15's.t. Prada).
ARBITRO: Umani di Trieste.

Al termine di una gara tiratissima ed emozionante il San Giovanni, grazie ai tiri dal dischetto, ha ottenuto la qualificazione al prossimo turno.

Una Sovrana gagliarda e manovriera ha messo però i rossoneri in serio imbarazzo, portandosi rapidamente in vantaggio di due reti e resistendo caparbiamente nella ripresa al forcing sangiovannino.

Dopo aver raggiunto il pareggio con Prandi, infatti, la compagine di Giraldi ha insistito nella propria azione senza però riuscire a violare per la terza volta la porta difesa da Parovel.

La soluzione veniva così demandata a una serie di calci di rigore: il San Giovanni ne metteva a segno 4 mentre la Sovrana riusciva a trasformarne solo 3.

P. C.

Rosandra 4
Op. Supercaffè 5

(dopo i calci di rigore)
ROSANDRA: Dapas; Gulich, Somma; Basiaco, Taddeo, Corbatti; Picchieri, Cicchese, Kirkmayr, Cusatelli (25' s.t. Pecchiari), Bruno.
OP. SUPERCAFFÈ: Mazzitelli; Manfreda, Lombardo; Colizza, Mezzalira, Porro; Rumiz, Giovannini, Spangaro (10' s.t. Palermo), Castro, Dagri.

L'Opicina Supercaffè ha superato il Rosandra nella prima eliminatoria della coppa Inter San Sabba, grazie a una maggiore precisione nei calci di rigore.

Gli opicinesi, freschi della promozione in seconda categoria, hanno tenuto validamente testa ai più titolati avversari nel corso dei tempi regolamentari. Il solo Bruno, per il Rosandra, ha infatti avuto tra i piedi una palla-gol, precisamente nel primo tempo, ma la sua conclusione si è stampata sul palo.

Terminati i tempi regolamentari, i rigori hanno deciso la formazione che poteva accedere agli ottavi di finale: 5-4 il risultato finale per l'Opicina Supercaffè.

CALCIO: ARGENTINA

In un incontro amichevole l'Argentina ha battuto l'Eire per 1-0 con un gol segnato da Valencia al 29'.

Messe di gol al «Corrente»

Il trofeo «Nazario Corrente», torneo di calcio organizzato dall'As Zaule per onorare la memoria di uno dei soci fondatori, ha concluso la prima delle tre settimane di gare. La considerazione più importante dopo cinque partite (Domio-Ponziana in calendario venerdì è stata rinviata a causa della bora e verrà recuperata in data da destinarsi) è che le squadre, quando non sono impegnate in gare di campionato, si trasformano, assumono una mentalità completamente diversa. Nessuna si chiude in difesa sperando nel punticino che fa classifica, ma tutte impostano il loro gioco sull'offesa badando soprattutto a fare un gol più dell'avversaria, non a incassarne uno di meno.

A beneficiarne, naturalmente, è lo spettacolo. In cinque partite sono state messe a segno ben ventitré reti (una media di oltre quattro gol ad incontro) e una sola, complice anche la bora che non permetteva di giocare (Costalunga-Muggesana) è terminata con un risultato ad occhiali. Il pubblico si è divertito, ed è ciò che soprattutto conta in questi tornei estivi, ed è accorso sempre più numeroso con grossa soddisfazione per lo Zaule e il suo presidente Giani.

Le otto squadre, suddivise in due gironi eliminatori, si contendono i primi due posti che consentiranno l'ammissione alle semifinali. Questa la situazione:

GIRONE «A»: Ponziana e Zaule p. 2; Domio e Opicina Supercaffè p. 0.

GIRONE «B»: C.G.S. p. 3; Costalunga p. 2; Muggesana p. 1; Giarizzole p. 0. Costalunga e C.G.S. hanno disputato una partita in più.

Tutto quindi ancora da decidere; un quadro completo della situazione lo si potrà avere a fine settimana.

Oggi sono in calendario altre due partite. Sul campo di Aquilinia alle ore 19 si incontreranno Opicina Supercaffè-Zaule e alle ore 21 saranno di scena Giarizzole-Costalunga.

Iscrizioni al calcio San Luigi «For You»

L'associazione calcio San Luigi «For You», in prospettiva di un proprio campo a sette per l'anno prossimo, intende ampliare i quadri giovanili. Pertanto, chiunque desideri iscrivere i propri ragazzi, nati dal 1966 al 1973, può farlo al martedì e giovedì sul campo di San Luigi dalle 15.30 alle 18.30, oppure nella sede sociale in via Civrani 12 (tel. 766958) al sabato dalle 18.30 alle 20.

C.G.S. 3
Costalunga 3

MARCATORI: nel p.t. al 10' Sirotich, al 16' Lusetic; nel s.t. al 4' e al 12' Bussi, al 18' Depangher e al 25' Abrami.
C.G.S.: Zadel; Sellan, Righer; Amuletti, Celigoi, Auber; Cespa, Pison (Forti), Abrami, Depangher, Lusetic. Zebochin.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Drozina, Roiaz; Sciarrone (Chiodini), Tulliani, Coloni; Bussi, Surian, Rovatti, Bretti, Sirotich. Seppini.
ARBITRO: Galatti di Trieste.

Il Costalunga inizia alla grande e al 10' raggiunge meritatamente il vantaggio con Sirotich. La gioia dura pochi minuti in quanto al 16' riequilibra le sorti Lusetic, sfruttando un corto rinvio della difesa avversaria. Il Costalunga ha la sventura di perdere per espulsione Drozina ma, anche se ridotto in dieci giocatori, tiene bene il campo.

In apertura di ripresa è proprio il Costalunga ad andare due volte a bersaglio grazie a due prodezze di Bussi. Il C.G.S., punto nell'orgoglio, reagisce, accorcia le distanze con Depangher e al 25' con il cannoniere Abrami (sei reti in due partite) raggiunge il meritatissimo pareggio.

G. C.

In dodici per l'«Altipiano»

Opicina 1
Kras 0

MARCATORE: al 39' del s.t. Stradi.
OPICINA: Sardi; Gaeta, Gherzil; Di Stasio, Krizman, Giovannini; Babuder, Manzon, Privileggi, Venier, Verch.
KRAS: Kapun; Skabar, Coloni; Tercon, Germani, Dilic; Villalta, Milic M., Raseni, Pacor, Milic L.
ARBITRO: Maestroni di Trieste.

Libertas 1
S. Andrea 0

MARCATORE: nel p.t. al 14' Cozman.
LIBERTAS: Fornasaro; Mottica, Chizzo; Francolla, Cozman, Molino; Iurincich, D'Aloia, Pugliese, Pacor, Corsi.
S. ANDREA: De Visintin; Cusma, Giorgi; Giuliani, Zimmerman, Città; Cerna, Scherli, Villini, Pozzecco, Liccardo.

Vesna 4
Zarja 1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Russignan; nel s.t. al 23' Candotti su rigore, al 35' Rismondo, al 40' Candotti e al 43' Querci.
VESNA: Bubnich; Purich, Tenze; Acquavita, Pribaz, Zucca; Vecchio, Russignan, Candotti, Querci, Russi.
ZARJA: Puzzer; Zagar, Fonda; Gabrielli, Krizmancic, Razem; Micussi, Rismondo, Grcic, Razem G., Franco.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

Le novità della sesta edizione della «Coppa Altipiano», organizzata dalla Polisportiva Opicina, in collaborazione con il Comitato provinciale Libertas e patrocinata dalla Fe.Ci.S.Cu.R., riguardano in primo luogo l'efficienza del nuovo impianto di illuminazione, quindi la realizzazione della tanto attesa tribunetta, al di là della rete di recinzione, ed infine l'allargato numero delle squadre partecipanti, salito quest'anno a dodici.

Nelle tre partite sinora giocate non si sono verificate sorprese, se non il perdurare di un clima tipicamente invernale, con freddo pungente e forti raffiche di bora.

Nella giornata inaugurale l'incompleta Opicina ha avuto alfine ragione di un coraggioso Kras, che ha gettato nella contesa tutta l'animosità e generosità che gli hanno valso la promozione in seconda categoria. E' stato Stradi, a ripresa inoltrata, a battere Kapun ed a decretare il successo della compagine di Giovannini, che per l'occasione ha nuovamente calzato le scarpe bullonate e ricalcato il campo di gioco in un impegno ufficiale.

Protagonista del secondo incontro è stata la bora, ma coraggiosamente Libertas e S. Andrea hanno portato a conclusione il loro impegno. Ha vinto con pieno merito la Libertas ed il risultato forse non rispecchia la superiorità esercitata dai biancoscudati nei confronti degli avversari.

Ricca di reti ed emozioni invece Vesna-Zarja, con la squadra di Finotto sugli scudi per oltre due terzi dell'incontro.

Passato in vantaggio in apertura di ostilità con il centravanti Russignan, il Vesna non è riuscito a concretizzare la sua superiorità nella frazione di gara disputata con il vento alle spalle, ma al 23' della ripresa Candotti dal dischetto ipotecava il risultato, battendo Puzzer per la seconda volta.

Buona la reazione della squadra di Basovizza, che dimezzava lo svantaggio con una bella rete di Rismondo, a dieci minuti dalla fine. Punto sul vivo l'undici di S. Croce si scatenava nel tempo restante, andando in gol dapprima con Candotti al 40' e chiudendo, tre minuti dopo, definitivamente il conto con l'estrema mancina Querci.

Luciano Zudini

URSS NELLA SPADA

La nazionale sovietica di spada si è aggiudicata la diciottesima edizione della coppa «Cesare Pompilio» svoltasi a Genova. I sovietici, ritenuti favoriti alle prossime Olimpiadi, si sono imposti su una rappresentativa di Varsavia per cinque assalti a zero. Terzi gli azzurri.

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste

SERIE «A»: Perugino-Acli S. Luigi 4-2, Duke Masè-Fiamme Gialle 2-3, S. Giusto-Rapid 0-3, Gavinel-Bar Alessandro 3-2, Dinocaffè-Api Venturi 5-3, Moncinirіviera-Aclicologna 2-1, Ts C. Alabarda-Cgs 8-3.

SERIE «B»: Bragozzo C.-Sanitaripitter 3-2, Cgi Muggia-Tecnoferramenta 2-6, Carr. S. Giovanni 3 P-Zetagomme 2-2, Victoria-Pizz. Marechiaro 3-3, Zoppolato-Barriera1-0, Venuti Costr.-Gretta 10-1, Lux Moda-Burro Giglio 2-3.

SERIE «C»: Bar Anny-Dep. S. Giovanni 7-1, Pol. Valmaura-Montuzza 4-7, B.S. Sergio-Pizz. Michele 3-4, Galileo C.-Mcl S. Giacomo 3-3, Us Giovanile-Invicta 5-3, Romano-Voluntas 6-2, Inter 1904-Ass. Generali 9-2, Poster-Rozzol C. 5-0.

Trofeo del mare

Questi i risultati: Btg San Giusto-Assicurazioni Generali 1-0, Diavoli Rossi-Portuale 8-1, Guardie Ps-Lloyd Triestino 2-2, riposava La Lanterna.
Classifica: Diavoli Rossi punti 6; Btg San Giusto 4; Guardie Ps 2; Lloyd Triestino 1; Assicurazioni Generali e Portuale 0.

TORNEO «BOTTARO»

Il torneo «Bottaro» di calcio per giovanissimi, organizzato dall'Olimpia Trieste, è giunto alla terza giornata della fase eliminatoria. La Triestina, con il successo ottenuto sull'Inter Trieste per 1-0, comanda la classifica a punteggio pieno. In coda l'Inter Trieste e l'Olimpia sono state scavalcate dal Chiarbola che ha battuto l'Olimpia per 1-0.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI TRASFORMA IN TRIONFO IL PREVISTO SUCCESSO ELETTORALE

Austria: Kirchschlaeger vince con largo margine

Ha sfiorato l'80 per cento dei voti - Sorpresa per il risultato di Burger (estrema destra): ha raggiunto il 3,2 p.c. dei consensi

VIENNA — Le eccezionali proporzioni del trionfo di Rudolf Kirchschlaeger e l'imprevisto numero di voti ottenuto dal candidato di estrema destra Norbert Burger costituiscono gli elementi di maggior spicco delle elezioni presidenziali austriache.

Kirschlaeger, presidente uscente, ha ottenuto oltre tre milioni e mezzo di voti, sfiorando l'80 per cento delle preferenze elettorali: il sessantacinquenne ex diplomatico ed ex ministro degli esteri ha ottenuto un successo quale non si era mai verificato nella storia dell'Austria democratica.

La vittoria di Kirchschlaeger, che si vede riconfermato a Capo dello Stato per un altro periodo di sei anni, era ampiamente prevista: quello che ha sorpreso è stato il distacco fra i voti ottenuti dal presidente uscente e quelli assegnati all'altro candidato attendibile per l'elezione alla suprema carica dello Stato, Wilfried Gredler, 63 anni, sostenuto dal partito liberale (un partito minore di centrodestra): i voti assegnati a Gredler non arrivano al 17 per cento del totale.

Ma un dato forse ancor più sorprendente viene dal risultato ottenuto dal terzo candidato: Norbert Burger, l'ultranazionalista di estrema destra condannato in Italia per atti di terrorismo perpetrati in Alto Adige. Burger, candidato del Partito nazionaldemocratico, ha ottenuto oltre 140 mila voti superando la forza elettorale del partito e attestandosi sul 3,2 per cento del totale delle preferenze espresse.

La candidatura di Burger veniva già guardata con un certo imbarazzo dalla maggior parte degli esponenti politici del paese e per riuscire a concorrere alle elezioni, Burger era riuscito a malapena a raccogliere le duemila firme necessarie per presentare formalmente la propria candidatura alla presidenza. Non era pertanto possibile prevedere, date queste difficoltà, che nel segreto dell'urna le cose sarebbero andate in questo modo.

Nessun partito politico è disposto per il momento ad ammettere che i voti in più andati a Burger provengono dai propri ranghi. Pare tuttavia assai verosimile che sul candidato dell'estrema destra si siano riversati i voti di parecchi conservatori o della corrente più a destra dei liberali, i quali potrebbero avere considerato Gredler un candidato troppo «avanzato» per i loro gusti.

Sono stati i sostenitori di Burger a movimentare questa campagna elettorale, una delle più tranquille della storia austriaca: risse ed altri episodi chiassosi inscenati dai sostenitori del Partito nazionaldemocratico hanno sovente richiesto l'intervento della polizia.

Gredler, fino a poco tempo fa ambasciatore d'Austria a Pechino, non ha nascosto il proprio disappunto per il deludente risultato ottenuto; tuttavia ha sottolineato di avere registrato il maggior numero di voti mai attribuiti fino ad ora a un «candidato di centro».

Una delle ragioni dello straordinario trionfo di Kirchschlaeger va probabilmente individuato anche nel fatto che il partito popolare moderato, il più grosso gruppo di opposizione in Parlamento, non ha presentato un suo candidato a queste presidenziali, appoggiando implicitamente anch'esso la candidatura Kirchschlaeger, la decisione è stata motivata con il comportamento «obiettivo e imparziale» sempre manifestato dal presidente uscente.

Ma a questa motivazione ufficiale molti esperti di politica interna austriaca ne affiancano un'altra: dopo la bruciante sconfitta subita alle elezioni parlamentari dell'anno scorso, il partito di opposizione, ancora impegnato a leccarsi le ferite, non ha voluto esporsi al rischio di un'altra batosta elettorale.

La mancata presentazione di una candidatura del Partito popolare rende anche ragione del numero insolitamente alto di schede bianche (il 7,3 per cento del totale)

SACCHEGGI, INCENDI, AGGRESSIONI E SPARATORIE NELLA NOTTE FRA SABATO E IERI

Esplode la rivolta negra a Miami Dieci morti e centotrenta feriti

La protesta dopo l'assoluzione di quattro agenti bianchi nel processo per l'uccisione di un cittadino di colore

MIAMI — Almeno dieci persone sono rimaste uccise e altre 130 sono state ferite a Miami, in seguito ad un'improvvisa ondata di tumulti razziali scoppiati sabato e durati tutta la notte, con saccheggi, incendi, aggressioni sparatorie.

La scintilla che ha dato fuoco alle polveri è stata una sentenza di assoluzione pronunciata a Tampa, da una giuria composta solo da bianchi, al termine del processo a carico di quattro vicesceriffi bianchi accusati di aver percosso a morte un negro, il dirigente di una compagnia di assicurazioni, Arthur McDuffie, nel dicembre scorso. (Come conseguenza della loro incriminazione, i quattro imputati erano stati allontanati dalla polizia).

Non appena si è diffusa la notizia del verdetto di assoluzione, oltre duemila negri scatenati si sono diretti verso il palazzo di giustizia di Miami, distruggendo tutto ciò che incontravano sul loro passaggio.

Numerosi negozi, molti dei quali di proprietà di negri, sono stati saccheggiati e distrutti dalla folla. Lo sceriffo della contea ha dichiarati che gli agenti sono stati presi a bersaglio dai facinorosi a colpi d'arma da fuoco mentre scortavano i veicoli dei pompieri accorsi per spegnere gli incendi dolosi.

Una delle vittime dei tumulti, ha detto un portavoce della polizia, è stata mutilata: i dimostranti gli hanno tagliato le orecchie e la lingua. Tra i morti figura un dimostrante ucciso dalla polizia mentre tentava di sparare contro un agente delle forze di sicurezza.

Un altro morto è stato rinvenuto carbonizzato all'interno di un'auto bruciata, nessuna vittima è stata fino a questo momento identificata, ma si ha motivo di ritenere che non ci siano poliziotti tra i morti.

All'alba la polizia aveva già arrestato 86 persone, denunciate soprattutto per saccheggio e per «disturbo della pace pubblica». Sono state segnalate numerose sparatorie e l'eco dei colpi d'arma da fuoco è risuonato sinistramente a Miami e nei dintorni per tutta la notte. Ieri sera la situazione stava lentamente tornando alla calma. Miami, come tutta la Florida meridionale, è già pesantemente investita da un altro grave problema: quello del continuo afflusso di decine di migliaia di profughi cubani che giungono con tutti i mezzi sulla costa per sfuggire al regime di Fidel Castro. Ma i cubani sono totalmente estranei a quanto è avvenuto in queste ore.

Fra gli edifici dati alle fiamme dai dimostranti negri, che, dopo essere stati dispersi dalla polizia, si sono divisi in tanti piccoli gruppi attuando una vera e propria guerriglia urbana, figurano una scuola e un ufficio postale.

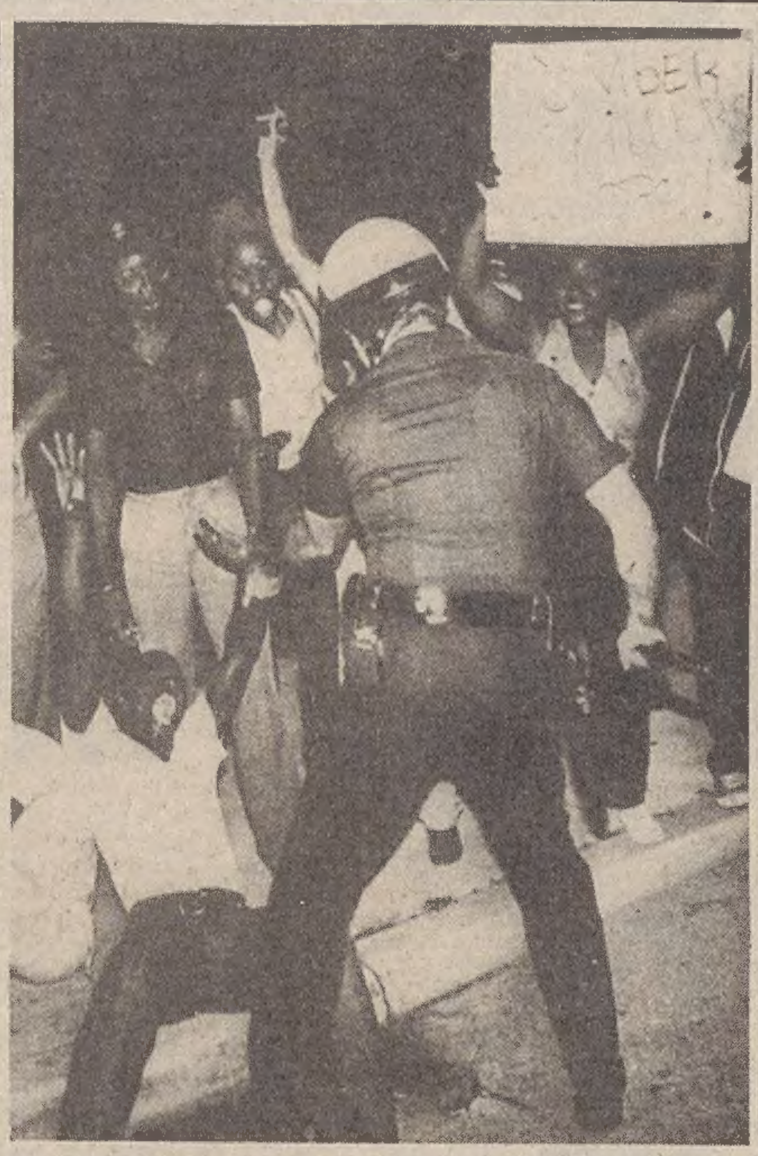
Oltre ai negozi, sono stati presi di mira gli uffici governativi. Ancora ieri mattina nove incendi di grandi proporzioni divampavano senza controllo, magrado l'intervento di numerose squadre di vigili del fuoco. Sono state date alle fiamme e distrutte anche numerose auto.

Soltanto entro i limiti della città di Miami, e quindi senza considerare i disordini divampati nei sobborghi, secondo la polizia, tre persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco e oltre trenta sono state curate per ferite d'arma da fuoco.

Sono un centinaio i feriti curati per lesioni d'altro tipo (per esempio sprangate) e una decina di questi versano in condizioni molto gravi.

Dagli ospedali suburbani è stata segnalata la morte di altre sette persone, ma occorrerà ancora qualche tempo per poter redigere un bilancio completo delle vittime (a parte i feriti che potrebbero morire nei prossimi giorni).

Per ordine del governatore della Florida, Bob Graham, 500 agenti della guardia nazionale sono affluiti d'urgenza a Miami per dar man forte alla polizia in gravi difficoltà. Il capo della polizia di Miami ha gettato la colpa dei sanguinosi tumulti su «gruppi di estremisti pazzi e fanatici», e ha precisato che almeno due bianchi sono stati uccisi a Miami nel quartiere Liberty, in cui predominano i negri.



Miami — Un agente cerca di controllare un gruppo di dimostranti isolati durante le violente manifestazioni nella notte fra sabato e domenica *(Telefoto Ap)*

Mediterraneo più pulito: firmato il trattato

ATENE — Sedici paesi rivieraschi del Mediterraneo hanno firmato ieri un trattato internazionale che li impegna a rispettare una nuova legislazione creata per controllare l'inquinamento del mare che hanno in comune. L'accordo — frutto di tre anni di negoziati — mira a ridurre e col tempo ad eliminare nel giro di una decina di anni, l'inquinamento provocato dai corsi d'acqua inquinati dagli scarichi fognari e industriali.

L'importanza del trattato firmato ieri risiede nel fatto che si tratta del primo accordo tra paesi mediterranei che tocca la principale causa dell'inquinamento, quello proveniente dalla terraferma, il quale costituisce, da solo, l'85 per cento dell'inquinamento totale del Mediterraneo.

Nei discorsi pronunciati in occasione della firma avvenuta ad Atene, nel palazzo delle esposizioni dello «Zappioni», gli ambasciatori e gli inviati speciali dei vari paesi interessati hanno sottolineato l'intenzione dei rispettivi governi di conformare le legislazioni nazionali in materia con il protocollo appena concluso, in modo da rendere il Mediterraneo «un mare suscettibile finalmente di migliorare la salute dei paesi costieri e dei cento milioni di turisti che vi giungono ogni anno».

Il trattato è aperto da ieri alla firma delle organizzazioni internazionali e dei governi interessati. Per l'Italia ha sottoscritto l'intesa l'ambasciatore Giovanni Falchi. La Turchia si è impegnata a ratificare i precedenti protocolli in materia prima di sottoscrivere entro breve tempo il trattato di Atene.

L'Albania ha chiesto di studiare l'intesa raggiunta prima di pronunciarsi ufficialmente. Hanno sottoscritto il trattato anche la Comunità europea, l'Unesco, l'Onu attraverso una delle sue organizzazioni, l'«Unpe».

Gli altri paesi firmatari sono l'Algeria, Cipro, la Spagna, la Francia, la Grecia, Israele, il Libano, la Libia, il Marocco, la Tunisia, e la Jugoslavia.

■ OLIMPIADI — Il Comitato olimpico islandese ha deciso ieri di inviare atleti — dieci in totale — ai Giochi olimpici di Mosca. Lo ha annunciato alla radio il presidente del Comitato Gisli Halldorsson, che ha anche affermato che l'ambasciata americana a Reykjavik ha cercato di indurre il Comitato olimpico islandese a boicottare le Olimpiadi.

INIZIATIVA DI WALDHEIM PER SBLOCCARE IL PUNTO MORTO DEGLI OSTAGGI

Emissario dell'Onu a Teheran Nuovo tentativo di mediazione

La decisione maturata a Belgrado in colloqui con il siriano Ghotbzadeh - Prudenza di Muskie

NEW YORK — Nuova iniziativa dell'Onu per sbloccare la situazione degli ostaggi americani in Iran. Nei prossimi giorni il diplomatico siriano Daoudy, mentre della commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite si recherà a Teheran per tentare l'ennesima opera di mediazione. La decisione dell'invio di un emissario dell'Onu sarebbe maturata a Belgrado quando il segretario generale Waldheim si è incontrato con il ministro degli esteri iraniano, Sadegh Ghotbzadeh, l'8 maggio, in occasione dei funerali di Tito. La decisione è stata discussa con il segretario di stato americano Muskie giovedì e venerdì a Vienna per le cerimonie dell'anniversario del trattato di stato austriaco. Un portavoce dell'Onu ha sottolineato che la decisione di inviare Daoudy a Teheran è stata presa dopo consultazioni con il governo iraniano e con il suo accordo. Daoudy, che ha 57 anni, è stato a partire dal 1974 consigliere politico del Presidente siriano Al Assad, ambasciatore in India e presso la Comunità economica europea.

La commissione di inchiesta dell'Onu composta da cinque membri — tra i quali Daoudy — era ripartita da Teheran alla metà dello scorso marzo dopo il fallimento della sua missione essendosi il governo iraniano rifiutato di permettere che i membri di questa commissione si incontrassero con gli ostaggi americani. La partenza di Daoudy per Teheran non è stata ancora fissata, ma dovrebbe avvenire nei prossimi dieci giorni. Daoudy era tornato a Damasco dopo il fallimento della missione d'inchiesta e si è incontrato nella capitale siriana con il ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh durante la recente visita di quest'ultimo in Siria.

Dell'iniziativa ha parlato il segretario di stato Usa, Edmund Muskie il quale, a Bangor, nel Maine, in una riunione di esponenti locali del partito democratico, ha accolto con riserva la decisione del segretario generale dell'Onu Waldheim di inviare in Iran un membro della commissione di inchiesta delle Nazioni Unite. Muskie ha affermato di aver dato il suo accordo al viaggio a Teheran del diplomatico siriano Abib Daoudy, ma ha definito «discutibile» il momento scelto dal segretario generale per annunciare questa decisione mentre era in corso a Napoli la riunione dei ministri degli esteri della Cee per decidere in merito all'applicazione di nuove sanzioni all'Iran, e in vista dell'inizio a Islamabad della conferenza dei paesi islamici.

Muskie ha tuttavia detto di essere pronto a esplorare ogni possibilità «sia essa promettente o meno. Non penso che a questo punto vi sia qualcosa che possa suscitare una speranza. E' un primo passo, un passo esplorativo per sapere se l'insieme della commissione (dell'Onu) debba far ritorno in Iran».

Violenti scontri a Berlino Ovest

BERLINO — Scontri tra polizia e centinaia di dimostranti di sinistra si sono avuti sabato sera a Berlino Ovest dopo che i manifestanti avevano bruciato una bandiera americana sul tetto del centro culturale americano nella parte occidentale dell'ex capitale tedesca; almeno 18 poliziotti sono rimasti feriti durante gli scontri.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia, gli incidenti sarebbero avvenuti in relazione all'annuale parata militare compiuta ieri dalle tre potenze alleate occidentali che controllano Berlino Ovest (Usa, Gran Bretagna e Francia). La parata, con la partecipazione di circa 3 mila soldati e 240 automezzi militari, si è svolta senza incidenti di rilievo.

Più tardi alcuni giovani sono saliti sul tetto del centro culturale americano bruciando una bandiera americana e gridando la loro solidarietà con i movimenti di guerriglia urbana nella Germania Ovest. È intervenuta la polizia che si è scontrata con alcune centinaia di dimostranti di sinistra che hanno bruciato una seconda bandiera americana prima di essere dispersi.

Carter: il «nodo» afghano

WASHINGTON — In un'intervista pubblicata nel numero odierno del «Los Angeles Times», il Presidente Carter ha ribadito che un miglioramento delle relazioni Usa-Urss dipende dal ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Ha aggiunto di essere favorevole a «buone relazioni» con l'Urss, «all'ampliamento dei benefici della distensione» e al controllo delle armi nucleari e convenzionali ha però aggiunto che «tutti questi obiettivi sono diventati più difficili da raggiungere a motivo dell'invasione sovietica nell'Afghanistan e dell'evidente cattiva volontà (dell'Urss) di cooperare con noi».

Carter ha aggiunto che il trattato sulla limitazione degli armamenti strategici «Salt-2» sarà indubbiamente ratificato dal Senato americano se le truppe sovietiche si ritireranno dall'Afghanistan. Si è poi detto scettico, ma non ostile, al progetto di soluzione politica presentato mercoledì dal governo di Kabul che prevede colloqui tra Afghanistan da una parte, Iran e Pakistan dall'altra, e che subordina il ritiro delle truppe sovietiche alla cessazione delle ingerenze straniere. Egli ha definito questa proposta «molto vaga» ma che tuttavia «merita di essere presa in considerazione».

Nella sua intervista Carter ha detto di ritenere necessaria, oltre al ritiro sovietico, anche la costituzione di un governo afghano scelto dagli afghani. In queste condizioni, ha affermato che sarebbe favorevole a un impegno internazionale in favore di un Afghanistan neutrale e non allineato. Circa gli ostaggi americani in Iran, Carter ha detto che gli sforzi per una loro liberazione proseguono tramite vari intermediari.

■ PROTESTA — La Turchia ha consegnato alla Grecia una protesta formale per «l'interferenza da parte di aerei greci» nel corso di esercitazioni della Nato la settimana scorsa.

Belgio: formato il governo

BRUXELLES — Il primo ministro belga Wilfried Martens ha formato il suo nuovo governo al termine di negoziati durati due giorni e due notti sulla ripartizione dei ministeri. La crisi di governo belga è durata quasi sette settimane. Il nuovo governo si differenzia dal precedente perché comprende anche i liberali; esso conta 36 membri, di cui 27 ministri e 9 segretari di stato.

Gli incarichi sono stati così distribuiti tra i partiti: nove ai socialcristiani fiamminghi, 6 ai socialcristiani francofoni, sette ai socialisti francofoni e quattro ai liberali francofoni.

La marcia dei castristi



L'Avana — Migliaia di cubani sono sfilati davanti agli uffici di rappresentanza statunitensi durante una marcia «ufficiale» di sostegno al regime di Fidel Castro *(Telefoto Ap)*

NUOVA RICOSTRUZIONE DELLA MORTE NEL 1961

Come perse la vita Dag Hammarskjoeld?

STOCCOLMA — Un produttore della televisione svedese ha detto ieri che una nuova indagine sulla morte dello scomparso segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, ha dimostrato che il suo aereo fu bombardato da mercenari bianchi che combattevano per il Katanga.

A quanto ha affermato Gunnar Moellerstedt, che ha realizzato un servizio tv sulla vita di Hammarskjoeld, la prova di tale versione dei fatti sarebbe stata fornita da testimoni ed era stata ignorata nel corso di indagini precedenti.

L'ex segretario generale dell'Onu morì il 17 settembre 1961 precipitando con il suo aereo vicino a Ndola, allora situata nella Rhodesia del Nord, allorché egli vi si recava per colloqui privati con Moise Ciombé.

«I mercenari bianchi erano disperati. Dopo l'Indocina e l'Algeria non avevano nessun altro posto a disposizione, il Katanga era il loro ultimo rifugio», ha detto Moellerstedt. Questi mercenari aerotrasportati, che si definivano «aeronautica militare del Katanga», avevano messo a punto una piccola bomba di circa un chilogrammo, avvolta in un involucro di ferro, da far esplodere con una bomba a mano.

L'ex ingegnere capo della società «Transair», che era proprietaria dell'aereo con cui volava il segretario generale dell'Onu, lo svedese Bo Virving, ha detto di aver notato degli strani buchi nella fusoliera dell'aereo e di aver trovato due indigeni che avevano assistito all'attacco contro il veicolo di Hammarskjoeld.

ANNIVERSARIO
1979 - 1980

Remigio Samaritani

Con immutato amore e infinito rimpianto Lo ricordano la moglie e il figlio.

Trieste, 19 maggio 1980

Sono trascorsi cinque anni da quando te ne sei andata mamma

Nerina Clementini

Ti ricordano con immutato affetto i tuoi figli LICIA, NINI e LILIANA.

Trieste, 19 maggio 1980

19.5.1978 19.5.1980

Vittoria Fiorentino

sei sempre con noi.

Famiglie MAIZAN-BEORCHIA

Trieste, 19 maggio 1980

Terzo anniversario della morte di

Oliviero Bartoli

Ti ricordano la tua MARIA e collaboratori.

Trieste, 19 maggio 1980

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

PERSONA con dormire solo se con ottime referenze per conduzione casa cerca signore solo. Telefonare ore ufficio 64569. 2258 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici estivi fuori città. Telefonare ore pasti 417723.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 752806. 5871 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5642 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 5327 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 724092 Gambini 27/A. 5556 CC

ANTENNA Telebarbara, Telequattro, Montecarlo, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori. 763545. 5851 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria. Ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 5126 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via San Nicolò 18 tel. 30155. 1993 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio tel. 731247 automatico. 5753 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Trasportiamo mobilio. Telefoni 422298 410275. 5837 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. SOCIETA operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare ed avviare come operatori programmatori elettronici per unità I.B.M. ed Honeywell. Breve training esclusivamente di tipo pratico nelle città di residenza. Ottime possibilità stipendi e carriera. Per appuntamento nella tua città telefono 02/270889 oppure 02/200401 o scrivere: Divisione Informatica Welcher via Pergolesi 31 Milano. 597/MI D

A. IMPORTANTE azienda internazionale per ampliamento organico seleziona nuovo personale. Il dandidato ideale è un giovane di 20-25 anni diplomato, con una personalità dinamica alla ricerca di concrete soddisfazioni. Si offre: ambiente vivo e stimolante, inquadramento in termini di legge, retribuzione medio-alta, reali possibilità di carriera. Presentarsi oggi dalle 15 alle 17 Jolly Hotel, via Cavour 7 Trieste; chiedere sig. Ghezzi. 176/PD D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 627 D

AZIENDA primaria settore surgelati cerca per assunzione immediata consegnatario patente C residente Gorizia e provincia massimo 25-30 anni. Telefonare per appuntamento ore ufficio lunedì 19, martedì 20 0481/80104. 396 D

BAR al tribunale cerca aiuto banco festivi libero. 5885 D

CASA di spedizioni cerca esperto dinamico dichiarante doganale per Fernetti - titolo preferenziale: conoscenza del traffico. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 38 Z 20123 Milano. 665 D

CERCASI commessa pratica frutta verdura Molino a Vento 72. Presentarsi lunedì in mattinata fino ore 14. 2347 D

CERCASI dattilografa-o e operaia-o presentarsi Olympus viale XX Settembre 101/b. 5884 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, agenzia Publivox. 050001 D

MONTATORI tubisti esperti costruzione impianti termici cerca primaria ditta. Scrivere a Publikompass cassetta 30 S 34100 Trieste. 2260 D

PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco-a telefonare Amo 0481/5752. 395 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana. Telefonare Amo 0481/5752. 394 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento dintorni Gorizia lire 120.000 mensili. Tel. 888015 ore 20-21. 380 I

LOCALI primo piano per uffici laboratori 100 fino 500 mq affittansi Economo 2. Visitare ore 16-17.30. 2337 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

COPPIA professionisti cerca appartamento contratto termine. Tel. 724980 ore pasti oppure tel 62474. 2303 L

SOCIETÀ a carattere nazionale operante in 36 città italiane cerca in affitto per propria sede di Gorizia uffici zona centrale di circa 200 mq liberi subito. Scrivere a Publikompass cassetta 16 S 34100 Trieste. 387 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato trovate con garanzia frigoriferi lavatrici lavastoviglie cucine elettrodomestici. Tel 422822. 2238 M

COLLEZIONE oltre cinquemila cartoline moderne tutto mondo vendo blocco. 796817. 5849 M

RIBALTA e cassapanca antica vendesi. Telefonare a Gorizia 0481/2365. 383 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE, cianfrusaglie vecchie, telefoni, grammofoni, curiosità, bigiotterie, giocattoli, giornalini, libri, figurine, cartoline, soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5855 N

PRIVATO acquista pagando prezzi massimi francobolli di Trieste Amg-Ftt. Telefono 763691 ore 14-16. 2247 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, bigiotteria, corredi, bambole, borsettine, fibbie, cappellini, tende compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5855 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene. Telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 5042 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28, primo piano. 5100 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenze. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

NESSUN problema pulitura montoni renne da soli con «Preben» drogheria Renato Battisti 24, Benedetti corso Saba 14. 5891 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste tel. 574313. 2312 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste tel. 574313. 2312 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 727978. 5804 Q

A. ALFETTA 1600 nuovissima. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI a 112 E nuovissima CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. CHRYSLER 2000 AUTOMATIC perfetta. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. FIAT 500 127 128 132 GLS. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. HORIZON GL nuovissima 1307 S, 1308 GT, 1301, 1100, 1000. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. MINI MINOR. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat via Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550 la troverete nuova o tra le tante occasioni. Rateizzazioni fino a 36 mesi senza cambiali. Usati selezionati: 500 L 70, 127 3 p. 72, 128 Rally 74, Ritmo 65 Cl 78, 124 Spec. 74-71, X1/9 74, 131 1300 77-78, 132 Gls 75-76-77, A112 Abarth 75, Alfa Romeo Alfetta 1.8 75, 1.6 76, 2000 GTV 78-73, Alfasud 75-73, VW Golf 1100 79, VW Scirocco GT 79, Lancia Beta 1400 gas 74, furgoni 900 T 73-74 e altre ancora. T.A. 514 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel 827782: roulotte VS 5,10 accessoriata 75; moto Honda 400 76; Opel Rekord caravan diesel 75; Citroen Maserati, GS 1220, Ami 8 Break; CX 2000, Mini De Tomaso, Peugeot 204-304; Renault 6; Ford Escort; Fiesta L; Fiat 500 L; 127; 128 fam., 128 SL coupé; 124 sport coupé; Dino coupé 2,4; Bagheera; Simca 1000 LS-GLS; Rallye 1; 1100 GLS; 1100 TI; Horizon GLS; 1301 S; 1307 GLS-S; 1308 GT. 2144 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366 ALFA ROMEO Alfasud 5 m 77; Alfetta 1.6 77 gancio traino GT 1300 Junior 75; Alfetta 1.8 78; Giulietta 1.3 78; 2000 L berlina 79; Giulia 1.3 super 71. FIAT 126 Ritmo 1100 5 marce; 131 CL SEMESTRALI. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE DIVERSE MARCHE. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 5838 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 impianto gas Alfetta 1600 76 78 impianto gas Giulietta 1800 80 Giulia super 1.3 73 Alfa Sud nuova TI 1300 80 Alfa Sud super 5 m 1300 79 FIAT 132 2000 aria condizionata 78 128 C 78 128 CL 77 126 personal 79 LANCIA Beta spider 1600 76 Fulvia coupé 1300 S 76 AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78 A 112 74 CITROEN CX Athena 2000 80 RENAULT 5 TS 78. OCCASIONE FORD FIESTA L 80000 KM. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 5890 Q

ALFETTA 2000 GTV cerchi in lega metallizzata prezzo molto interessante privato vende. Tel. 723219 567787. 5797 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, AR 1300 71, Citroen DS 73, 132 2000 79, 750 fam. 70, 850 coupé, Volkswagen 72, Benelli 250 74. B. Casale 7 tel. 826084. 4484 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Ford Escort familiare, impianto gas, gancio traino ottimo stato. 5830 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Opel Rekord diesel 75 totalmente revisionata, garanzia 6 mesi. 5830 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Skoda 105 L 15.000 km anno 1978 bellissima. 5830 Q

AUTOROTOR Opel tel 51400 vende Simca 1000 76 serie extra con autoradio. 5830 Q

AUTOROTOR Opel tel. 51400 vende Opel Ascona tipo berlina km 19.000 bellissima. 5830 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault mostra veicoli usati, piazza Sansovino n. 2, tel. 725390. Vende tutte marche, pagamento dilazionato, fino a 40 mesi senza cambiali. 8/5 Q

INNOCENTI Mini MK3 500 L 850 sport coupé Autovega via Puccini 56. 2348 Q

MOTO Guzzi 850 GT accessoriata tel. 790183. 2328 Q

PAGAMENTO fino a 40 mesi senza cambiali vendonsi con ritiro usato e garanzia telefonando 231193. Fiat 126 Personal 79, 128 Rally 73, Alfa Sud 73 74, 1750 69, Giulia 68, 2000 Gas 72, Bmw 3.0 S, Peugeot 504 diesel 74, 204 Break diesel 76, Manta 72, Renault 5 TS 76, Simca 1301 73, Simca 1100 gas 72, Volkswagen Variant, Mini 71, spider Spitfire, Osca 1500, Flavia cabriolet, Transit Combi lusso 9 posti 70 diesel 76, finestrato diesel 74, finestrato 18 posti impianto gas 72 e 9 posti 72, 616 pianale lungo 75, camioncino 241 diesel, Lupetto con pianale e campagnola abilitati soccorso stradale, pala meccanica FL4 con grillo ed altre. T.A. 519 Q

SPIDER 124 modello America vendo. Tel. ore pasti 0481/30068. 390 Q

VENDO Mercedes 2000 diesel anno 1976. Telefonare ore pasti 772107 e ore ufficio 796604. 5748 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine anche senza garanzia a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 5681 R

LATTERIA-BAR centrale avviatissima 8.500.000 cedo licenza arredamento. Telefonare 767993. 5853 R

NEGOZIETTO affittasi visitare Economo 2 rivolgersi primo piano ore 16-17.30. 2337 R

NEGOZIO abbigliamento centrale avviatissimo vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2280 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.I. SERVOLA SONCINI NUOVI consegna fine anno 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ampie terrazze. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5496 S

A.I. DONADONI IV piano con ascensore occupato 2 stanze, cucina, bagno, poggioli. 20.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777

A. ACIT. SANSOVINO vendesi libero 2 stanze stanzetta cucina doccia 15.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5541 S

A. ACIT. CASETTA SERVOLA con due appartamenti e due garage libera vendesi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 5541 S

A. NOTO esercizio triestino, da anni operante nella vendita al dettaglio di abbigliamento e tessuti acquista o affitta locale da adibire a negozio purché centralissimo e non inferiore a 120 mq. Si garantiscono massima riservatezza e pagamento in contanti. Offerte a Publikompass cassetta 19/S 34100 Trieste. :775 s

ACQUISTASI appartamento 2 stanze, cucina, confort. Telefonare 61712. 2280 S

APPARTAMENTI pronti PREZZO BLOCCATO «Parco Villa Opicina» via Salici, lussuosi, autoriscaldamento metano vendonsi mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 5807 S

APPARTAMENTO compero da privato o scambio con più grande. 54608 ore pasti. 5758 S

APPARTAMENTO libero compero per contanti a prezzo di mercato oppure occupato solo se occasione. Telefonare 569322 mattino fino alle 9.30. 12/5 S

APPARTAMENTO zona Ippodromo, soleggiato, vende Agenzia Attimm mattino, tel. 64216. 5682 S

CASA panoramica con terreno strada del Friuli vendesi affittata 60.000.000 tel. 766676. 19/5 S

CASETTA ROIANO alta con interno completamente da rifare, 1500 terreno pastini e bosco, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10 tel. 61712. 2280 S

CIAMICIAN - saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2280 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3- stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 2086 S

GIERARDINI propone libero in posizione centrale, soggiorno, 3 stanze, cucina, 2 servizi, ripostiglio, soffitta, L. 380.000 mq. Tel. 64346. 050160 S

GIERARDINI propone solo L. 20.000.000 occupato, luminoso, composto da ingresso, soggiorno, 2 letto, cucina abitabile, servizi, cantina. Tel. 64346. 050160 S

GIERARDINI propone occupato, solo L. 17.000.000, soggiorno, 2 letto, cucina, servizi, cantina. Tel. 64346. 050160 S

LOCALE D'AFFARI - paraggi S. GIACOMO - con annesso magazzino e appartamentino stanza, cucina, occupati, vende 11.500.000 facilitazioni, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2280 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca appartamenti in costruzione 2-3 letto, cantina, garage, giardino. Riscaldamento indipendente. Possibilità contributo regionale. 41807 470383. 450 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Fiumicello bivilla al grezzo con 1500 mq terreno. 41807. 450 S

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, 3 letto, rifiniture accurate, consegna settembre. Rivolgersi impresa Jacumin Mario, tel. 75130 ore ufficio. 444 S

PRIVATO vende appartamento zona stadio libero 80 mq più garage 38.000.000 più 115.000 mensili mutuo. Tel. 826624 ore pasti. Inintermediari. 5883 S

VALBADIA San Cassiano vendesi appartamento, telefono, garage, telefonare sera 0422-63366. 175 S

VENDESI intero caseggiato centro Gorizia inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 11 S 34100 Trieste. 379 S

VENDESI a Gorizia in prima periferia casa abitazione libera giardino con esercizio commerciale piano terra. Telefonare ore pasti 0431/2695. 382 S

VIA Giulia vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70%. Tel. 766676. 1915 S

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina 6.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676. 19/5 S

16.000.000 monovano pronto ingresso zona Baiamonti stanza con bagno casa recente tutti i conforts arredato adatto pied-à-terre minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/5 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina vendesi affittato. Tel. 766676. 19/5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO - Frontemare affittasi appartamento mese giugno. Telefonare 768800 mattina. 5893 T

GRADO - «Trieste Mia» affitta appartamenti mesi estivi offerta settembre 250.000. Telefonare 768800 mattina. 5237 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057. 4553 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI taglia piccola, affettuosissimi, regalansi a persone amanti animali. Telefonare al 51294 dalle 10 alle 16. 5761 W

REGALO subito gattini rossi tigrati, un mese, bellissimi. Tel. 773008. 2261 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

KUDU kit rinuncia contratto occasione Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 2233 Z

TENDE a casetta usate per mostra vari modelli vende a prezzi speciali Tommasini Sport tel. 68097. 050161 Z

TENDE canadesi usate per mostra vari modelli vende a prezzi speciali Tommasini Sport tel. 68097. 050161 Z

USATO motoscafi Italjet con Hp 20, GSL 450, pilotina Gioy con Hp 9, gommone Laros 30, motori Evinrude Hp 4-6-20-35. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 2233 Z

VENDO passera sei metri vela motore entrobordo 10 Hp, wc marino accessoriata tel. ore pasti 756856. 5677 Z

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine (1)
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna (2)
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (3)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L Udine